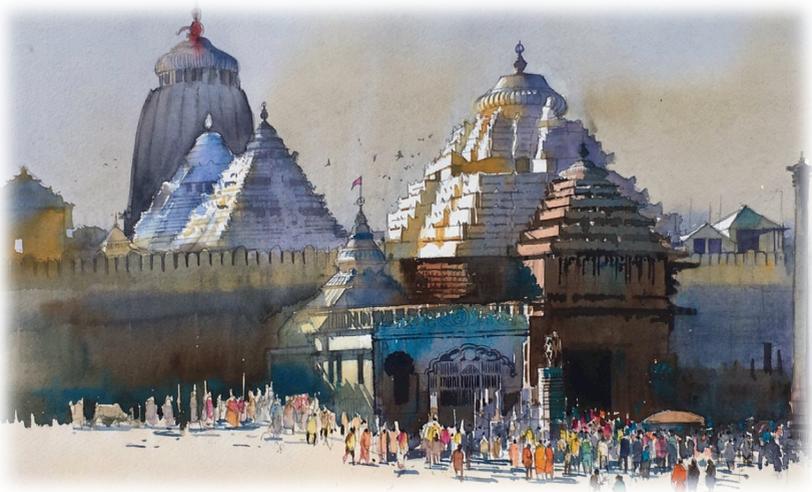


*Parikrama di Jagannatha Puri
e dei luoghi sacri dell'Orissa*



Copyright@Associazione Vaisnava Gaudiya Vedanta



Dedicato al mio Santo Maestro
Śrī gaudiya vedanta Acarya Kesari nitya lila pravista
Om visnupada astottara sata Śrī Śrīmad
Bhakti Prajnana Kesava Gosvami Maharaja
Il migliore della decima generazione di discendenti della
Bhagavata-parampara da Śrī Kṛṣṇa Caitanya Mahāprabhu,
e fondatore della Śrī Gaudiya Vedanta Samiti e
dei suoi rami nel mondo.

Swami B.V. Maharaja



Libri tradotti in italiano
di Śrīla Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Il Nettare della Govinda-lila

Andare oltre Vaikuntha

Bhakti-rasayana

Śrī Siksastaka

Śrī Bhakti-rasamṛta-sindhu bindu

Śrī Manah-siksa

Bhakti-tattva-viveka

Śrī Upadesamṛta

Śrī Gaudiya Giti guccha

Śrīmad Bhagavad-gīta 1-2-3

Oltre il Nirvana

Śrī Harirama Maha-mantra

Jaiva-dharma 1-2-3

Śrī Vrajamandala Parikrama

Śrī Brahma-saṁhita

Śrī Bhakti-rasayana

La via dell'amore

Gopi-gīta

Śrī Gīta-Govinda

Prema-pradīpa

Śrī Guru-darsana

Raga-vartma-candrika

L'essenza di tutte le istruzioni

Guru-tattva

Madhurya kadambini

Srī Navadvīpa parikrama

Prema samput

Srī Gauramandala Parikrama

Venu-gīta

Srī Damodarastaka

Associazione Vaisnava Gaudiya Vedanta

Via Cantone Salero, 5 13865 Curino (BI)

www.gaudiya.it - email: gaudyait@gmail.com - Tel. 015-928173

CONTENUTI

<i>Il significato confidenziale di Puri e le glorie di Nilacala.....</i>	<i>pag. 6</i>
<i>Il tempio di Jagannatha</i>	<i>pag. 15</i>
<i>La bellezza di Jagannatha Svami</i>	<i>pag. 19</i>
<i>Cucina e mahaprasada del Signore Jagannatha</i>	<i>pag. 21</i>
<i>Ananda Bazar</i>	<i>pag. 23</i>
<i>Luogo dell'apparizione di Bhaktisiddhanta Sarasvati.....</i>	<i>pag. 23</i>
<i>Gambhira.....</i>	<i>pag. 26</i>
<i>Sri Purusottama Matha.....</i>	<i>pag. 33</i>
<i>Bhajana Kutir di Srila Bhaktisiddhanta Thakura.....</i>	<i>pag. 35</i>
<i>Bhajana Kutir e Samadhi di Srila Haridas Thakura.....</i>	<i>pag. 35</i>
<i>Srila Haridas Thakura</i>	<i>pag. 37</i>
<i>La storia di Siddha-Bakula.....</i>	<i>pag. 38</i>
<i>Srila Rupa G.oswami a Siddha-Bakula.....</i>	<i>pag. 42</i>
<i>Le dolci glorie del Santo Nome.....</i>	<i>pag. 45</i>
<i>Sri Haridas parla della Nama Tattva.....</i>	<i>pag. 48</i>
<i>Bhaktivinoda Thakura Bhakti-Kuti.....</i>	<i>pag. 54</i>
<i>Satasana Bhajana Sthali.....</i>	<i>pag. 54</i>
<i>Tempio di Gundica.....</i>	<i>pag. 55</i>
<i>Il passatempo del Gundica Marjana.....</i>	<i>pag. 56</i>
<i>Il festival del Ratha Yatra e il Tempio di Gundica.....</i>	<i>pag. 68</i>
<i>Il giardino di Jagannatha Vallabha.....</i>	<i>pag. 70</i>
<i>Narendra Sarovara.....</i>	<i>pag. 72</i>
<i>Il Chandana Yatra e il Nauka-lila di Jagannatha.....</i>	<i>pag. 72</i>
<i>Il Tempio di Sri Nrsimhadeva.....</i>	<i>pag. 73</i>
<i>Indradyumna Sarovara.....</i>	<i>pag. 74</i>
<i>Le mucche crearono un enorme lago.....</i>	<i>pag. 74</i>
<i>Markandeya Sarovara.....</i>	<i>pag. 75</i>
<i>Visakha Matha.....</i>	<i>pag. 75</i>
<i>Il pozzo di Paramananda Puri.....</i>	<i>pag. 75</i>
<i>Le glorie di Sri Paramananda Puri.....</i>	<i>pag. 76</i>
<i>L'incontro di Mahaprabhu con Paramananda.....</i>	<i>pag. 76</i>
<i>Tratto dalla Caitanya Caritamrta.....</i>	<i>pag. 78</i>
<i>Lokanath Mahadeva.....</i>	<i>pag. 79</i>

<i>Tota Gopinatha</i>	pag. 79
<i>Chakra Tirtha</i>	pag. 84
<i>Jaya Sri Damodara Gaudiya Matha</i>	pag. 85
<i>Ingresso nei passatempi notturni Naisa-lila</i>	pag. 89
<i>Bedi Hanuman</i>	pag. 92
<i>La casa di Sarvabhauma Bhattacharya</i>	pag. 93
<i>Gangamata Gosvami Bhajana Kuti e Samadhi</i>	pag.102
<i>Sweta Ganga</i>	pag.104
<i>Altri luoghi a Puri e dintorni</i>	pag.104
<i>Bali Math</i>	pag.105
<i>Mausi Maha Mandir</i>	pag.105
<i>Ahulya Math</i>	pag.105
<i>Atharanala Setu</i>	pag.106
<i>Konatk, il santuario del Sole</i>	pag.106
<i>Saksi Gopala</i>	pag.108
<i>Danda-bhanga</i>	pag.110
<i>Alarnatha Visnu</i>	pag.112
<i>Cilka Hrada</i>	pag.113
<i>Kantila</i>	pag.115
<i>Bhubanesvara</i>	pag.117
<i>Gopal Jiu, Gadaigiri</i>	pag.118
<i>Choti Kendrapara</i>	pag.118
<i>Remuna-Ksira Chora Gopinatha</i>	pag.119
<i>Varaha-Ksetra, Jajpur</i>	pag.122
<i>I segreti dello Snana-yatra</i>	pag.122
<i>Il Ratha-yatra e la gloria dell'amore dei Vrajavasi</i>	pag.138
<i>Il Ratha-yatra di Radharani</i>	pag.149
<i>Nava Kalevara</i>	pag.159
<i>Sudarsana-tattva</i>	pag.161
<i>Sentimenti e origini</i>	pag.168
<i>Sankha Dhvani</i>	pag.174
<i>L'apparizione di Sri Purusottama</i>	pag.179
<i>Il cuore nascosto di Jagannatha</i>	pag.197

Il significato confidenziale di Puri e le glorie di Nilacala

Dopo aver accettato *sannyasa*, *Sri Caitanya Mahaprabhu* andò a *Sri Jagannatha Puri*. Nella *Gaudiya-sampradaya*, *sannyāsa* significa accettare il *gopi-bhāva* e rifugiarsi dalle *vraja-gopi*; perché allora *Mahaprabhu* non visse a *Vrndavana*? Questa è una domanda importante.

La maggior parte delle persone pensa che *Jagannātha Ksetra* sia invece *Dvaraka Puri* o *Vaikuntha*. Questa stessa *Jagannatha Puri* (*Jagannatha Ksetra*) è conosciuta come *Nīlāncala* o *Nilācala* (che significa blu), ossia la parte del sari (*arcala*) che le donne indossano per coprirsi la testa, e in questo caso è Colei che ha il velo blu (*ancala*), ossia *Srimati Rādhārāni*. Quindi *Jagannātha* si rifugiò sotto il velo blu di *Radharani* e questo è il significato confidenziale di *Nilacala*, la residenza di *Jagannatha*.

Jagannatha lasciò *Dvaraka* e le Sue 16.108 regine, pensando: “Andrò a *Nilacala*, cercherò di rifugiarmi nel velo di *Srimati Radharani* e Lei si prenderà cura di Me. Nessun altro lo sarà.” *Krsna* non era felice a *Dvaraka*: “Le Mie regine litigano sempre e desiderano sempre avere tutto quello che lo possiedo. Ognuna ha dieci figli e una figlia, e ciascuno di quei figli e quelle figlie hanno anch’essi dieci figli. Nessuno di loro, tuttavia, ha il cuore tenero; sono tutti interessati alla propria opulenza e comodità. Mi amano e Mi rispettano, ma sono sempre attratti dai doveri di famiglia e dai figli.”

Un giorno *Krsna*, insieme a *Baladeva Prabhu* e Sua sorella *Subhadra-devi*, udì *Rohini Māta* glorificare le *Vraja-devi*. I *vraja-lila* erano sempre nei pensieri di *Krsna*, ma fino ad allora non aveva avuto la possibilità di sentirne parlare. *Rohiṇi Mata* raccontò la *vraja-katha*

alle regine di *Krsna*, con cuore traboccante d'amore. *Krsna* pensò: "Sta parlando delle *Vraja-devi*! Anch'io ascolterò." Ma quando questa *kathā* entrò nelle orecchie di *Krsna*, il Suo corpo si sciolse. *Baladeva Prabhu* e *Subhadra*, che ascoltavano accanto a *Krsna* dall'esterno della stanza, anch'essi si sciolsero.

Ora *Krsna* si chiedeva dove andare. "Dove vivrò adesso? Non posso restare più a *Dvaraka*. Qui nessuno ha il *vraja-bhava*; e nessuno ama le *vraja-devi*. Tutti hanno salute e ricchezza e sono orgogliosi della loro opulenza, non hanno umiltà; sono egoisti e non possiedono la tendenza al servizio."

Le persone che credono di essere grandi e potenti devono considerare il vero significato di grandezza; viceversa servendo gli altri sarà di beneficio. Se non conserviamo una tendenza al servizio, non potremo mai essere definiti 'grandi', potremo solo essere come una roccia o una montagna. Anche le montagne possono essere molto utili per gli altri. L'*Himalaya* produce molte erbe, medicine e acqua che portano beneficio a tutti gli esseri. Seppur avendo raccolto una certa quantità di buone qualità e opulenze, se non si aiutano gli altri, allora si è più inutili di un enorme montagna.

"Non posso più restare qui," decise *Krsna*. I Suoi occhi, mani, gambe, naso e orecchie, avendo bevuto il potente nettare delle glorie dei *vrajavasi*, furono trasportati a *Vrndavana*. Ora *Krsna* non aveva più nulla. Ascoltando *Rohini Mātā*, le Sue gambe corsero a *Vrndavana*, il Suo naso ad annusare la polvere dei piedi dei *vrajavasi*, e le Sue mani per servirli. Rimase a *Dvarakā* con solo la Sua parte centrale del corpo: un tronco d'albero come struttura.

Krsna lasciò *Dvaraka* e andò a *Nīlacala*; lì non ci potrà essere disturbo o infelicità. In quel luogo Lui non era conosciuto come *Dvārakadisa*, *Mathuradisa* o *Krsna*. Se avesse mantenuto questi nomi, sarebbe stato riportato indietro a *Dvāraka*, ma ora era *Jagannatha*.

Jagannatha desiderava andare in un luogo dove potesse compiere austerità e cercare *Rādhārānī*; così Lei avrebbe potuto prendersi cura di Lui e riportarLo a *Vrindāvana*. Con questo scopo, lasciò *Dvārakā*, ma non andò da solo. *Baladeva Prabhu* disse: "Vengo anch'io, perchè anch'io non posso più rimanere qui." *Subhadra* allora disse: "Non resterò qui da sola. Verrò con voi." Così, i due fratelli e la sorella andarono a *Nilācala-dhama*. *Lakṣmi*, *Rukmini* o *Satyabhama* rimasero; e solo *Jagannatha*, *Baladeva* e *Subhadra* andarono.

Comunemente, nessuno chiama *Jagannātha Puri* "*Dvārakā Puri*". Questa zona è rinomata come *Nilacala*, è il luogo del rifugio di *Srimati Rādhārāni*, che ha coperto quella zona con il Suo velo blu. Chiunque desideri giungere qui ha la possibilità di ricevere il *gopi-bhava* e il *vraja-bhava*.

Un altro nome di *Jagannatha Puri* è *Ksetra-mandala*. *Ksetra* significa campo o terreno coltivato. Cosa vi cresce su questo terreno?

***nigama-kalpa-taror galitam phalam
suka-mukhad amrta-drava-samyutam
pibata bhagavatam rassam alayam
muhur aho rasika bhuvi bhavukah***

Srimad Bhagavatam 1.1.3

“O uomini esperti e saggi, bevete solo il nettare dello *Srimad-Bhagavatam*, il frutto maturo dell'albero dei desideri della *Veda*. Sebbene questo frutto nettareo fosse già gustoso per tutte le anime, ora è diventato ancora più gustoso, perché toccato dalle labbra di *Sukadeva Gosvami*.”

Il raccolto di *Ksetra-mandala* è il *rasa*. È per questo motivo che *Caitanya Mahaprabhu* venne a *Jagannatha Puri* dopo aver accettato il *sannyasa*. *Mahaprabhu* chiamò i Suoi cari associati: "He

Ramananda Raya! He Svarupa Damodara! He Haridasa Thakura! He Gadadhara Pandita! Venite con Me in questo luogo speciale." Chiamò queste grandi personalità e diede loro un *kuñja-kutira* per rimanervi. *Mahaprabhu* stesso rimase a *Gambhira* presso la casa di *Kasi Misra*. *Haridasa Thakura* rimase a *Siddha Bakula* e *Gadadhara Pandita* a *Tota Gopinatha*, *Ramananda Raya*, *Svarupa Damodara* e gli altri rimasero tutti nelle loro diverse abitazioni a *Jagannatha Puri*. Essi praticarono le attività della *bhakti* a *Jagannatha Puri*, come svegliarsi presto e fare il *mangala-arati*, andare a bagnarsi nell'oceano e ascoltare l'*hari-katha* come faceva *Mahaprabhu* Stesso; allora gradualmente il cuore sarà un luogo dei passatempi di Dio e non più un luogo sporco e inquinato.

Caitanya-candra ha affermato che il *darśana* di *Jagannatha* e la partecipazione al Suo *arati*, quando il fuoco è offerto alla Sua forma divina, farà uscire il fuoco del desiderio materiale che è presente nell'anima condizionata. Il fuoco dell'*arati* purificherà il cuore e lo renderà un luogo puro. Cosa lo riempirà? *Mahaprabhu* spiega che questa condizione purificata, unita al canto del *maha-mantra* e supplicando *Srimati Rādhārāni*, si otterrà la Sua misericordia e si potrà contemplare i *nitya-lila* nel cuore e giungere a *Vrindāvana*. Prima di ciò, la *jiva* è incapace di servire a *Vrindāvana*; così bisogna prima rendere il cuore puro per i passatempi di *Radha* e *Krsna*. Se siamo adeguatamente pronti, allora potremo offrire il nostro servizio, altrimenti ci sarà un problema.

Pertanto, *Caitanya Mahaprabhu* indicò *Jagannatha Puri* come una scuola di addestramento. Senza andare a *Jagannatha Puri*, non sarà possibile raggiungere la realizzazione. *Prabhupada Sarasvati Thakura* apparve a *Jagannatha Purī*, e *Bhaktivinoda Thakura* iniziò la sua missione da lì. Tutti i nostri *acārya* dopo di loro, seguendo la loro linea, trascorsero molto tempo a *Puri*.

Srila Gurudeva visitava *Puri* e restava per due o tre mesi ogni volta e spesso veniva raggiunto da *Om Viṣṇupāda Astottaraśata Śri Srimad Bhaktivedānta Vāmana Gosvami Mahārāja* e *Om Viṣṇupada Astottaraśata Śri Srimad Bhaktivedanta Trivikrama Gosvāmi Mahārāja*. *Puḥyapada Bhaktikumuda Santa Gosvami Mahārāja*, *Puḥyapada Bhaktipramoda Puri Gosvami Mahārāja*, *Puḥyapada Bhaktidayita Madhava Gosvami Maharaja* e altri *gaudiya-ācārya* hanno costruito bellissimi templi a *Jagannātha Puri*. Essi hanno riconosciuto l'importanza di questo *dhama*. Senza ascoltare e senza seguire la guida di un *acarya*, nessuno può comprendere le glorie di *Jagannātha Puri*. Il *dhāma* non è un luogo adatto al godimento dei sensi; per ottenere il vero frutto di risiedere nel *dhama*, è necessario essere austeri. *Raghunatha dasa Gosvami* ne è l'esempio; rimase a *Jagannatha Puri* e accettava solo del riso scartato dal Tempio di *Jagannatha*, poi lo lavava, lo mangiava con grande fede e in questo modo manteneva la sua vita. Poi *Caitanya Mahaprabhu* gli donò un posto al *Radha-kunda*. *Raghunatha dasa Gosvami* è un eterno associato di *Rādha* e *Krsna* ed è presente nei Loro passatempi eterni, e a beneficio di tutte le *jive* eseguì un *sadhana* esemplare a *Jagannātha Puri*.

Una volta, *Mahaprabhu* scomparve da *Gambhira* e dalla casa di *Kasi Misra*. Sette porte separavano *Mahāprabhu* dall'esterno della casa; *Govinda Prabhu* stava dormendo nel piccolo ingresso di *Gambhīrā* ma in qualche modo il Signore passò senza essere notato, così nessuno riuscì a trovarLo. Piangendo in separazione, *Rāmānanda Raya*, *Svarupa Damodara* e altri devoti Lo cercarono ovunque. Andarono in tutti i templi circostanti, *Gundica*, *Candana-sarovara*, sulla riva dell'oceano e a *Svarga-dvāra*, ma non riuscivano a trovarlo. Alla fine giunsero a *Cakra-tīrtha*, dove vi è il tempio del nostro *Srila Gurudeva*, la *Jayasri Damodara Gaudiya-maṭha*. Là

incontrarono un pescatore che tremava e correva gridando forte, allora *Svarupa Damodara* chiese al pescatore: "Qual è il problema?" "Non andare da quella parte", disse il pescatore, indicando la spiaggia nelle vicinanze.

"C'è un fantasma lì. Mi perseguita!"

"Sei posseduto da un fantasma?" Chiese *Svarupa Damodara*.

"Sì, un fantasma molto grande. Stavo pescando e il fantasma è entrato nella mia rete. Aveva un corpo indescrivibile, sembrava quasi una medusa. Ahimè! Ho toccato il corpo di un fantasma e ora sono molto disturbato. È entrato dentro di me e adesso non riesco a smettere di gridare '*Hari, Hari*'!"

Svarupa Damodara comprese chi aveva veramente catturato. "Non preoccuparti", disse al pescatore, "conosco il processo per scacciare il fantasma dal tuo corpo." Poi *Svarupa Damodara* diede al pescatore un forte schiaffo su ciascuna guancia, seguito da altri due. "Il fantasma ha lasciato il tuo corpo" disse *Svarupa Damodara*. "Ora dimmi, dove l'hai trovato?"

"No, no. Non ci tornerò. Mi riprenderà. Se cammini un pò più in là, sulla spiaggia vedrai la mia rete. È ancora lì." Quando i devoti trovarono *Mahaprabhu*, si radunarono intorno a lui con grande preoccupazione ponendo un pezzo di cotone tenuto sotto il suo naso, non vi era nessun segno di respiro. Tutti iniziarono a cantare forte il *nama-sankirtana* così il Signore si svegliò e danzò in estasi. Tornato alla coscienza esterna, *Mahaprabhu* disse: "O *Svarupa Damodara*, perché Mi hai riportato indietro! Ero a *Vrindāvana*, giocando nelle acque della *Yamunā*. Perché mi hai portato via da lì? Una dolce canzone proveniva dal flauto di *Krsna* e Lui giocava con noi. Oh, ho ascoltato a lungo quella dolcezza, ma non l'avevo mai compresa fino ad oggi. Ma tu ora mi hai riportato indietro. Sei molto crudele."

Jagannatha Puri non è un luogo ordinario. Le persone che si recano a *Jagannatha Puri* per la gratificazione dei sensi, saranno presto allontanati da milioni di chilometri. I *pandita* di *Puri* sono noti per scacciare coloro che hanno cattivi desideri. Guardando *Jagannatha Puri* con occhi materiali, una persona vedrà gli hotel, il cinematografo, i mercati del pesce e ristoranti che servono aglio, cipolle e carne.

Il tempio di *Jagannatha* è ricoperto di figure di pietra di uomini e donne nude in varie pose erotiche. La vista di queste immagini potrebbe sconcertare la mente anche delle persone più sobrie. Entrare nel tempio è pericoloso per questo motivo. Ma la concezione e la visione dei *Gaudiya-vaiṣṇava* è differente dalla massa delle persone materialiste. I *Gaudiya-vaiṣṇava* vedono attraverso gli occhi delle scritture. La loro visione è guidata dalla conoscenza ricevuta nella linea della *guru-varga*. Pertanto, non notano queste scene superficiali ed esterne.

Il Signore Supremo lasciò l'eterna *Vrindavana* e venne a *Navadvipa-dhama*. Là eseguì i *bāla-līla* e gustò il *vatsalya-rasa*. Gustò tutti i *rasa* ad eccezione dello *sringara-rasa*. *Mahāprabhu* tentò di realizzarlo ma non riuscì a soddisfare pienamente il Suo desiderio. Poi tentò di andare a *Vrindavana*, ma non gli fu possibile. Poi andò a *Jagannatha Puri*, ed era lì che realizzò e gustò lo *sringara-rasa*, e lo distribuì. Ciò che *Mahāprabhu* ha realizzato a *Puri-dhama* si espanse e si diffuse in tutto il mondo.

Srila Bhaktivedanta Svami Maharaja istituì la festa del *Ratha-yatra* in tutto il mondo. Realizzò una grande statua di *Mahāprabhu* che procedeva davanti al carro del *Ratha Yatra* di *Jagannatha*. In questa grande festa, *Srila Swami Maharaja* eseguì il *kirtana* e danzò

sulla strada, circondato dai suoi amorevoli discepoli. Chi è il suo *Jagannatha*? È descritto come *premamaya-kalevara*, la forma dell'amore. Incapace di tollerare la separazione dai *Vrajavasi*, lasciò *Dvaraka* e prese il *sannyasa* nel tentativo di compiacere le *gopi*. Le stesse *gopi* avevano lasciato tutto. *Kṛṣṇa* disse loro:

***na paraye 'ham niravadya-samyujam
sva-sadhu-krtyam vibudhayusapi vah
ya mabhajan durjara-geha-śrnkhalah
samurścyā tad vah pratiyatu sadhunā
Srimad-Bhagavatam 10.32.22***

Jagannatha pensò: "Le *Vraja-devi* lo hanno fatto per Me. Devo ricambiare anch'lo per loro." Poi ha praticato. Dove ha praticato? Tutta l'opulenza di *Dvaraka* andò a *Ḳṣetra-mandala*, *Nilacala-dhama*; e diventò un *sannyasi* sulla riva dell'oceano. *Jagannatha* ha un gruppo di *sevaka* noto come *dayita-pati*. Essi sono il gruppo di *Srimati Radharani*; compiono tutto il servizio di *Jagannātha* per un mese durante il periodo del *Ratha-yatra*. Non è corretto pensare che *Jagannatha-dhama* sia *Dvaraka* o *Vaikuntha-pura*. Il luogo di *Sri Caitanya Mahaprabhu* non può essere *Vaikuntha*, Egli non va mai a *Vaikuntha*. I *Gaudiya-vaishnava* non vanno mai a *Dvārakā* o *Vaikuntha*, e anche se lo facessero, porterebbero *Vrindāvana* con loro. Questo non è un potere sorprendente per un *Vrajavasi*. Vediamo che *Srila Swāmi Maharaja* quando è andato nei paesi occidentali ha aperto filiali di *Vrindāvana* in cui viene insegnato il servizio a *Radha-Madhava*.

Srila Gurudeva misericordiosamente manifestò un luogo per i suoi seguaci a *Jagannatha Puri-dhama*. La vita umana è breve ma l'anima non è materiale come il corpo, essa non muore mai. Per ottenere la realizzazione dell'eterna forma dell'anima, *Ḳṣetra-mandala* è il luogo ideale. *Ḳṣetra-mandala* è quel luogo in cui il

seme della propria forma spirituale (*svarupa*) può germogliare, crescere e venir rivelata.

Venendo a *Jagannatha Puri* e praticando sotto la guida di *Mahaprabhu* e dei Suoi associati, la vita del *sadhaka* otterrà sicuramente il supremo beneficio della vita. E' necessario servire con questa convinzione: "io non voglio servire nessun altro, desidero servire solo gli associati di *Śrīmatī Radharāni* e di *Mahaprabhu*." Se tutto ciò che facciamo, dalla A alla Z, ha questa comprensione, e se mentre puliamo, cuciniamo o svolgiamo molti servizi, sarà possibile mantenere questo stato d'animo; allora la forma eterna dell'anima e la realizzazione giungeranno molto presto.

Il Tempio di Jagannath



Il tempio di *Jagannatha Swami* è alto 65 metri. Il complesso del tempio comprende un'area di 10,7 acri ed è racchiuso da due cinte di mura rettangolari. Il muro esterno si chiama *Meghananda Prachira* (665 x 640 piedi) e le pareti sono alte 6 metri. Il muro interno è chiamato *Kurmabedha* (420 x 315 piedi). Questo antico tempio unisce due stili: indiano meridionale (*dravidico*) e indiano settentrionale (*nagara*). Il re *Anangabhima Deva* completò il tempio nel 1200 d.C. All'interno delle mura di confine del tempio di *Jagannatha* vi sono 30 diversi templi. La parete esterna ha un'apertura in ognuna delle quattro direzioni: la porta orientale e principale, la porta dei Leoni (*simha-dvara*) con due leoni di pietra accovacciati; il cancello sud, o porta del cavallo (*aswa-dvara*) ha una coppia di cavalli al galoppo che trasportano *Jagannatha* e *Baladeva* sulla schiena, in tutta la loro gloria. La porta ovest, porta della Tigre (*vyaghra-dvara*) ha due tigri di pietra e la porta nord, porta dell'Elefante (*hasti-dvara*) ha un enorme elefante di pietra.

Il *Cakra* (disco *Sudarsana*) sopra il tempio di *Jagannatha* è chiamato '*Nila-Cakra*' (ruota blu). Il *nila-cakra* è costituito da una lega di 8 metalli diversi. È alto 3,6 metri e ha una circonferenza di 10 metri. Ogni *ekadasi* viene accesa una lampada vicino al *cakra*. Tutti i giorni intorno alle 18:30, il *Garuda Sevaka* (un *pujari* portabandiera) si arrampica senza paura fino al *Nila-cakra* e fissa un certo numero di bandiere all'albero del *Nila-cakra*. Le bandiere, di colore rosso vivo, bianco o giallo brillante, sono ricamate con una falce di luna e il sole al centro, a significare che *Jagannatha* è sempre il nostro guardiano vigile e amorevole sia di giorno sia di notte. Significa anche che *Jagannatha* governa l'universo ovunque brilla il Sole e la Luna. I *nila-cakra sevaka*, iniziano questo servizio dall'età di 8 anni, e ottengono la capacità di svolgere questo servizio molto difficile per

misericordia di *Garuda*, il cui nome cantano mentre scalano lo *shikara*.

Di fronte al cancello principale vi è un pilastro alto 11 metri chiamato *Aruna Stambha*. In cima a questo pilastro di un unico monolite c'è *Aruna*, l'auriga del Deva del Sole. Nella stanza di passaggio del cancello principale c'è una divinità del Signore *Jagannatha* chiamata *Patita Pavana* (salvatore dei più caduti) è visibile dalla strada. Si può osservare sul retro l'*Aruna Stambha* e vedere rispettivamente le *Nila-Cakra*, le bandiere che sventolano in cima al tempio di *Jagannatha*, e *Patita Pavana Jagannatha* di fronte, così da offrire umili omaggi. Il *darsana* di *Nila-Cakra*, delle bandiere e di *Patita Pavana Jagannatha* equivale al *darsana* diretto del Signore *Jagannatha* all'interno del tempio. (Descrizione tratta dalla *Caitanya Caritamrta Madhya Lila* 11.195)

Mentre ci si avvicina all'interno (*Garbha Grha*) del Tempio di *Jagannatha*, attraverso le varie sale e i molti pilastri e pannelli scolpiti, il devoto rimane assorto dalla sacralità dell'architettura e si ritrova vicino al Signore Supremo avvolto in un'atmosfera soffusa e rilassante. I suoi occhi trovano riposo dopo l'accecante luce del giorno all'esterno del tempio. Non solo l'illuminazione è fioca, ma l'aria è satura di profumo di fiori, lampade di *ghee* accese e incenso proveniente dal santuario.

La colonna *Garuda-stambha* si trova lungo il muro posteriore orientale del *Jagamohana*, ed è la *murti* del portatore di *Sri Narayana*, l'aquila *Garuda*, che ammira la divinità di *Jagannatha Deva* da quel punto. I devoti abbracciano regolarmente questa colonna e offrono preghiere mentre ammirano il Signore *Jagannatha*, e così facendo percepiscono le benedizioni dell'abbraccio diretto del Signore. *Gauranga Mahaprabhu* era solito soffermarsi qui per offrire omaggi e preghiere mentre era

immerso in estatica beatitudine guardando *Vrajendranandana Jagannatha Swami*. Le divine impronte di *Mahaprabhu* sono impresse sul muro all'esterno della *Garuda-stambha*.

Srila Krishna dasa Kavriraj Goswami descrive: "Rimanendo vicino al *Garuda-stambha*, *Gaura-raya* guardò il Signore *Jagannatha*. Cosa si può dire della forza di quell'amore? Sul terreno alla base della colonna *Garuda-stambha* c'era un profondo fossato che si riempiva delle lacrime di *Gauranga*." (*Caitanya Caritamrta Madhya Lila* 2.54)

jagannathah swami nayana-patha-gami bhavatu me

"O Signore dell'universo, sii benevolmente visibile a me."

Jagannatha significa: "Signore dell'Universo". *Jagannatha Swami* è una forma di Divinità unica del Signore *Sri Krishna*, apparsa in specifico nel *Kali-yuga* per liberare le anime più cadute. Il misericordioso Signore *Jagannatha* accetta l'adorazione di tutti. Nel *Padma Purana* si afferma:

***samudrasyottare tire, aste sri-purusottame
purnananda-mayam brahma, daru-vyaja-sarira-bhrt***

"A *Sri Purusottama dhama (Jagannatha Puri)*, sulla sponda settentrionale dell'oceano, risiede la Suprema Verità Assoluta. Pieno di estatica beatitudine, Egli ha assunto un corpo trascendentale che appare di legno."

Jagannatha Swami è chiamato '*daru-brahman*' poiché è la verità assoluta manifesta nel legno (*daru*) e perché distrugge (*daranat*) le miserie dell'esistenza materiale. *Brahman* significa la forma di Dio, il Supremo *Brahman, Parabrahman*; Significa Dio, la Persona Suprema *Sri Krishna*, che elimina tutte le sofferenze e i miserabili attaccamenti materiali, e ricompensa una vita eterna d'infinita

beatitudine nel mondo spirituale; è il Signore *Jagannatha* o *Daru Brahman*.

“Essendo assoluto, il Signore *Jagannatha* è identico per personalità, forma, *kirtana* e tutte le altre circostanze. Se si pensa che la forma di *Jagannatha* sia un idolo di legno, ciò recherà grande sfortuna nella vita. Il Signore *Jagannatha* è *sac-cid-ananda-vigraha*, proprio come il corpo di *Krishna* è *sac-cid-ananda-vigraha*. Un puro devoto che conosce la scienza della *bhakti* non fa distinzione tra il Signore *Jagannatha* e il Suo corpo. Il Signore *Jagannatha* è identico a *Sri Krishna* (*krsnera 'atma-svarupa*), ma a *Jagannatha Puri*, Egli appare come '*daru-brahma*', un'entità immobile (*sthavara-svarupa*). Così il Signore *Jagannatha* e *Sri Caitanya Mahaprabhu*, sebbene appaiano come due personalità separate, sono uno, sono entrambi *Krishna*, la Verità Assoluta non duale. Il desiderio supremo di liberare il mondo intero s'incontra sia in *Mahaprabhu* che in *Jagannatha*, e anche per questo motivo sono la stessa cosa. Per liberare tutte le persone materialiste, quello stesso *Krishna* è disceso in una forma umana (*jangama rupa*) ovvero come *Gaurahari*.” (*Caitanya Caritamrta Antya Lila* 5.148-151)

La Bellezza di Jagannatha Svami

Jagannatha ha una forma straordinaria. I pellegrini a *Puri* spesso chiedono: "Perché la divinità di *Jagannatha Deva* ha una forma così insolita?" La risposta è semplice: Dio vuole apparire così, in questa forma insolita, per stabilire la religione in questa era di *Kali*. Nella *Vamadeva Samhita* e nello *Skanda Purana* si afferma che *Sri Krishna* appare in questa forma di legno per Sua volontà e grazie alle preghiere di *Brahma Ji*. *Sri Caitanya Mahaprabhu* aveva un grande desiderio di contemplare la Divinità del Signore *Jagannatha*. Gli occhi di *Gauranga* erano come due api che bevono il miele degli occhi di loto del Signore *Jagannatha*, che è *Krishna* stesso.



Gli occhi di *Jagannatha* conquistano la bellezza dei fiori di loto sbocciati e il Suo collo sconfigge la lucentezza di uno specchio fatto di zaffiri blu. Il mento di *Jagannatha Swami*, sfumato di un colore giallo scuro, conquista la bellezza del fiore *bandhuli*. Ciò aumenta la bellezza del mite sorriso di *Jagannatha*, che è come un'onda luminosa di nettare. Lo splendore del bel viso di *Jagannatha Deva* accresce in ogni momento e gli occhi di centinaia e migliaia di devoti bevono il Suo miele come calabroni. Provando un così grande piacere nel vedere il volto del Signore *Jagannatha*, *Sri Caitanya*

Mahaprabhu dimenticò tutto. (*Caitanya Caritamrta Madhya Lila* 12.210-19)

Il Signore *Jagannatha* è regolarmente vestito con abiti di seta o cotone arricchiti da tanti bei fiori, ghirlande di *tulasi* e *manjari*. A *Jagannatha Swami* vengono offerti solo fiori profumati di colore bianco, giallo, oro, arancio e rosa. Gelsomini, calendule e fiori di loto rosa e bianchi, sono i preferiti di *Jagannatha*. Alcuni devoti adorano *Jagannatha Swami* come *Sri Krishna*, il maestoso e opulento Signore di *Dvaraka*. Altri Lo vedono come *Vrajendranandana*, il semplice e spensierato pastorello di *Vraja*. Questa combinazione di semplicità e grandezza è ben visibile nella varietà degli abiti di *Jagannatha* che sono rivestiti in base ai sentimenti dei Suoi servitori.

Cucina e Maha-prasadam del Signore Jagannatha

Il tempio ha la cucina più grande del mondo e sfama migliaia di devoti ogni giorno. La cucina può preparare *prasadam* per 100.000 persone al giorno e per 250.000 in un giorno di festa speciale. La cucina ha 752 stufe a legna sbalorditive, ciascuna del diametro di 150 cm distribuite su un acro nell'angolo sud-est, all'interno della porta dei Leoni.



Circa 600 cuochi e 1.000 devoti lavorano ogni giorno in cucina. Peperoncini, carote e ingredienti del 'nuovo mondo' ora ampiamente disponibili, come patate, pomodori, cavolfiori e melanzane, non sono utilizzati in nessuna preparazione per *Jagannatha*. Viceversa c'è un'ampia varietà di prodotti disponibili localmente come fagioli, tuberi, zucche, meloni, verdure a foglia verde, spezie locali come pepe nero, cumino, finocchio, noce moscata, cardamomo, cannella, coriandolo, semi di senape e cumino nero.

Senza elettricità o macchine, chef esperti lavorano illuminati da lampade a olio su fuochi di legna. Ogni giorno preparano più di 100 piatti diversi per offrirli alle Divinità. Con un solo giorno di preavviso, gli chef possono preparare un pasto completo per un massimo di 10.000 ospiti per seduta. Ogni giorno viene eseguito un sacrificio del fuoco nella cucina del tempio e poi i cuochi prendono le braci da quel fuoco sacrificale per accendere le loro singole stufe. Tutta la *bhoga* è cucinata in pentole di terracotta. Nove pentole di terracotta piene di *bhoga* vengono cotte contemporaneamente su un forno con 9 fuochi. Ogni pentola viene posta davanti a *Jagannatha*, *Baladeva* e *Subhadra*, a differenza della maggior parte dei templi in India dove vengono offerte solo piccole porzioni dell'intero pasto. Ogni giorno a *Jagannatha* vengono offerti 56 articoli (*chappana bhoga*) per il suo piacere: 9 preparazioni di riso, 14 tipi di verdure e curry, 9 preparazioni a base di latte, 11 dolci, 13 torte, frittelle e tortini.

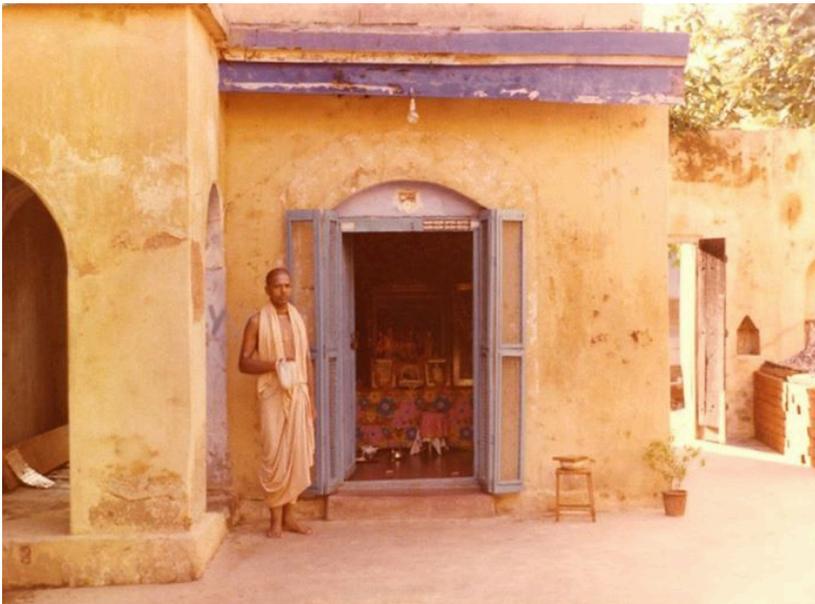
Le cucine del tempio di *Jagannatha* sono esemplari in molti modi. Tre cose hanno un significato speciale: preservazione degli antichi standard di cucina, programma di addestramento per i sacerdoti del tempio e sistema altamente efficiente per la distribuzione del *prasadam* del tempio.

Ananda Bazaar

Vicino all'angolo nord-est, dopo aver scalato 22 gradini dalla porta dei Leoni sul lato destro, vi è il luogo dove si può prendere il *Jagannatha maha-prasadam* e provare la beatitudine (*ananda*) di assaporare i resti della misericordia senza precedenti del Signore. Vi sono 36 comunità tradizionali (*chatisha niyaga*) che offrono il loro specifico servizio alle Divinità. Il tempio conta circa 6000 sacerdoti.

Luogo dell'apparizione di Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura

Venerdì 6 febbraio 1874, alle 15:30, nella casa di *Srila Bhaktivinoda Thakura, Om Vishnupada Srila Bhaktisiddhanta Saraswati Goswami Thakura* apparve dal grembo di *Bhagavati Devi* come un fulgido bambino dalla pelle dorata. Era il giorno di *Krishna Pancami* del mese di *Magha*. Il luogo di nascita di *Bhaktisiddhanta Saraswati* si trova non lontano dal Tempio di *Jagannath* sulla *Grand Road a Puri*,



vicino alla *Narayana Chata Matha*. A quel tempo, *Srila Bhaktivinoda Thakura* era stato nominato dal governo britannico come amministratore del tempio di *Jagannatha*. Aveva pregato il Signore *Jagannatha* di dargli un figlio che potesse predicare la pura *bhakti*. Quando sua moglie diede alla luce un figlio, *Bhaktivinoda Thakura* lo chiamò *Bimala Prasad*, che significa la misericordia di *Vimala Devi*, la *Para Shakti* del Signore *Jagannatha*.

Il luogo e l'intera casa comprende un bellissimo tempio, un *ashram* dei devoti, ecc. La divinità di *Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura* è adorata insieme a *Radha Krishna*, *Caitanya Mahaprabhu* e *Jagannatha Baladeva Subhadra* nello stesso punto in cui nacque. Quando i devoti scavarono il terreno per costruire questo tempio, dalla terra emanò un buon odore di *candana* proveniente dal luogo in cui era nato. Sei mesi dopo l'apparizione di *Bimala Prasada* ci fu l'evento del *Rathayatra* di *Jagannatha*. Mentre la processione si muoveva verso il tempio di *Gundica*, per desiderio del Signore i carri si fermarono davanti alla casa di *Srila Bhaktivinoda Thakura*. A quel tempo *Srimati Bhagavati Devi* prese il bambino e lo pose ai piedi di loto del Signore *Jagannatha* e immediatamente una ghirlanda di fiori cadde dal collo del Signore, circondando il corpo del bambino. Così *Bimala Prasada* fu benedetto dal Signore.

Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura era un eminente studioso e devoto del Signore *Krishna*. La sua natura divina era evidente sin dalla nascita. Quando nacque, il cordone ombelicale era avvolto intorno al suo corpo come il filo dei *brahmana*. *Srila Bhaktivinoda Thakura* diede a suo figlio il *Maha-mantra Harinama* e il *mantra Nrsimha* all'età di cinque anni. Entrò all'Università *Sanscrita* nel 1892 e ricevette il titolo onorifico di "*Siddhanta Sarasvati*" in riconoscimento della sua vasta conoscenza dell'astrologia e della *bhakti*. Era molto intelligente ed eccelleva in matematica,

astronomia, *sanscrito* e altre lingue. L'Università di *Calcutta* gli offrì una cattedra, ma egli rifiutò in modo che potesse dedicare la sua vita a continuare il messaggio spirituale di suo padre, *Bhaktivinoda Thakura*. Nel 1900 accettò l'iniziazione da *Srila Gaura-Kisora Dasa Babaji* e ricevette il nome di *Sri Varsabhanavi-devi Dayita das*, che significa: il caro servitore della figlia del re *Vrsabhanu*, *Srimati Radharani*.

Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura stabilì 64 *matha*, iniziò oltre 60.000 discepoli e ristabilì il *Vraja-mandala* e *Navadvipa-mandala Parikrama*. Ha anche fondato stamperie a *Mayapur, Delhi, Chennai* e in altre grandi città.



Il luogo di nascita di *Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura* si trova vicino al giardino *Jagannatha Vallabha*. Il tempio si trova sul sito dove precedentemente era posizionata la casa di *Srila Bhaktivinoda Thakura*, dove visse mentre fungeva da magistrato del distretto di *Puri* e amministratore del tempio di *Jagannatha*. Le divinità principali sull'altare sono:

uno splendido *Krishna* nero e la più attraente e affascinante *Srimati Radharani*, chiamati *Sri Sri Radha-Nayana Mani Jiu* che abbelliscono l'altare centrale. Le parole '*nayanamani*' significano: "*Krishna*, il gioiello degli occhi di loto di *Radha*." Anche *Sri Sri Jagannatha, Baladeva* e *Subhadra* sono qui. Una *murti* di *Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura* viene venerata nell'altare all'estrema destra. Questo è il punto esatto in cui apparve. Mentre si esegue il

parikrama del *Mandira*, si vedranno i quattro *sampradaya-acarya*: *Visnuswami*, *Madhvacharya*, *Nimbarka* e *Ramanuja*, e i bellissimi *diorama* di vari passatempo del Signore *Gauranga Mahaprabhu*.

GAMBHIRA

Le glorie dei sentimenti di Radhika in separazione da Krishna e gli Siksastakam

Srila Gurudeva: “Ricordo quando venivo con il mio *param-aradyatama* (il più adorabile) *Sri Gurudeva* e i suoi discepoli a *Purusottama-ksetra* durante il festival dei carri del *Ratha-yatra*, rimanendo qui per un mese il *Purusottama-vrata*, i voti di questo mese. Insieme a *Gurudeva* c’erano molti dei suoi confratelli che erano importanti discepoli di *Srila Prabhupada Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura*. Da qui andavamo in tutti i luoghi dei passatempo di *Caitanya Mahaprabhu*. Ascoltavamo *hari-katha* tre volte al giorno, due al mattino e una alla sera, e fu molto, molto meraviglioso. Qualunque cosa io abbia sentito dalla loro bocca, e specialmente dal mio *Gurudeva*, posso ora ripeterlo.

Fu qui a *Purusottama Dhama* che *Srila Rupa Gosvami* stabilì il ‘*mano bhistam*’ di *Mahaprabhu*. Stabilì l’identità di *Caitanya Mahaprabhu* e anche quella di *Radha-Krsna*. Se non lo avesse fatto, nessuno avrebbe saputo.

Krsna che ha acquisito i sentimenti di *Srimati Radhika* e la Sua *gaura-kanti* (carnagione dorata) è *Sri Sacinandana Gaurahari*. Quando *Sacinandana Gaurahari* non ha quella bellezza dorata e quei sentimenti intrinseci, Egli è *Krsna*. *Mahaprabhu* è venuto in questo mondo per assaporare l’essenza di *prema* e per distribuire al mondo la *raga-marga-bhakti*. Siete venuti qui da tutti gli angoli del mondo. Perché? Così potrete ascoltare gli stati d’animo di *Sri*



Caitanya Mahaprabhu e di come voleva donare la *raganuga-bhakti* e specialmente la *rupanuga-bhakti*, il servizio a *Srimati Radharani*.

Noi non abbiamo alcun legame diretto con *Krsna*. La nostra *Svamini* è *Srimati Radhika*; la nostra relazione è con Lei insieme a *Krsna*, il Suo più caro amato. Spiegheremo ora questo principio qui a *Puri* e se siete qualificati per accettare una particella di ciò che

Mahaprabhu voleva donare, la vostra vita avrà successo. Ecco perché vi ho chiamato qui. Siamo giunti in questo luogo molto sacro chiamato *Sri Gambhira*, la residenza del palazzo di *Kasi Misra* offrendolo a *Sri Caitanya Mahaprabhu*. Questo luogo fu dato a *Sri Caitanya Mahaprabhu* su richiesta del re, il quale disse: “*Sri Caitanya Mahaprabhu* è *Krishna* stesso e desidero che rimanga qui.” E così è stato deciso.

Sriman Mahaprabhu da questo luogo, attraversava sette porte, poi giungeva a *Vallabha Baithaka* e a volte andava al tempio di *Jagannatha*, a volte a *Cataka Parvata*, e altre volte si tuffava nell’oceano. Qui eseguì passatempi meravigliosi.

Gambhira è il luogo in cui tutti i devoti di tutto il *Bengala* e altrove erano soliti riunirsi e incontrarsi con *Sri Caitanya Mahaprabhu*, e anche *Vallabha Bhatta* Lo incontrò qui.

Qui *Sri Caitanya Mahaprabhu* scrisse gli otto bellissimi Versi chiamati *Sri Siksastakam*. Ciò che non è mai stato scritto nello *Srimad Bhagavatam*, lo ha descritto nello *Sri Siksastakam*. *Sri Siksastakam* è l'essenza di tutta la letteratura *Vedica*, compreso lo *Srimad-Bhagavatam*; fu donato da *Sri Caitanya Mahaprabhu* a *Srila Svarupa Damodara* e *Srila Raya Ramananda* che assistevano *Mahaprabhu* a *Gambhira*. *Srila Svarupa Damodara* e *Srila Raya Ramananda* erano gli ascoltatori, e *Sri Caitanya Mahaprabhu* era l'oratore. Solo rari *maha-bhagavata* qualificati di alta classe possono assaporare gli *sloka* degli *Sri Siksastakam*. Ciò è molto difficile per i devoti ordinari. E' necessario glorificare il primo Verso, il più elevato. Perché? Ciascuna delle sette parti di questo primo *sloka* è stato espanso e spiegato negli altri sette *sloka*. Il primo *sloka* è il *sutra* o radice del Verso e gli altri *sloka* sono spiegazioni di ciascuna di queste sette frasi.

'sreyah-kairava-candrika-vitaranam'

I Santi Nomi possiedono ogni buon auspicio; non si riferisce a un buon augurio mondano, è trascendentale. Tutti i tipi di qualità trascendentali si manifesteranno con i nomi e con la *bhakti*.

'snandambudhi-varadhanam'

Dopo aver superato le fasi preliminari della devozione, si realizza la propria forma di *gopi*, o la forma della propria posizione costituzionale. La forma spirituale si manifesterà in base al forte desiderio compiuto durante il proprio *sadhana-bhajana*. Si dovrà seguire un *Vrajavasi*, come *Sridama* o *Subala* per raggiungere il *sakhya-rasa*; e i devoti che aspirano ad altri *rasa* saranno guidati dagli associati di *Krsna* in quel *rasa*. Per il *madhurya-rasa*, è necessaria specialmente la guida di *Sri Rupa Manjari* e *Sri Rati Manjari*, così sarà possibile gustare le onde di quell'amore eccelso, che sono come le grandi onde dell'oceano.

'prati-padam purnamrt-asvadanam'

Sebbene tutte le *jive* siano infinitesimali, se il loro amore e affetto è rivolto a *Krsna*, sarà illimitato come *Krsna*. Sarà senza profondità e senza fondo. Quando il devoto lascia il corpo, non tornerà più indietro da quell'oceano d'amore, egli affonderà il corpo materiale ed emergerà là, a *Goloka Vrndavana*. Queste sono le potenze dell'*Harinama*.

'namnam akari bahudha nija-sarva-saktis'

L'*Harinama* è *Sri Krsna* stesso e ha un potere illimitato. Può fare tutto ciò che è impossibile. Ci sono regole e precetti riguardanti il *gayatri mantra* che i *brahmana* pronunciano al momento del *sandhya*, le tre giunzioni della giornata. Tuttavia non vi sono regole nel recitare l'*harinama*. Non importa se avete preso del *prasadam* o no, se siete puri o no, o se è giorno o notte. Se scherzate mentre recitate il *mahamantra*, tuttavia, è possibile che giungano delle offese. Non scherzate e non criticate nessun *vaisnava*, anche se merita di essere criticato. *Gurudeva* non vi ha dato il permesso di criticare i *vaisnava*; *Krsna* vedrà, e il *guru* e i *Vaisnava* vedranno. Non ascoltate le critiche e non criticate.

'trnad api sunicena taror api sahisnuna'

L'albero non chiede mai nulla a nessuno; dà la sua corteccia, i suoi semi, le foglie, i fiori, i frutti e tutto il resto agli altri, ma non chiederà mai nemmeno l'acqua. Si prosciugherà ma non chiederà nulla. Se desiderate *prema*, *anuraga* (attaccamento), per il *krsna-nama*, dovrete seguire l'esempio di quell'albero. Il Signore *Krsna* raccontò tutti questi principi a *Baladeva prabhu*. Dovremmo essere come quegli alberi.

'amanina manadena kirtaniyah sada harih'

Ci sono così tante cose da desiderare, ma non abbiate alcun desiderio: "O Signore *Krsna*, per favore sii misericordioso con me in

modo che tutti i tipi di desideri mondani svaniscano. Voglio solo servirTi.” Pregate per l’*ahaituki-bhakti*, la devozione senza causa.

***ayi nanda-tanuja kinkaram
patitam mam visame bhavambudhau
krpaya tava pada-pankaja-
sthita-dhuli-sadrsam vicintaya.***

Pregate di poter diventare una particella di polvere ai piedi di loto di *Krsna*: “Voglio essere ai Tuoi piedi di loto, e servirTi.” Questa è la nostra posizione costituzionale. Quando la nostra forma trascendentale si manifesterà:

***nayanam galad-asru-dharaya
vadanam gadgada-ruddhaya gira
pulakair nicitam vapuh kada
tava nama-grahane bhavisyati***

“Mio caro Signore, quando, i miei occhi saranno abbelliti da lacrime che scivolano costantemente mentre canto il Tuo santo nome? Quando, la mia voce vacillerà e tutti i peli del mio corpo si rizzeranno dovuto alla felicità trascendentale mentre canto il Tuo Santo Nome?”

Qui giunge *bhavavasta* (lo stadio di *bhava-bhakti*), *svarupa sakti*, l’essenza di *hladini* e *samvit*, che si mescolano sulla piattaforma della *sandhini sakti*. Dovreste ascoltare e poi cercare di realizzare queste verità con la pratica. Questo stadio di *bhava* viene solo per misericordia di *Krsna* e dei Suoi associati; altrimenti non potrete ottenerlo.

La perfezione di *bhava* si trova negli associati di *Krsna*. Essi sono i *ragatmika*: *Subala*, *Sridama*, *Nanda Baba*, *Yasoda*, le *gopi* e soprattutto *Srimati Radhika*. Praticando e pregando sempre per poter ottenere la misericordia, un giorno giungerà e la vita avrà successo.

'yugayitam nimesena / caksusa pravrsayitam'

In questo momento, un attimo sembra come tanti *yuga* e uno *yuga* diventa come un minuto. In quel momento si piange sempre in separazione. Ora la devozione è continua, come un flusso di miele ininterrotto. *Sri Caitanya Mahaprabhu* era solito piangere durante il *Ratha-yatra*: "Dov'è il mio *Prananatha*?" Le Sue lacrime cadevano come pioggia, bagnando tutti i Suoi compagni che erano con Lui. Non possiamo immaginare questo stadio di devozione. In quel momento nel cuore scende la *suddha-sattva* e l'universo appare vuoto.

***aslisya va pada-ratam pinastu mam
adarsanan marma-hatam karotu va
yatha tatha va vidadhatu lampato
mat-prana-nathas tu sa eva naparah***

"*Krsna* può essere un imbroglione, Egli è nero sia nel cuore sia all'esterno. Può anche essere un dissoluto. Ma qualunque cosa sia, è il mio *Prananatha*, il Signore della mia vita. Anche se Si diverte nei passati tempi con altre *gopi* davanti a Me, non c'è problema. E' Lui il Mio *Prananatha*." Dicendo questo, *Sri Caitanya Mahaprabhu* svenne.

***na prema-gandho 'sti darapi me harau krandami saubhagya-
bharam prakasitum vamsi-vilasy-anana-lokanam vina
bibharmi yat prana-patangkalan vrtha***

Sri Caitanya Mahaprabhu continuò: "Miei cari amici, nel cuore non ho la minima traccia di amore per Dio. Quando Mi vedete piangere per la separazione, sto solo esibendo falsamente la Mia grande fortuna. Infatti, non vedendo il bel volto di *Krsna* che suona il flauto, continuo a vivere la Mia vita come un insetto, senza scopo." (*Cc Madhya* 2.45)

***evam-vratah sva-priya-nama-kirtya
jatanurago druta-citta uccaih
hasaty atho roditi rauti gayaty
unmada-van nrtyati loka-bahyah
(Srimad Bhagavatam 11.2.40)***

“Cantando il Santo Nome del Signore Supremo, giunge lo stadio dell’amore per Dio. Ora il devoto è fisso nel voto di eterno servitore del Signore, e gradualmente sviluppa profondo affetto per un nome e una forma particolari di Dio, la Persona Suprema. Mentre il suo cuore si scioglie per l’amore estatico, ride forte o piange o si lamenta. A volte canta e danza come un pazzo, perché è indifferente all’opinione pubblica.”

Nel *Jaiva Dharma* leggiamo che *Vijaya-kumara* e *Brajanatha* giunsero qui a *Puri* e ascoltarono *hari-katha* da *Sri Gopal Guru Gosvami*. Non dobbiamo pensare che il *Jaiva Dharma* sia un romanzo, è una storia vera che *Srila Bhaktivinoda Thakura* ha realizzato e visto in *trance*. È tutto vero. Tutto ciò che è scritto nel *Jaiva Dharma* è ancora più autentico dei *Veda* e degli *Sastra*, perché ne è l’essenza. Alla fine *Vijaya Kumara*, realizzando i profondi segreti e insegnamenti sul *rasa* e con la misericordia di *Gurudeva*, sulla spiaggia di *Puri*, raggiunse la realizzazione della sua forma spirituale.

Qui a *Gambhira*, *Raya Ramananda* e *Svarupa Damodara* cantavano con voci melodiose gli *sloka* del Decimo Canto che glorificano il *prema* delle *gopi* (*Gopi-gita*, *Brahmara-gita*, *Venu-gita* e le preghiere di *Uddhava* alle *gopi*). *Srimati Radhika* è *antaranga svarupa-sakti* (la potenza interna e completa di *Sri Krsna*) e tutte le *gopi* sono Sue manifestazioni. Non sono materiali; il loro amore e affetto è trascendentale. Se qualcuno ascolta la loro *hari-katha* con grande fede, quell’*hari-katha* porterà *Radha* e *Krsna* nel cuore di

quel devoto. A *Gambhira*, insieme a *Raya Ramananda* e *Svarupa Damodara*, *Sri Caitanya Mahaprabhu* era solito ascoltare tutti questi dolci passatempi di *Krishna*. A quel tempo il Suo corpo trascendentale era attraversato da sintomi estatici. A volte le membra del Suo corpo si ritraevano all'interno e appariva come una tartaruga, e talvolta si manifestavano vari altri sintomi di *madanakhya-mahabhava*.

Se ricordiamo tutti questi dolci passatempi e le istruzioni di *Mahaprabhu*, la nostra vita avrà successo.

Sri Purusottama Matha

La *Sri Purusottama Matha* fu inaugurata col nome "*Bhakti Kutir*". La divinità di *Sri Gauranga* è stata installata da *Srila Prabhupada Bhaktisiddhanta* il giorno della scomparsa di *Srila Gadadhara Pandita* e di *Bhakti Vinoda Thakura*.

L'11 maggio 1929 *Srila Prabhupada* portò da *Mayapur* la divinità di *Mayapur Chandra*. I devoti del *Bengala* portarono diversi doni e offerte per *Mayapura Chandra*. Fu noleggiato un taxi da *Calcutta* e la divinità fu portata al *Narendra Sarovara* per porla in mezzo al laghetto, preceduta da un'enorme processione. *Prabhupada* fece una conferenza su "*Sri Krishna Anusandhan*" e parlò anche delle 13 domande che *Mahaprabhu* chiese a *Sri Ray Ramananda*. Il 29 luglio 1936 la *matha* fu spostata a *Chataka Parbat* e furono costruiti templi con le dimore dei santi. Qui *Sri Radha Vinoda Madhava Jiu* vengono adorati con molto splendore. Attualmente il tempio situato nei pressi di *Tota Gopinath*, è circondato da piante rampicanti, alberi fioriti e piante tutt'intorno, ed è il luogo migliore per i devoti sinceri o le anime religiose di svolgere la meditazione.



Nel Capitolo Quindici della *Bhagavad-gita*, *Sri Krsna* descrive tre tipi di personalità: *ksarah*, *aksarah* e *purusottama*. *Ksarah* significa fallibile e si riferisce a quegli esseri viventi che hanno dimenticato *Krishna*. Per costituzione, tutti gli esseri viventi sono eterni servitori di *Krsna*. Quelle entità viventi che sono prive della conoscenza della propria identità e natura spirituale, e la cui natura è ora nascosta dall'energia materiale, sono chiamate *ksarah-purusa* ossia entità viventi fallibili o anime condizionate. C'è un altro tipo di entità vivente che il Signore *Krsna* chiama *aksarah*, infallibili: sono le anime liberate. Esse sono pienamente consapevoli della propria identità di Suoi eterni servitori. Dopo aver descritto *ksarah-purusa* e *aksarah-purusa*, *Krsna* spiega che al di sopra di entrambe le categorie di anime, c'è la Persona Suprema. Essa è superiore a tutti gli esseri viventi ed è quindi chiamato *Purusottama*, la Persona Suprema. *Sri Krsna* dice: "Io sono quel *Purusottama*, Dio, la Persona Suprema".

Bhajana Kutir di Srila Bhaktisiddhanta
Sarasvati Thakura

Il *kutir* si trova in cima alla collina, dietro la *Purusottma Gaudiya Math* che si trova sulla duna di sabbia conosciuta come *Cataka Parvata* verso la strada che porta al tempio di *Tota Gopinatha*. Il tempio principale ospita le divinità di *Sri Sri Gaura-Gadadhara* e *Radha-Vinoda Madhava Jiu*. All'interno del *bhajana kutira* ci sono il letto e gli effetti personali di *Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura*. Vi è anche una *murti* di *Srila Vedavyasa* e *Madhvacarya*. *Srila A.C. Bhaktivedanta Swami Prabhupada* una volta si trattenne qui per alcuni giorni.

Bhajana Kutir e Samadhi di Srila Haridasa Thakura
(Siddha Bakula)

Il *samadhi* di *Srila Haridasa Thakura* si trova di fronte all'oceano nell'area di *Svargadvara*. Al tempo di *Mahaprabhu* c'era solo una spiaggia con delle dune, quindi il Signore *Caitanya* pose il corpo di *Srila Haridasa Thakura* nel *samadhi* con le Sue stesse mani.

A ovest del *samadhi* ci sono tre altari dove vengono adorate le divinità del Signore *Gauranga*, *Nityananda* e *Sri Advaita Acarya*. Dopo la scomparsa di *Srila Haridasa Thakura*, il Signore *Caitanya Mahaprabhu* giungeva qui ogni giorno dopo aver fatto il bagno nell'oceano, offriva *prasada* al *Samadhi* di *Haridasa Thakura* e recitava il *nama bhajana* per un pò di tempo; e poi tutte le Divinità si misero in posizione seduta per compiere il *nama bhajana*. *Srila Haridasa Thakura* risiedeva nel suo *bhajana kutir* dietro *Gambhira*, nel luogo conosciuto come *Siddha Bakula*. *Haridasa Thakura* lasciò il corpo alla presenza di *Mahaprabhu*, il quale sollevò *Haridas Thakura* tra le braccia e condusse il suo corpo

trascendentale sulla riva dell'oceano in una processione di *harinama* e là il suo corpo fu posto nel *samadhi*.

Sri Siddha-Bakula si trova vicino al Tempio di *Gambhira* sulla strada di *Bali Sahi* a *Sri Jagannatha Puri Dhama*. *Sri Caitanya Mahaprabhu* fece in modo che *Srila Haridasa Thakura* risiedesse in questo luogo. Qui Egli eseguì il suo *bhajana* quotidiano cantando 192 giri (300.000 nomi) di *maha-mantra*:

***Hare Krishna Hare Krishna Krishna Krishna Hare Hare
Hare Rama Hare Rama Rama Rama Hare Hare***

Poiché *Haridasa* non poteva entrare nel Tempio di *Jagannatha*, essendo di famiglia musulmana, *Sri Caitanya* chiese ad *Haridasa*: “Rimani qui e canta il *maha-mantra Hare Krishna*. Verrò personalmente qui per incontrarti ogni giorno. Rimani qui pacificamente e guarda il *cakra* in cima al tempio del Signore *Jagannatha* e offri omaggi. Per quanto riguarda il tuo *prasadam*, provvederò a mandartelo qui.” Per fornire ombra a *Thakura Haridasa*, *Sri Caitanya* piantò un bastoncino di legno usato dal



Signore *Jagannatha* come spazzolino e improvvisamente crebbe e apparve un grande albero ombroso. Quando *Srila Rupa Goswami* visitò *Jagannatha Puri*, *Mahaprabhu* gli assegnò una residenza assieme a *Thakura Haridasa*. *Rupa Goswami* recitò il *Lalita Madhava* e *Vidagdha Madhava* sotto questo albero davanti a *Sri Gauranga* e ai Suoi seguaci. Durante il Suo soggiorno, qui visse anche *Sanatana Goswami*.

C'è un piccolo tempio con una *murti* di *namacarya Srila Haridasa Thakura* in una posa seduta che canta sul *japa*; il sito ha uno straordinario albero *bakula* che si snoda e si arrampica intorno al cortile e sembra un legno pietrificato; completamente morto, eppure in modo meraviglioso è fiorente di foglie verdi lussureggianti e di fiori profumati. In un altro altare del tempio c'è *Sadbhuja Gauranga* (*Gauranga* a sei braccia) al centro, e *Sri Nityananda Prabhu* e *Advaita Acarya* ai lati. C'è anche una divinità del Signore

Nrsimhadeva.



Il sito sacro di *Siddha-Bakula* è straordinario per la sua potenza; Qui *Sri Caitanya Mahaprabhu* parlava con *Srila Haridasa Thakura* sullo *yuga-dharma*, stabilendo così la vera importanza del luogo.

Srila Haridasa Thakura

Sri Haridasa Thakura è un associato eternamente liberato del Signore. Gli associati del Signore sono adorabili ovunque appaiono.

Proprio come *Garuda* è apparso come un uccello e *Hanuman* come una scimmia, *Haridasa Thakura* è apparso in una famiglia di *yavana* (musulmani). Fin dalla nascita era molto devoto ai Santi Nomi di *Sri Krishna*. Il Signore *Caitanya* lo nominò maestro del Santo Nome, *Namacarya*. Ogni giorno, prima di consumare il suo unico pasto, finiva di cantare 192 giri di *maha-mantra Hare Krishna*. La *daru-murti* (divinità di legno) di *Srila Haridasa Thakura* fu installata da *Sri Jagannatha Gosvami*.

La Storia di Sri Siddha-Bakula

I devoti del *Gaudadesa* vennero a *Jagannatha Puri* per vedere *Sri Caitanya Mahaprabhu* durante l'annuale *Rathayatra* di *Jagannatha*. *Mahaprabhu* dava il benvenuto a tutti quando giungevano a *Jagannatha Puri*, ma non poteva vedere *Haridasa*. *Haridasa* non si avvicinò a *Mahaprabhu*, ma piuttosto rimase sulla strada principale offendendo i suoi omaggi da lontano. I devoti corsero da *Haridasa* per informarlo che il Signore *Caitanya* stava chiedendo di lui. *Haridasa* rispose: "lo sono caduto e di basso livello. Non sono qualificato per avvicinarmi al tempio di *Jagannatha*."



Se riesco a trovare un posto in giardino, passerò il mio tempo a cantare i giri. Non voglio che i servitori di *Jagannatha* tocchino il mio corpo perchè saranno contaminati.” I devoti andarono da *Mahaprabhu* e gli ripeterono le parole di *Haridasa*. *Mahaprabhu* fu molto felice di apprendere dell’umiltà di *Haridasa*.

In quel momento *Kasi Misra* e il sovrintendente del tempio, giunsero a incontrare *Mahaprabhu*. Avevano organizzato l’alloggio e il *prasada* per tutti i devoti che erano venuti dal *Gaudadesa*. *Mahaprabhu* disse a *Kasi Misra*: “Vicino a casa mia c’è un giardino fiorito. In questo giardino c’è una casa solitaria. Mi puoi dare quella casa? Vorrei sedermi lì da solo ed eseguire il *nama-smarana*.” *Kasi Misra* rispose: “Mio Signore, tutto Ti appartiene. Perché me lo chiedi? Qualunque cosa Ti serva, usala.”

Dopo aver organizzato l’alloggio e il *prasada* per tutti i devoti, *Mahaprabhu* andò a incontrare *Haridasa*. *Haridasa* stava cantando i Santi Nomi in grande estasi, e non appena vide *Mahaprabhu*, immediatamente cadde ai piedi di loto del Signore e offrì prostrati omaggi. *Mahaprabhu* lo prese tra le braccia ed entrambi piangevano trasportati da grande amore l’uno per l’altro. *Haridasa* disse: “O Signore! Non toccarmi. Sono caduto, di bassa classe, intoccabile e il più grande peccatore.”

Mahaprabhu disse: “Sto toccando il tuo corpo affinché possa essere purificato. Non sono puro come te. In ogni momento fai il bagno in tutti i *tirtha*. In ogni momento esegui *yajna*, *tapa* e beneficenza. Studi costantemente i *Veda*. Sei più puro dei *brahmana* e dei *sannyasi*.” *Mahaprabhu* portò quindi *Haridasa Thakura* nel giardino fiorito dietro la Sua stanza, e gli disse di risiedere in quel luogo appartato ed eseguire l’*harinama-bhajana*. *Mahaprabhu* disse: “Verrò qui ogni giorno per incontrarti. Da qui,

avrà il *darsana* di *Nila-cakra*. Ogni giorno verrò personalmente a incontrarti e ti porterò il *prasada* di *Jagannatha*.”

A quel tempo, il luogo assicurato da *Mahaprabhu* per la residenza di *Haridasa* era conosciuto come *Mudra Math*. Il *nila-cakra* era visibile dal cortile della *matha*, ma ora, a causa dei numerosi edifici che circondano il tempio, non è più visibile. In che modo l'unico albero *bakula* nel cortile è diventato noto come *Siddha-bakula*?



Ogni mattina, durante il periodo *avakasa*, i *pujari* di *Jagannatha Mandira* offrono tre ramoscelli di albero *kumbhatua* come spazzolini da denti (*danta-kastham*) a *Jagannatha Swami*, *Baladeva* e *Subhadra*. Una mattina prima dell'offerta, mancava un ramoscello, così il *pujari* sistemò in fretta un ramoscello di *bakula* da usare come spazzolino da denti. Ogni giorno *Sri Caitanya Mahaprabhu* andava al tempio di *Jagannatha* per il *darshana* e quel giorno il *pujari*, dopo averlo offerto, diede un ramoscello di *bakula* a *Mahaprabhu* come *maha-prasadam*.

Mahaprabhu era in estasi poiché aveva ricevuto lo spazzolino da denti del Signore. Quando *Mahaprabhu* andò a trovare *Haridasa*, piantò lo spazzolino da denti *maha-prasadi* nel giardino. Presto

quel ramoscello divenne un grande albero che offriva ombra a tutti, e ogni giorno *Haridasa Thakura* eseguiva il suo *bhajana* sotto quell'albero.

Dopo la dipartita di *Haridasa Thakura*, un devoto di nome *Sri Jagannatha Gosvami* era solito eseguire il *bhajana* in quel luogo. Un giorno gli ufficiali del re arrivarono al *bhajana-kutira*; stavano cercando alberi adatti da abbattere per costruire le ruote del carro del *Ratha-yatra*. Trovato questo albero di *bakula* robusto e dritto, ideale per fare la ruota del carro, gli ufficiali del re informarono *Jagannatha Gosvami* che sarebbero tornati con i lavoratori il giorno seguente per prendere l'albero. *Sri Jagannatha Gosvami* obiettò. Parlò della santità suprema di questo albero *bakula* che fu piantato da *Mahaprabhu* stesso e usato come *bhajana sthali* del venerato *namacarya Thakura Haridasa*.

Il re non prestò attenzione al suo appello e così decise di far tagliare questo albero. *Sri Jagannatha Gosvami* rimase in silenzio, cercando di comprendere il desiderio del Signore. Quando gli ufficiali del re tornarono il giorno successivo per prendere l'albero, osservarono un miracolo. Durante la notte, il tronco principale dell'albero *bakula* si era pietrificato; duro come la roccia. Il resto dell'albero era completamente cavo, piegato e tortuoso. A loro non serviva più. A differenza di un normale albero vivente, questo fenomenale albero *bakula* non ha una porzione centrale ma ha solo corteccia esterna. Secondo i principi botanici l'albero dovrebbe essere morto, invece prospera magnificamente. Questo albero non è ordinario poiché è stato usato come spazzolino da denti per il Signore *Jagannatha*, poi piantato nel terreno dalla stessa mano di *Mahaprabhu*, e fungendo da rifugio per *namacarya Srila Haridasa Thakura*. Qualsiasi persona o anche un oggetto come un ramoscello di *bakula* che è intimamente connesso al Signore *Jagannatha*,

Gauranga Mahaprabhu e *Namacarya Haridasa Thakura* raggiungerà sicuramente la perfezione. L'albero *bakula* aveva raggiunto la perfezione e da quel giorno divenne famoso come l'albero *Siddha-bakula*.

Sri Caitanya Mahaprabhu piantò l'albero nel mese *Caitra Sankranti* (maggio-giugno) e fino ad oggi, è celebrato il *Danta-kastha-ropana Mahotsava*, il festival dell'aver piantato lo spazzolino da denti di legno, e i devoti eseguono l'*abhiseka* all'albero *Sri Siddha-bakula* con 108 vasi di acqua.

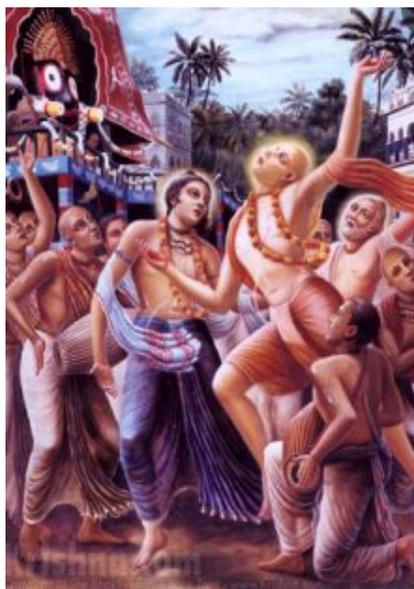
Srila Rupa Goswami a Siddha-Bakula

Quando *Sri Caitanya Mahaprabhu* danzava davanti al Signore *Jagannatha* durante il festival del *Ratha-yatra* a *Jagannatha Puri*, cantava sempre i seguenti due Versi:

***seita parana-natha painu
yaha lagi madana-dahane jhuri
genu***

“Ho raggiunto il Signore della Mia vita, per il quale stavo bruciando nel fuoco del desiderio.”

Il Signore *Caitanya Mahaprabhu* cantava questa canzone specialmente durante l'ultima parte della giornata, e pensava: “Desidero prendere *Krishna* e tornare a *Vrindavana*.” Questa estasi riempiva sempre il Suo cuore. In quell'estasi, *Sri Caitanya Mahaprabhu* recitò un Verso mentre



danzava davanti al Signore *Jaganantha*. Quasi nessuno poteva capire il significato di quel Verso.

***yah kaumara-harah sa eva hi varas ta eva caitra ksapas
te conmilita-malati-surabhayah praudhah kadam-banilah
sa caivasmī tathapi tatra surata-vyapara-lila-vidhau
reva-rodhasi vetasi-taru-tale cetah samutkanthate***

“Quella stessa personalità che Mi ha rubato il cuore durante la giovinezza, è ora di nuovo il Mio maestro. Queste sono le stesse notti di luna del mese di *Caitra*; c’è la stessa fragranza dei fiori di *malati* e le stesse dolci brezze che soffiano dalla foresta *kadamba*. Nella nostra relazione intima, io sono la stessa amante, ma la mia mente non è felice qui. Non vedo l’ora di tornare in quel luogo sulla riva del fiume *Reva* sotto l’albero di *Vetasi*. Questo è il Mio desiderio.”

Questo Verso sembra descrivere il desiderio ardente tra un ragazzo e una ragazza comuni, ma il suo vero significato era noto solo a *Svarupa Damodara*. Per caso, quell’anno era presente anche *Rupa Gosvami*. Sebbene il significato del Verso fosse noto solo a *Svarupa Damodara*, *Rupa Gosvami*, dopo averlo ascoltato da *Sri Caitanya Mahaprabhu*, compose immediatamente un altro Verso che descriveva il significato del Verso originale. Dopo averlo composto, *Rupa Gosvami* lo scrisse su una foglia di palma e lo pose sul tetto della casa di paglia in cui viveva. *Srila Rupa Gosvami* andò quindi a fare il bagno nel mare. Nel frattempo, *Sri Caitanya Mahaprabhu* andò alla sua capanna per incontrarlo.

Per evitare disordini, tre grandi personalità, *Haridasa Thakura*, *Srila Rupa Gosvami* e *Srila Sanatana Goswami*, non entravano nel tempio di *Jagannatha*. Ogni giorno *Sri Caitanya Mahaprabhu* era solito vedere la cerimonia dell’*upala-bhoga* al tempio di *Jagannatha*, e

dopo andava a visitare queste tre grandi personalità mentre si recava alla Sua residenza. Se uno di questi tre non era presente, avrebbe incontrato gli altri. Questa era la sua pratica regolare.

Quando *Sri Caitanya Mahaprabhu* andò alla residenza di *Srila Rupa Gosvami*, vide accidentalmente la foglia di palma sul tetto e così lesse il Verso da lui composto. Dopo aver letto, *Sri Caitanya Mahaprabhu* entrò in uno stato d'animo estatico. Mentre era in quello stato, arrivò *Srila Rupa Gosvami* e immediatamente cadde a terra come un bastone. Quando *Rupa Gosvami* cadde, *Sri Caitanya Mahaprabhu* si alzò e gli diede uno schiaffo. Poi, prendendolo in grembo, cominciò a parlargli. Nessuno conosce il significato del Mio



Verso, disse *Caitanya Mahaprabhu*. Come hai potuto capire la Mia intenzione? Dicendo questo, il Signore *Caitanya Mahaprabhu* concesse varie benedizioni a *Rupa Gosvami* e, prendendo il Verso, lo mostrò in seguito a *Svarupa Damodara*. Dopo aver mostrato il Verso a *Svarupa Damodara* con grande meraviglia, *Caitanya Mahaprabhu* gli chiese come *Rupa Gosvami* potesse

comprendere le intenzioni della Sua mente.

Srila Svarupa Damodara Gosvami rispose al Signore *Caitanya Mahaprabhu*: “Se *Rupa Gosvami* può comprendere la Tua mente e le Tue intenzioni, egli riceverà la Tua speciale benedizione.”

Il Signore disse: “Ero molto contento per *Rupa Gosvami* e l’ho abbracciato, gli ho conferito tutte le potenze necessarie per predicare la *bhakti*. Accetto *Srila Rupa Gosvami* come la persona adatta a comprendere i dolci sentimenti confidenziali del servizio devozionale e gli chiedo di spiegarMi ulteriormente il servizio devozionale.”

Le Dolci Glorie del Santo Nome

Dopo i quattro mesi di *Caturmasya* (*Sravana, Bhadra, Asvina e Kartika*), tutti i *vaisnava* del *Bengala* tornarono alle loro case, ma *Srila Rupa Gosvami* rimase a *Jagannatha Puri* al riparo dei piedi di loto di *Sri Caitanya Mahaprabhu*. Un giorno, mentre *Rupa Gosvami* stava scrivendo il suo libro, *Sri Caitanya Mahaprabhu* apparve all’improvviso. Non appena *Haridasa Thakura* e *Rupa Gosvami* videro arrivare il Signore, si alzarono entrambi e poi caddero per offrire rispettosi omaggi. *Sri Caitanya Mahaprabhu* li abbracciò entrambi e poi si sedette.

Il Signore chiese: “Che tipo di libro stai scrivendo?” Sollevò una foglia di palma che era una pagina del manoscritto e quando vide la bella calligrafia, la Sua mente fu felice. Così compiaciuto, il Signore lodò la scrittura dicendo: “La grafia di *Rupa Gosvami* è simile ai fili di perle.” Durante la lettura del manoscritto, *Sri Caitanya Mahaprabhu* vide un Verso su quella pagina e non appena lo lesse fu sopraffatto dall’amore estatico.

***tunde tandavini ratim vitanute tundavali labdhaye
karna-kroda-kadambini ghatayate
karnar-budebhyah sprham
cetah-prangana-sangini vijayate
sarvendri-yanam krtim no jane janita
kiyadbbhir amrtaih krsneti varna-dvayi***

“Non so quanto nettare abbiano prodotto le due sillabe *Kri-shna*. Quando si recita il Santo Nome di *Krishna*, Egli stesso sembra danzare all’interno della bocca, e allora desideriamo tante, tante bocche. Quando quel nome entra nelle orecchie, desideriamo molti milioni di orecchie, e quando il Santo Nome danza nel cortile del cuore, vince le attività della mente, e quindi tutti i sensi diventano inerti.”

Quando *Sri Caitanya Mahaprabhu* recitò questo Verso, *Haridasa Thakura*, dopo averne ascoltato la vibrazione, divenne giubilante e iniziò a danzare lodandone il significato. Bisogna conoscere la bellezza e la posizione trascendentale del Santo Nome del Signore ascoltando le scritture rivelate dalla bocca dei devoti. Da nessun’altra parte possiamo ascoltare della dolcezza del Santo Nome del Signore. Così *Sri Caitanya Mahaprabhu* abbracciò *Haridasa* e *Rupa Gosvami* e andò al mare per svolgere i Suoi doveri pomeridiani.

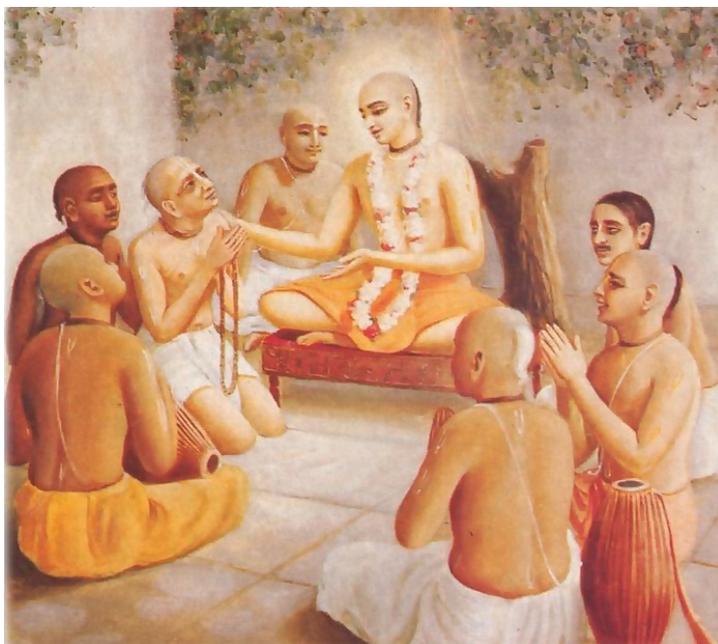
Il giorno successivo, dopo aver visitato il tempio di *Jagannatha* come al solito, *Sri Caitanya Mahaprabhu* incontrava *Sarvabhauma Bhattacharya*, *Ramananda Raya* e *Svarupa Damodara*. Andavano tutti insieme da *Srila Rupa Gosvami* e durante il viaggio il Signore lodava le sue qualità. Quando *Sri Caitanya Mahaprabhu* recitò i due Versi di *Rupa Gosvami*, provò un grande piacere; così, come se avesse cinque bocche, cominciò a lodare il suo devoto.

Allo scopo di esaminare *Sarvabhauma Bhattacharya* e *Ramananda Raya*, il Signore iniziò a lodare le qualità trascendentali di *Sri Rupa Gosvami* davanti ad essi. In generale, Dio, la Persona Suprema *Sri Krishna*, non prende sul serio un’offesa commessa da un puro devoto. Il Signore accetta qualunque piccolo servizio reso da un

devoto come un servizio tanto grande da donare anche Se Stesso, che dire di concedere altre benedizioni.

Dio, la Persona Suprema, conosciuta come *Purusottama*, la più grande di tutte le persone, ha la mente pura. È così gentile che anche se il Suo servitore è implicato in una grave offesa, non la prende sul serio. In effetti, se il Suo servitore rende un piccolo servizio, il Signore lo accetta come molto grande. Anche se una persona invidiosa, blasfema il Signore, il Signore non manifesta mai rabbia contro di lui. Queste sono le Sue grandi qualità.

Quando *Haridasa Thakura* e *Rupa Gosvami* videro che *Sri Caitanya Mahaprabhu* era venuto con i Suoi intimi devoti, immediatamente caddero entrambi a terra e offrirono preghiere ai loro piedi di loto. Così *Sri Caitanya Mahaprabhu* e i Suoi devoti personali incontrarono *Rupa Gosvami* e *Haridasa Thakura*. Il Signore quindi si sedette in un



luogo attorniato dai Suoi devoti. *Rupa Gosvami* e *Haridasa Thakura* sedevano ai piedi del luogo dov'era seduto *Sri Caitanya Mahaprabhu*. Sebbene tutti chiedessero loro di sedersi allo stesso livello del Signore e dei Suoi associati, non lo fecero.

Quando *Sri Caitanya Mahaprabhu* ordinò a *Rupa Gosvami* di leggere il Verso che avevano ascoltato in precedenza, *Rupa Gosvami*, a causa della grande timidezza, non lo lesse ma rimase invece in silenzio. Quindi *Svarupa Damodara Gosvami* recitò il Verso, e quando tutti i devoti lo udirono, la loro mente fu colpita dalla meraviglia. “Caro amico, ora ho incontrato il mio caro amico *Krishna* su questo campo di *Kuruksetra*; lo sono la stessa *Radharani*, e ora ci stiamo incontrando. Qui è molto piacevole, ma vorrei comunque tornare sulle rive della *Yamuna* all'ombra degli alberi della foresta. Vorrei sentire la vibrazione del Suo dolce flauto risuonare la quinta nota nella foresta di *Vrindavana*.”

Dopo aver ascoltato questo Verso, *Ramananda Raya* e *Sarvabhauma Bhattacarya* dissero a *Caitanya Mahaprabhu*: “Senza la Tua speciale misericordia, come avrebbe potuto *Rupa Gosvami* capire la Tua mente?” (*Sri Caitanya Caritamrta Antya-lila* 1.53-115)

Srila Haridasa parla della Nama Tattva

Un giorno *Sri Caitanya Mahaprabhu* incontrò come al solito *Haridasa Thakura*, e nel corso dell'incontro chiese: “Mio caro *Thakura Haridasa*, in questa Era di *Kali* la maggior parte delle persone sono prive di Cultura *Vedica* e quindi sono definite materialiste. Si occupano solo dell'uccisione delle mucche e del disturbare i *brahmana*, o di compiere atti peccaminosi. Come potranno essere liberati? Con Mia grande infelicità, non vedo alcun modo.”

Haridasa Thakura rispose: “Mio caro Signore, non preoccuparti. Non essere infelice nel vedere la condizione delle anime condizionate nell’esistenza materiale. Poiché sono abituati a dire “*ha rama, ha rama*”, “O mio Signore *Ramacandra*”, saranno facilmente liberati grazie al *namabhasa*. Un devoto che ha raggiunto l’amore estatico supremo, esclama: “O mio Signore *Ramacandra*! O mio Signore *Ramacandra*! Ma anche gli *yavana* cantano, ‘*ha rama, ha rama*’! Guarda la loro buona fortuna!

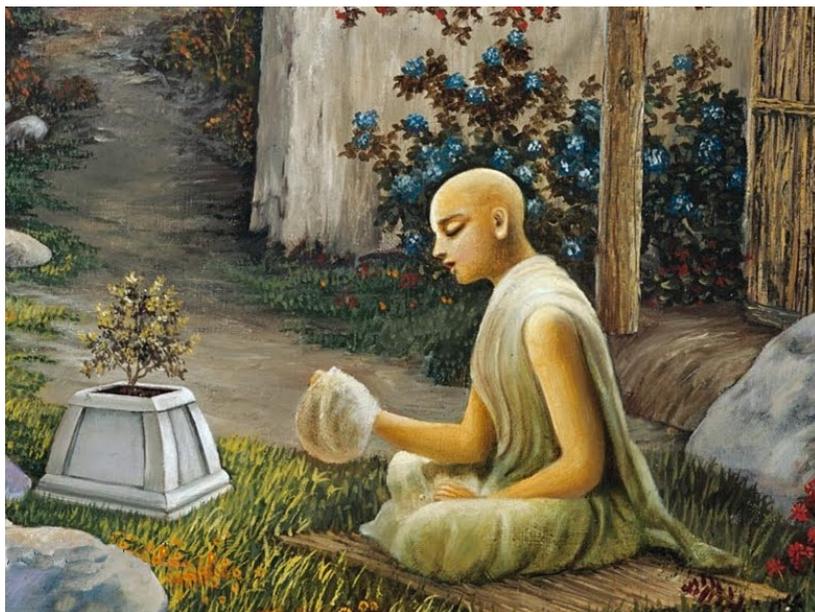
Namacarya Haridasa Thakura, l’autorità del canto del Santo Nome disse: “Il canto del Santo Nome del Signore indica qualcosa di diverso dal Signore ed è un esempio di *namabhasa*. Anche quando il Santo Nome viene cantato in questo modo, il suo potere trascendentale rimane inalterato; che dire allora di coloro che cantano il Santo Nome con venerazione e fede?” *Ajamila* fu un grande peccatore durante la sua vita, ma al momento della morte chiamò inconsciamente suo figlio più giovane il cui nome era *Narayana*, e così gli assistenti del Signore *Visnu* vennero per liberarlo dai legami di *Yamaraja*, il sovrintendente della morte.

La parola ‘*rama*’ è composta da due sillabe ‘*ra*’ e ‘*ma*’. Le lettere del Santo Nome hanno così tanta potenza spirituale che agiscono anche se pronunciate in modo improprio. Se un devoto pronuncia una sola volta il Santo Nome del Signore, o se esso penetra nella sua mente o entra nel suo orecchio, che è il canale della ricezione uditiva, quel Santo Nome lo libererà sicuramente dalla schiavitù materiale, che sia vibrato correttamente o meno, o pronunciato unito o in parti separate.

“O *brahmana*, la potenza del Santo Nome è veramente molto grande. Tuttavia, se si usa la vibrazione del Santo Nome a beneficio del corpo materiale, per ottenere ricchezza materiale e seguaci, o

sotto l'influenza dell'avidità o dell'ateismo; in altre parole, se si pronuncia il nome con tali offese, tale canto non produrrà il risultato desiderato. Pertanto si devono evitare diligentemente le offese nel canto del Santo Nome del Signore.”

Namacarya Haridasa Thakura continuò: “Se si pronuncia il Santo Nome senza offese anche in modo imperfetto, ci si libera da tutti i risultati dei peccati precedenti. O ricettacolo di tutte le buone



qualità, adora semplicemente *Sri Krishna*, il purificatore di tutti i purificatori, la più esaltata delle personalità adorata con Versi di poesia. Adoralo con mente fedele e risoluta, senza duplicità e in modo altamente elevato. Quindi adora il Signore, il cui nome è come il sole; proprio come una leggera apparizione del sole dissipa l'oscurità della notte, così una leggera apparizione del Santo Nome di *Krishna* può scacciare tutta l'oscurità dell'ignoranza che sorge nel cuore a causa delle attività peccaminose svolte nelle vite

precedenti. Anche una debole luce del Santo Nome del Signore può sradicare tutte le reazioni di una vita peccaminosa.”

“Mentre moriva, *Ajamila* cantò il Santo Nome del Signore con l'intenzione di chiamare suo figlio *Narayana*. Tuttavia, infine raggiunse il mondo spirituale. Che dire allora di coloro che cantano il Santo Nome con fede e rispetto? Anche con pochi raggi dello splendore del Santo Nome del Signore, si può ottenere la liberazione. Possiamo trovare le prove in tutte le scritture rivelate, come accadde nella storia di *Ajamila* nello *Srimad-Bhagavatam*.”

Quando *Sri Caitanya Mahaprabhu* udì le parole di *Haridasa Thakura*, la felicità nel Suo cuore aumentò, ma come ovvio, Egli chiese di più. “Sulla Terra ci sono molte entità viventi, disse il Signore, alcune mobili e altre immobili. Cosa accadrà agli alberi, alle piante, agli insetti e ad altri esseri viventi? Come verranno liberati dalla schiavitù materiale?”

Haridasa Thakura rispose: “Mio caro Signore, la liberazione di tutti gli esseri viventi mobili e immobili avviene solo per Tua misericordia. Hai già concesso questa misericordia e li hai liberati tutti. Hai cantato ad alta voce il *maha-mantra Hare Krishna* e tutti sul pianeta, mobili o immobili, ne hanno tratto beneficio ascoltandoLo. Mio Signore, le entità mobili che hanno ascoltato il Tuo forte *sankirtana* sono già state liberate dalla schiavitù del mondo materiale, e dopo che le entità viventi immobili come gli alberi lo sentono come un eco. In realtà, non è un eco: è il *kirtana* degli esseri viventi immobili. Tutto questo, sebbene inconcepibile, è possibile per Tua misericordia.”

Quando il canto ad alta voce del *maha-mantra Hare Krishna* è eseguito in tutto il mondo da coloro che seguono le Tue orme, tutte le entità viventi, mobili e immobili, danzano rapiti dall'amore

devozionale estatico. Mio caro Signore, tutti gli avvenimenti che hanno avuto luogo mentre stavi andando a *Vrindavana* attraverso la foresta conosciuta come *Jarikhanda*, mi sono stati raccontati dal Tuo servitore *Balabhadra Bhattacharya*. Quando il tuo devoto *Vasudeva Datta* ha presentato una supplica ai Tuoi piedi di loto per la liberazione di tutti gli esseri viventi, hai accettato quella richiesta. Mio caro Signore, hai accettato la forma di un devoto solo per liberare tutte le anime cadute di questo mondo. Hai predicato il canto del *maha-mantra Hare Krishna* e in questo modo hai liberato tutte le entità viventi dalla schiavitù materiale.”

Sri Caitanya Mahaprabhu rispose: “Se tutti gli esseri viventi saranno liberati, l’intero universo sarà privo di esseri viventi.” *Haridasa* disse: “Mio Signore, fintanto che sei situato nel mondo materiale, libererai nel cielo spirituale tutte le entità viventi sia mobili sia immobili. Poi di nuovo risveglierai gli esseri viventi che non sono ancora coscienti e li ispirerai ad agire. In questo modo appariranno nuove entità viventi e l’intero universo sarà riempito come prima. In precedenza, quando *Sri Ramacandra* lasciò questo mondo, portò con sé tutte le entità viventi di *Ayodhya*, e poi riempì di nuovo *Ayodhya* con altri esseri viventi.”

“Mio caro Signore, hai messo in moto un piano scendendo nel mondo materiale, ma nessuno può comprendere le Tue azioni. Prima, quando *Sri Krishna* apparve a *Vrindavana*, liberò tutte le entità viventi nell’universo materiale, nello stesso modo. *Krishna*, Dio, la Persona Suprema, maestro di tutti i maestri del potere mistico, libera tutti gli esseri viventi, mobili e immobili. Niente è sorprendente per ciò che concerne le attività del Signore. Sebbene Dio, possa essere visto, glorificato o ricordato con un atteggiamento d’invidia, Egli nondimeno concede la liberazione più confidenziale, che raramente è ottenuta dagli esseri celesti e dai demoni.

Che cosa si può dire di coloro che sono già pienamente impegnati nel servizio devozionale al Signore? Nascendo a *Navadvipa*, Tu, proprio come *Krishna*, hai già liberato tutte le entità viventi dell'universo. Queste sono le glorie di *Sri Caitanya Mahaprabhu*. Mio caro Signore, i Tuoi passatempi sono proprio come un oceano di nettare; non è possibile per me concepire quanto sia grande quell'oceano e neppure una goccia."

Sentendo tutto questo, *Sri Caitanya Mahaprabhu* rimase sbalordito. Questi sono in realtà i Miei passatempi confidenziali, pensò, come ha potuto *Haridasa* comprenderli? Molto soddisfatto delle dichiarazioni di *Haridasa Thakura*, *Sri Caitanya Mahaprabhu* lo abbracciò. Esternamente, tuttavia, evitò ulteriori discussioni su questi argomenti. Questa è una caratteristica di Dio, la Persona Suprema. Sebbene Egli voglia coprire la propria opulenza, non può farlo davanti ai Suoi devoti. Questo è ben noto ovunque.

"O mio Signore, tutto nella natura materiale è limitato dal tempo, dallo spazio e dal pensiero. Le Tue caratteristiche, essendo ineguagliabili e insuperabili, trascendono sempre tali limiti. A volte copri tali caratteristiche con la Tua stessa energia, tuttavia i Tuoi puri devoti sono sempre in grado di vederTi in tutte le circostanze." (*Yamunacarya Stotra-ratna* 13)

Quindi *Sri Caitanya Mahaprabhu* andò dai Suoi devoti personali e iniziò a parlare delle qualità trascendentali di *Haridasa Thakura* come se avesse centinaia di bocche. *Sri Caitanya Mahaprabhu* trae grande piacere dal glorificare i Suoi devoti, e tra i devoti, *Haridasa Thakura* è il primo. Le qualità trascendentali di *Haridasa Thakura* sono innumerevoli e insondabili. Si può descriverne una parte, ma contarle tutte sarebbe impossibile." (*Sri Caitanya Caritamṛta Antya-līlā* 3.49-94)

Bhaktivinodha Thakura Bhakti-Kuti

Bhakti-kutir è il nome che *Srila Bhaktivinoda Thakura* ha dato al suo *bhajana kutir*, che si trovava vicino al mare, proprio di fronte al *samadhi* di *Haridasa Thakura*. Questo è il luogo in cui l'illustre *Srila Bhaktivinoda Thakura* trascorse i suoi ultimi 4 anni sulla Terra (1910-14) prima di entrare in *samadhi*. Nel 1908, *Thakura* lasciò la vita familiare ed entrò nell'ordine di rinuncia accettando il *babajivesa* da *Srila Gaura-kisora Dasa Babaji Maharaj*. Nel 1910, *Thakura* rimase all'interno del *bhakti-kutir* eseguendo il *bhajana* solitario. Si assorbì in una meditazione ininterrotta sugli *asta-kaliya-lila* mentre serviva interiormente la Coppia Divina *Sri Sri Radha-Madhava*. Milioni di anni fa, i *sapta-rsi* eseguirono l'*hari-bhajana* in questa zona. Sulla parete esterna c'è una targa di marmo con i seguenti Versi scritti in bengalese dallo stesso *Bhaktivinoda Thakura*:

***gaura-prabhoh prema-vilasa-bhumau
niskincano bhakti-vinoda-nama
ko'pi sthito bhakti-kutira-kosthe
smrtvanitsam nama-gunam murareh***

“In questa terra, *Sri Gaura* amava i Suoi passatempi colmi di *prema*. Un *sadhu* immerso di desiderio chiamato *Bhaktivinoda* rimane in una piccola stanza nel suo *bhakti-kutir*, ricordando costantemente per tutta la notte il nome e le qualità del Suo Signore *Murari*.”

Satasana Bhajana Sthali **(Sat Asana Matha)**

Sulla strada vicino al *samadhi* di *Srila Haridas Thakura* si trovano le *Sat Asana Matha*, che in realtà sono solo 4 templi che onorano 7 posti a sedere (*sat asana*) stabiliti dai *sapta-rsi*, che una volta fecero il *bhajana* qui. I *Sapta-rsi* sono 7 potenti saggi *brahmini* che

assistono gli affari universali: *Kasyapa, Atri, Vasistha, Visvamitra, Gautama, Jamadagni e Bharadvaja*.

Un giorno durante il *samudra-snana* (il bagno nell'oceano), il re *Indradyumna* vide 7 esaltati saggi fare il *bhajana* in un luogo solitario sulla spiaggia. Incuriosito domandò chi fossero, ma essi rimasero in silenzio, assorti in meditazione. Quella notte, il Signore *Jagannatha* disse in sogno al re *Indradyumna*: “Sono i *sapta-rsi* universalmente famosi. Devi dare loro un pezzo di terra e inviare ogni giorno il Mio *maha-prasadam*.” Sebbene il re offrì loro dei terreni, i saggi rifiutarono dicendo: “Siamo *sadhu* rinunciati, interessati solo al *bhajana*. Ma se lo desideri, puoi inviarci il *maha-prasadam* di *Jagannatha* ogni giorno.” Col tempo, furono istituiti 7 templi (*matha*) per onorare i 7 posti a sedere di questi santi. Oggi, tuttavia, rimangono solo 4 templi.

(A *Puri* c'è inoltre la storica *Govardhana Matha*, che fu fondata da *Sri Sankaracarya*, la *Satalahariya Matha* fondata da *Sri Ramanuja*, *Jagannatha Vatika* e altri vari luoghi famosi)

Tempio di Gundica

Il Tempio di *Gundica* è significativo perché è la destinazione del celebre festival annuale dei carri del *Ratha Yatra* di *Puri*. Sebbene rimanga vacante per la maggior parte dell'anno, il tempio è



decorato da immagini delle divinità di *Jagannatha*, suo fratello *Balabhadra* e della sorella *Subhadra*, che ogni anno, per sette giorni completi (9 giorni in totale compreso l'inizio e la fine del giorno del *Ratha Yatra*), si fermano in questo tempio durante l'annuale Festival.

Conosciuto come il Giardino di *Jagannath*, il tempio *Gundica* si trova al centro di un bellissimo giardino, circondato da mura. Si trova a una distanza di circa 3 chilometri dallo *Shri-mandira*, il tempio principale di *Jagannath*. I due templi si trovano alle due estremità del *bada danda* (Grand Avenue) che è il percorso del *Ratha Yatra*.

Il tempio è costruito utilizzando arenaria grigio chiaro e dal punto di vista architettonico, esemplifica la tipica architettura di stile *Kalinga* e in stile *Deula*. Il complesso comprende quattro componenti: *Vimana*, la struttura a torre contenente il santuario; *Jagamohana*, la sala riunioni; *Nata-mandapa*, la sala delle feste; e *Bhoga-mandapa*, la sala delle offerte. C'è anche una cucina collegata da un piccolo passaggio. Il tempio si trova all'interno di un giardino, ed è noto come, 'il giardino estivo del Signore', o giardino di *Jagannatha*.

Il santuario presenta una piattaforma rialzata semplice (1,2 m) di altezza e 5,8 m di lunghezza fatta di clorite chiamata *Ratnavedi*, dove le divinità vengono collocate durante le festività annuali. Il tempio ha due porte; la porta occidentale è la principale del tempio, attraverso la quale le Divinità entrano nel tempio durante il *Ratha Yatra*. La porta orientale, nota come porta *Nakachana*, è usata per la partenza delle divinità.

Il passatempo del Gundica Marjana, la pulizia del tempio Gundica

Per prima cosa dobbiamo sapere che siamo eterni servitori di *Krsna*, ma che Lo abbiamo dimenticato; e questa è la causa di tutta la nostra sofferenza e dolore di continue nascite e morti ripetute.

Dovremmo avere una fede molto ferma in questo. Non ci sono dubbi di essere anime spirituali, parti e particelle di Dio, di essere i Suoi eterni servitori e che ora stiamo soffrendo a causa dell'averLo dimenticato. Però possiamo realizzare la Sua misericordia se cantiamo il Suo nome e ci arrendiamo a Lui rinunciando a tutti i dubbi come fece *Arjuna*.

Jagannatha-deva, *Baladeva Prabhu* e *Subhadra* sono discesi in questo mondo dalla Loro dimora trascendentale. Cercheremo gradualmente di spiegare la vera identità (*svarupa*) di *Jagannatha*, *Baladeva* e *Subhadra*, chi sono e come sono venuti in questo mondo.

Nella *Sri Caitanya-caritamṛta* si afferma che il tempio di *Jagannatha* rappresenta *Dvaraka*, mentre il tempio di *Gundica* rappresenta *Sundaracala* o *Vṛndavana*. Tutte le *gopi*, come *Lalita*, *Visakha* e *Srimati Radhika*, sono a *Vṛndavana*, così come *Nanda Baba*, *Yasoda* e tutti gli altri *Vrajavasi*. *Vasudeva*, *Devaki*, *Baladeva*, *Subhadra*, e tutti gli altri *Dvarakavasi* risiedono a *Dvaraka*. *Kṛṣṇa* risiede a *Dvaraka* e ricorda sempre i *Vrajavasi*: Suo padre *Nanda Baba*, Sua madre *Yasoda*, le Sue mucche, vitellini, amici e soprattutto le Sue amate *gopi*. A volte è talmente triste che quando si separa da loro decide di andare a *Vṛndavana* di nascosto per incontrarli.

Un giorno, prima del Festival del *Ratha-yatra*, *Mahaprabhu* condusse tutti i devoti al *Gundica Mandira* per pulirlo. Il giorno successivo, *Jagannatha* si reca al *Gundica Mandira* insieme a *Baladeva*, *Subhadra* e ai Suoi devoti per dieci giorni, dopodiché tornano tutti al tempio principale. Proprio come *Jagannatha* va al *Gundica Mandira* dopo che è stato pulito, così anche Loro potranno entrare nel nostro cuore se lo rendiamo puro e pulito.

Questo festival di *gundica-marjana* viene eseguito ogni anno sin dal *Satya-yuga*. Nella *Sri Caitanya-caritamṛta* vediamo che in

precedenza, prima della partecipazione di *Sri Caitanya Mahaprabhu*, i servitori del Re erano soliti pulire quel tempio; effettivamente però, non lo pulivano adeguatamente perché erano pagati per farlo. Per questo motivo non potevano compiacere *Jagannatha* perché non avevano devozione. *Sri Caitanya Mahaprabhu* disse quindi al re tramite il suo sacerdote *Kasi Misra*: “Vorrei che ci fosse dato il servizio della pulizia del tempio e dell’area circostante.”

Allora *Sri Caitanya* chiese a *Kasi Misra*, *Sarvabhauma Bhattacharya* e altri: “Per favore, chiedete il permesso al Re così quest’anno lo stesso pulirò il *Gundica Mandira* insieme ai Miei associati. Lo spazzeremo e puliremo noi stessi, non è necessario inviare alcun servitore del re; non è affatto necessario. Abbiamo solo bisogno di scope e brocche d’acqua.”

La pulizia iniziò con centinaia e migliaia di brocche e scope e arrivarono anche gli associati di *Caitanya Mahaprabhu*. Migliaia di devoti *bengalesi* e molte migliaia di devoti dell’*Orissa* accompagnarono *Caitanya Mahaprabhu* con danze e *kirtana*. Avevano circa quindici *mrdanga* e molti *karatala*. *Caitanya Mahaprabhu* diede loro personalmente tutte le ghirlande e il *candana*, e poi, danzando in fila, tutti iniziarono a cantare. Si diressero tutti al *Gundica Mandira*, cantando e danzando, tenendo in mano scope e brocche.

Il re fu molto felice. Voleva incontrare *Caitanya Mahaprabhu* e servirLo, ma sebbene fosse un devoto di altissima classe, aveva il nome e la posizione di un re. Possedeva grande ricchezza e reputazione ed era sempre circondato da eserciti, comandanti e così via. In accordo alle regole dell’ordine del *sannyasa*, *Caitanya Mahaprabhu* non ha mai voluto che un goditore dei sensi (*visayi*) come un re, andasse da lui. Considerava che sarebbe stato un

disturbo, e sarebbe stato obbligato ad ascoltare discorsi materiali (*visayi-katha*). Saremo naturalmente allarmati e spaventati se un serpente si avvicina, anche se il suo veleno è stato rimosso. Allo stesso modo, un devoto teme l'associazione di un materialista, perché disturberà il suo *sadhana-bhajana*. Ora, tuttavia, siamo noi stessi simili a materialisti, perché bramiamo ricchezza, reputazione e posizione.

Caitanya Mahaprabhu è *Svayam Bhagavan*. Non è differente da *Jagannatha*, ma interpretava il ruolo di un devoto, motivo per cui aveva inviato un rappresentante a dire al re: "Voglio andare personalmente e pulire l'intero tempio." Quindi il re chiese a *Kasi Misra*, che era il suo sovrintendente, ministro, sacerdote e maestro spirituale che: "I suoi devoti possono prendere tutti gli utensili e altri accessori per il lavaggio del tempio di *Gundica*." *Mahaprabhu* aveva così chiamato i Suoi associati, come *Svarupa Damodara*, *Raya Ramananda*, *Gadadhara Pandita* e altri; c'erano anche *Advaita Acarya* e *Nityananda Prabhu*, insieme a tutti i *gaudiya bhakta*. C'erano migliaia e migliaia di devoti, e la sera prima della festa, *Mahaprabhu* disse a tutti: "Dovreste portare ciascuno una grande scopa fatta di fibre di cocco, e ognuno di voi portare una brocca di argilla."

Il giorno successivo, verso le sette del mattino, i devoti riuniti da tutta l'India e da tutto il mondo, non solo uno o duecentomila, ma circa un milione, e *Sri Caitanya Mahaprabhu* accettò ghirlande di fiori e *candana* per poi offrirle a tutti i devoti. Tutti volevano offrirgli *pranama*, ma Egli molto umilmente offrì omaggi a tutti loro. *Nityananda Prabhu* voleva toccare i Suoi piedi, ma *Mahaprabhu* toccò molto umilmente i piedi di *Nityananda*.

Mahaprabhu non aveva falso ego: "Sono un *guru*; tutti devono rispettarMi. Perché dovrei rispettare gli altri?" In realtà, le persone

che la pensano così non sono puri devoti. Un *guru* è colui che rispetta gli altri. I suoi sintomi sono:

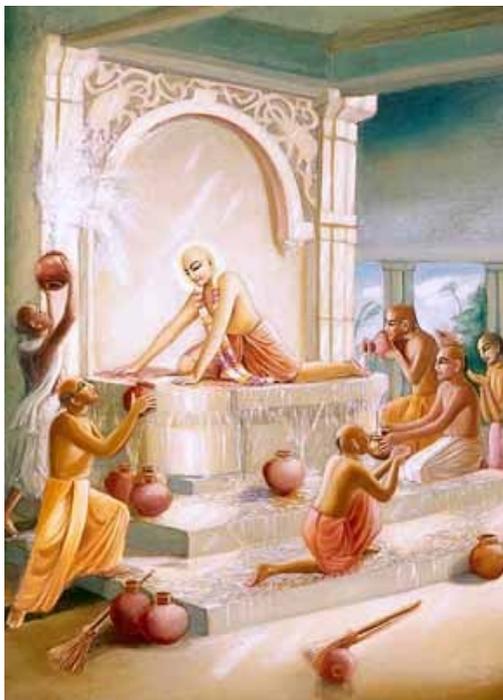
***trinad api sunicena
taror api sahisnuna
amanina manadena
kirtaniyah sada harih
Siksastaka (3)***

Egli è molto umile, anche più di un filo d'erba, ed è anche molto tollerante, più di un albero. Anche se un albero è secco, non chiederà mai: "Acqua! Acqua! Acqua!" Se qualcuno taglia i rami di un albero, non protesterà: "Oh, risparmiami! Non tagliarmi!" Non parlerà mai così. Gli alberi di mango producono manghi molto dolci e danno frutti, anche se gli si lanciano pietre contro di esso per far cadere i manghi. La corteccia, i semi, i frutti, le foglie e la linfa degli alberi sono sempre per gli altri, non per se stessi.

Krsna ci dice che dovremmo essere come gli alberi. In altre parole, la nostra vita dev'essere dedicata agli altri, non per noi stessi, e la nostra vita è specialmente dedicata a *Krsna*. Se si vive solo per se stessi, significa avere una coscienza più bassa degli alberi.

I devoti che erano con *Mahaprabhu*, si toccavano i piedi l'un l'altro e allo stesso tempo eseguivano il *kirtana*. Ciascuno con in mano una scopa e una brocca, eseguivano il *nagara-sankirtana* per l'intera distanza dal Tempio di *Jagannatha* a *Gundica*. Le centinaia di migliaia di devoti iniziarono a portare l'acqua dal grande stagno noto come *Indradyumna-sarovara*, e nel mentre cantavano: "*Krsna! Krsna!*" mentre si passavano le brocche di argilla. Tutto andava avanti solo con il canto dei nomi: "*Krsna! Krsna!*" e non si ascoltava nessun altro suono. Se un vaso di terracotta si rompeva, tutti dicevano: "*O Krsna! Krsna!*" e nuovi vasi di terracotta venivano portati subito.

In questo modo, i devoti erano impegnati nella pulizia del cortile del Tempio *Gundica*. L'acqua veniva gettata ovunque e tutte le zone furono sgombrate in modo che torrenti d'acqua sgorgassero come la corrente di un fiume. *Mahaprabhu* puliva tutto, in alto e in basso, gettando acqua qua e là, e così tutti divennero puri come il Suo cuore. Questo è noto come il '*gundica-mandira-marjana*'.



Il cuore è come un trono (*simhasana*) e dovrà essere purificato per invitarvi *Krishna* e *Radhika*; prima va pulito e poi essi arriveranno. Chi lo pulirà? *Nityananda Prabhu* può farlo e *Gurudeva* può farlo, ma anche noi dovremo fare qualcosa. Il *guru* aiuterà; ha il potere di farlo, ed è molto misericordioso, ma da parte nostra dobbiamo seguire i suoi ordini. Dobbiamo essere come *Arjuna*, che nella *Bhagavad-gita* (2.7) disse a *Krsna*: "*sisyas te 'ham sadhi mam tvam prapannam*; mi sono offerto ai Tuoi piedi di loto. Seguirò il Tuo ordine e obbedirò a tutte le Tue istruzioni." *Krsna* allora gli ordinò di combattere, e così ebbe successo.

Allo stesso modo, il *Guru* può aiutarvi se lo seguite e gli obbedite, ma se disobbedite, questa è un'offesa e il desiderio di servire *Krsna*

scomparirà. Ad esempio, *Gurudeva* dice: “Dovresti cantare ogni giorno. Dovresti cantare non meno di sedici giri e cantare il *guru-gayatri* e tutti gli altri *gayatri mantra* ogni giorno.” Il discepolo potrebbe dire: “*Gurudeva*, sono molto debole, non posso cantare il *gayatri-mantra*. Quando canto, mi viene il mal di testa. Mi ammalò e la mia mente si distrae, cosa devo fare?” *Gurudeva* risponderà: “Dovresti continuare a cantare, e il tuo mal di testa, la stanchezza, e tutti gli altri disturbi spariranno. Ma dovrai farlo.” Se non si obbedisce, cosa può fare *Gurudeva*?

Sebbene *Caitanya Mahaprabhu* sia *Krsna* stesso, Dio, la Persona Suprema, puliva il tempio. Semplicemente spazzare con una scopa non va bene, perché una scopa non può toccare i nostri cuori. Per dimostrarlo, *Mahaprabhu* disse ai Suoi associati: “Dobbiamo cantare e ricordare, eseguendo il *kirtan* mentre puliamo il tempio. Allora ci sarà qualche effetto.” Se puliamo la nostra casa o svolgiamo altri compiti, possiamo cantare: “*Govinda Damodara Madhaveti, Govinda Damodara Madhaveti*”. Qualunque cosa facciamo, è necessario recitare questi nomi con il cuore, e poi il cuore sarà pulito, diventerà puro e chiaro, ordinato e pulito.

Caitanya Mahaprabhu e tutti i Suoi associati eseguirono il *kirtana* con *mrdanga*, *khola* e *karatala*. Il recinto del tempio era così grande che oltre due milioni di devoti poterono sistemarsi spazzando e pulendo ovunque.

Mahaprabhu prese personalmente il Suo *uttariya-vesa* (la stoffa indossata dal *sannyasi*) e pulì le macchie che erano molto ostinate. La *Sri Caitanya-caritamṛta* (*Madhya-lila* 12.1, 99, 104) afferma:

***sri-gundica-mandiram atma-vrndaih
samarjayan ksalanatah sa gaurah
sva-citta-vac chitalam ujvalam ca.
krsnopavesaupayikam cakara***

“Sri Caitanya Mahaprabhu ha lavato e purificato il Tempio di Gundica con i Suoi devoti e associati. In questo modo lo rese fresco e luminoso come il Suo cuore, e così fece del tempio un luogo appropriato per accogliere Sri Krsna e sedersi:”

***sri-haste karena simhasanera marjana
prabhu era jala ani 'deya bhakta-gana***

“Allora Sri Caitanya Mahaprabhu iniziò a lavare il seggio del Signore Jagannatha con le Sue mani, e tutti i devoti iniziarono a portare l’acqua al Signore.”

***nija-vastre kaila prabhu grha sammarjana
mahaprabhu nija-vastre majila simhasana***

“Il Signore ha poi asciugato le stanze con le Sue vesti, e ha lucidato anche il trono con esse.”

Noi non abbiamo fede che il nome di *Krsna* possa mantenere la nostra vita. Fin dall’inizio non abbiamo gusto e abbiamo commesso tante offese. *Sri Caitanya Mahaprabhu* ci sta quindi dicendo: "Dovete purificare i vostri cuori, se desiderate diventare veri devoti e realizzare che *Krsna* si sieda nel vostro cuore." Ma non avete il potere di farlo. Non potete purificare i vostri cuori, quindi chi li purificherà? Sarà possibile solo sotto la guida di *Mahaprabhu*, *Sri Nityananda Prabhu*, *Sri Advaita Acarya*, *Sri Gadadhara Pandita*, *Sri Svarupa Damodara* e *Sri Raya Ramananda*. Altrimenti i dubbi non scompariranno mai, commetteremo offese e saremo attaccati da abitudini indesiderate; giungeranno tanti desideri materiali e non potremo controllarli.

Caitanya Mahaprabhu ci sta quindi istruendo. Egli stesso puliva, insieme ai Suoi devoti, per insegnarci. Questo è il motivo per cui i Suoi devoti hanno spazzato una prima volta, poi una seconda e poi una terza. La prima volta che hanno spazzato, hanno rimosso le

grosse pietre, i sassolini e l'erba; la seconda volta hanno rimosso la polvere finissima; e la terza volta la polvere ancora più fine. Quando tutta la polvere fu tolta, rimasero delle macchie di catrame nero, che non possono essere rimosse semplicemente spazzando. Per questo dovrete sforzarvi molto di più. Dovrete usare uno strumento molto affilato e poi lavare le macchie con un detergente come il cherosene o l'alcool. Queste macchie sono le nostre offese e non scompariranno semplicemente spazzando; esse sono la tendenza all'inganno (*kutinati*) e ai desideri di profitto (*labha*), adorazione (*puja*) e fama (*pratistha*). Nela *Sri Caitanya-caritamrta* (*Madhya-lila*, 19.159) si spiegano questi fatti.

Seguite *Srila Raghunatha dasa Gosvami*, *Srila Jiva Gosvami* e altri come loro. Siate semplici come *Caitanya Mahaprabhu* e i Suoi associati. *Mahaprabhu* rimosse personalmente tutte le macchie dal *simhasana* su cui si sarebbero seduti *Jagannatha*, *Baladeva* e *Subhadra*; non lasciò che qualcun altro lo facesse. Ciò significa che dovremmo cercare di rendere i nostri cuori come un *simhasana* dove siederanno *Jagannatha*, *Baladeva* e *Subhadra*, dove siederanno *Radha* e *Krsna* e dove siederà *Mahaprabhu*. Questa opportunità non verrà se ci sono pensieri e aspirazioni materiali nel nostro cuore. Non verranno mai. Dobbiamo promettere: "Da oggi praticherò correttamente." *Krsna* provvederà a tutto se cantate e Lo ricordate sempre. Egli si prenderà cura di noi, e a volte può venire come un servitore che porta sulla Sua testa ciò che ci serve. Ci sono molti esempi di ciò, quindi non preoccupatevi del vostro mantenimento. L'unico problema è come purificarci e come raggiungere l'amore e l'affetto per *Krishna*.

Mentre *Caitanya Mahaprabhu* stava pulendo, un giovanissimo *gaudiya bhakta* prese una brocca d'acqua, versò l'acqua sui piedi di *Mahaprabhu* e ne bevve un pò. *Mahaprabhu* apparve subito molto

arrabbiato e disse: “Cosa stai facendo?! *Jagannatha* sta arrivando. *Jagannatha* è Dio, la Persona Suprema, e qui stiamo pulendo, preparandoci per il Suo arrivo. Io sono una persona comune, un uomo, eppure questa persona mi lava i piedi e prende quell’acqua per berla. Questa offesa è molto dannosa sia per me e sia per lui.”

Se laviamo i piedi di una persona comune all’interno del tempio di *Krsna*, sarà un’offesa molto grave. Naturalmente, *Caitanya Mahaprabhu* è *Jagannatha* stesso, ma vuole dare istruzioni agli altri. Un *guru* autentico non penserà mai con orgoglio: “Molto bene! Il mio discepolo deve mettermi i fiori sui piedi, versarvi l’acqua, lavarli, spruzzare quell’acqua sugli altri e poi berla. Un *vaisnava* puro o un *guru* non considera mai di essere un devoto avanzato.” Persino *Sri Caitanya Mahaprabhu*, nello stato d’animo di *Srimati Radhika*, disse:

na prema-gandho ’sti darapi me harau
krandami saubhagya-bharam prakasitum
vamsi-vilasy-anana-lokanam vina
bibharmi yat prana-patangakan vrtha
Sri Caitanya-caritamrta (Madhya-lila 2.45)

“Miei cari amici, nel Mio cuore non ho la minima traccia di amore per Dio. Quando Mi vedete piangere in separazione, sto solo facendo falsa mostra della Mia grande fortuna. Infatti, non vedendo il bel volto di *Krsna* mentre suona il flauto, continuo a vivere la Mia vita come un insetto, senza scopo. Non ho neppure un sentore di *bhakti* per *Krsna* e sono il più sfortunato di chiunque altro.”

Radhika stessa dice: “Oh, i cervi della foresta sono superiori a Me; possono avvicinarsi a *Krsna* e implorare il Suo amore e affetto, ma noi *gopi* non possiamo andarci. I fiumi sono molto più fortunati di noi *gopi*. Quando *Krsna* si reca alla *Yamuna* per fare il bagno, lei Lo

può abbracciare; può darGli un fiore di loto con le sue onde simili a mani. Può dare tutto il suo cuore a *Krsna* e dirGli: O mio amato. Quando *Krsna* suona il Suo flauto, rimane sbalordita e smette di fluire. Lei è molto più avanzata di noi, perché non possiamo servire come lei?”

Allo stesso modo *Mahaprabhu* si lamenta: “I pesci sono superiori a Me. Se vengono tolti dall’acqua, moriranno subito; ma lo non muoio anche se non ho il *darsana* di *Krsna*. Quanto sono caduto!”

Mahaprabhu eseguì questo passatempo per insegnarci i principi devozionali, così chiamò *Svarupa Damodara* e gli disse: “*Svarupa Damodara Prabhu!* Guarda il comportamento del tuo *gaudiya bhakta*, mi sta insultando di fronte a *Thakuraji*. Non gli hai insegnato ad essere un puro devoto; guarda come si sta comportando! Si trova nel tempio di *Jagannatha*, che è Dio, la Persona Suprema, e sebbene lo sia una persona comune, Mi sta versando acqua sui piedi. Questo è molto offensivo per *Jagannatha*, *Baladeva* e *Subhadra*, e sono molto arrabbiato per questo.”



Svarupa Damodara arrabbiato schiaffeggiò il giovane devoto e lo trascinò fuori dal tempio. In realtà, *Mahaprabhu* era molto contento di lui. Fuori dal tempio, dalla visuale di *Caitanya Mahaprabhu*, *Svarupa Damodara* disse a quel devoto: “Hai fatto molto bene poichè *Caitanya Mahaprabhu* è *Jagannatha* stesso. Non hai fatto niente di male. Hai fatto la cosa giusta. Aspetta qui e ti chiamerò di nuovo.” Poi, quando fu chiamato, quel devoto disse a *Mahaprabhu*: “So di aver sbagliato, perdonami.” Implorò perdono e *Mahaprabhu* dimenticò la questione.

Tentate di entrare nel vero processo della *bhakti*; ascoltate la persona giusta e tenete le sue parole nel cuore cercando di seguirlo. Poi potrete spazzare il vostro cuore e diventare puri devoti. Prima entrerete nello stadio di *kanistha-adhikara*, poi *madhyama-adhikara*, e poi sarete dei veri devoti. *Krsna* ci ha dato una buona intelligenza. Dobbiamo cercare di capire se qualcuno è un puro devoto o no, e se lo è, allora potrete ascoltarlo. Un *sadhu* è un devoto molto elevato che incarna questo Verso:

***anyabhilasita-sunyam jnana-karmady-anavrtam
anukulyena krsnanusilanam bhaktir uttama
Bhakti-rasamrta-sindhu (1.1.11)***

“Le attività compiute esclusivamente per il piacere di *Sri Kṛṣṇa*, ovvero, il flusso ininterrotto di servizio a *Sri Kṛṣṇa*, eseguito attraverso il corpo, la mente e le parole; esprimendo vari sentimenti spirituali (*bhāva*); che non è coperto dalla conoscenza finalizzata alla liberazione impersonale (*jñāna*) e da azioni volte ad avere un risultato materiale (*karma*); che è privo di ogni desiderio tranne il desiderio di recare felicità a *Śrī Kṛṣṇa*, sono definite *uttama-bhakti*, puro servizio devozionale.”

Un tale *sadhu* o *guru* non ha desideri mondani. La loro devozione è sempre come un flusso di miele che scorre come una corrente ininterrotta. Allo stesso modo, dobbiamo esaminare le nostre attività, con il corpo, con le parole, con la mente e con il cuore o con i sentimenti, se danno piacere a *Krishna* oppure no. Supponiamo di prendere il *maha prasada*. Perché lo prendiamo? È per compiacere *Krsna* o no? Se questo *prasada* non si prende per compiacere *Krsna*, allora è *karma*. Se dormite per il vostro piacere è *karma*, non *bhakti*. Tuttavia, se dormite pensando: “Mi riposerò e già dal mattino presto servirò *Krsna*; canterò, ricorderò, adorerò e farò servizio continuato”, allora anche il sonno sarà donato a *Krsna*.

yat karosi yad asnasi
yaj juhosi dadasi yat
yat tapasyasi kaunteya
tat kurusva mad-arpanam
Bhagavad-gita (9.27)

“Qualunque cosa fai, qualunque cosa mangi, qualunque cosa offri, e qualunque austerità esegui, o figlio di *Kunti*, eseguila come un’offerta a Me.”

È meglio onorare i veri *Vaisnava* che adorare solo le Divinità. Adorate la Divinità, ma allo stesso tempo servite i *Vaisnava*. Cercate gradualmente di passare dallo stadio di *kanistha* allo stadio *madhyama*. Stiamo entrando al livello *kanistha*, ma non siamo ancora *kanistha*, perché non abbiamo piena fede nella divinità. Quando realizzeremo il *siddhanta*, le verità stabilite della filosofia *Vaisnava*, in associazione con i puri *Vaisnava*, diventeremo gradualmente *madhyama-adhikari*. Questo è lo scopo del *Gundica Marjana*, e così, il seme della *bhakti* che *Gurudeva* ci ha dato, germoglierà e si svilupperà nella forma di un rampicante che alla fine ci condurrà a *Goloka Vrndavana*. Questo è il vero processo.

Il Festival del Ratha Yatra e il Tempio di Gundica

Il *Ratha Yatra* inizia il secondo giorno lunare (*dwitiya*) della quindicina luminosa (*shukla paksha*) del mese di *Ashadha* (giugno-luglio). Il giorno prima del *Ratha Yatra*, il Tempio di *Gundicha* viene purificato per ospitare *Jagannatha*.

Il primo giorno dello *yatra*, le Divinità vengono trasportate sui carri dal tempio principale al tempio di *Gundica*. Questo è il famoso *Ratha Yatra* o Festival dei Carri di *Jagannath Puri*. Le tre divinità vengono trasportate in tre magnifici carri trainati dai numerosi devoti riuniti.



I tre carri coinvolti nella processione sono: uno per ogni divinità con carro centrale chiamato *Nandighosha* che trasporta la divinità principale di *Jagannath*; il secondo carro noto come *Taladhwaaja* che trasporta *Balabhadra*, e il terzo carro chiamato *Darpadalana* che trasporta *Subhadra*. La processione procede lungo il "*Bada Danda*" (lungo viale) lungo 3 km e raggiunge le porte del tempio di *Gundica* prima del tramonto. Le divinità rimangono nei carri il primo giorno,

entrano nel Tempio *Gundicha* il secondo giorno e risiedono al tempio di *Gundicha* per i successivi sette giorni. Ci sono molte leggende durante il *Ratha Yatra* legate al tempio e al soggiorno annuale di sette giorni delle Divinità di *Jagannath* e dei Suoi fratelli.

Una storia collega il tempio a *Gundica*, la regina di *Indradyumna* (il leggendario costruttore del tempio principale), da cui prende nome il Tempio di *Gundica*. *Gundica* vide l'immagine divina di *Jagannatha* creata dall'architetto celeste *Vishwakarma*. Impressionata dalla forma della divinità, insistette sul fatto che suo marito potesse costruire il tempio per la divinità e iniziare il *Ratha Yatra*. Un'altra variante della storia suggerisce che *Jagannatha* fosse soddisfatto della regina *Gundica* e promise di visitare la sua casa, ora chiamata Tempio di *Gundica*.

Secondo un'altra storia, quando *Jagannatha* si reca per sette giorni nel Tempio di *Gundica*, lascia intenzionalmente la Sua consorte *Lakshmi* chiusa in un magazzino nel tempio principale. Mentre si trova nel tempio di *Gundica*, si prende cura esclusivamente delle *gopi* guidate da *Radha*, e *Jagannath* è come *Krishna* che va a *Vrindavana*. Le *gopi* sono simboleggiate dalle *deva-dasi* del tempio. Quando *Jagannatha* torna al tempio principale dopo l'incontro con le *gopi*, *Lakshmi* Lo incontra al cancello principale del tempio e Lo cosparge di polvere mistica, che gli fa dimenticare l'incontro con *Radhika* nel Tempio di *Gundica*, così *Lakshmi* si riunisce nuovamente con Suo marito.

Il Giardino di Jagannatha Vallabha

Questo è un luogo di pellegrinaggio molto importante perché qui si svolgono variegati e meravigliosi passatempi. Dopo il *Ratha yatra*, quando i Signori *Sri Sri Jagannatha-Baladeva-Subhadra* si riposano nel Tempio di *Gundica*, anche *Sri Gauranga Mahaprabhu* si riposò qui per 9 giorni. Qui *Sriman Gauranga Mahaprabhu* era solito incontrare *Sri Ramananda Raya*, che era il suo caro e confidenziale

associato. Un grande devoto e re, il re *Prataparudra*, fu liberato in questo luogo dal Signore *Sri Caitanya Mahaprabhu*. Verso l'ultima parte della vita di *Mahaprabhu*, quando provava un'intensa separazione dal Signore *Sri Krishna*, venne in questo giardino in un giorno di luna piena durante il mese di *Vaisakha*, insieme ai Suoi associati. *Srila Krishnadasa Kaviraja Goswami* ha spiegato molto bene questo passatempo nella *Caitanya-Caritamrta*, *Antya* 19-76-100.



Qui si è svolto il meraviglioso passatempo del *Bhojan Lila*, e qui giunse anche un grande *pandita*, *Pradyuma Misra*, per ascoltare la *Bhagavata-katha* da *Ramananda Raya*. Questo grande giardino, pieno di alberi di cocco e abbellito da un laghetto rinfrescante, è molto caro (*vallabha*) al Signore *Jagannatha* perché produce varietà di fiori e frutti per il suo servizio. *L'utsava murti* di *Jagannatha*, la divinità del festival, giunge qui in diverse occasioni e assapora molte festività spettacolari qui eseguite. Si ritiene che questo giardino sia esistito sin dalla costruzione del tempio di *Jagannatha*.

Immediatamente all'ingresso sinistro del giardino c'è la *Jagannatha Vallabha Matha*, che si dice sia fondata dalla *Sri Visnuswami Sampradaya*. All'interno del tempio ci sono 3 altari: in uno vengono adorati *Sri Radha Gopala* e le Divinità sono straordinariamente belle. La *Gopala murti* ha quattro braccia: in due tiene *sankha* e *cakra*, e in altre due il Suo celebre flauto. Il secondo altare ha le Divinità di *Sri Caitanya Mahaprabhu* in abiti da *sannyasi*, seduto davanti a *Ramananda Raya*. Il terzo altare ospita grandi Divinità del Signore *Jagannatha*, *Baladeva*, *Subhadra* e il *Sudarsana Cakra*. Questo tempio è a mezzo km di cammino lungo la Grand Road in direzione del *Jagannatha Mandira*. Il giardino ha un caratteristico muro di cinta rosso scuro e sopra il cancello d'ingresso principale c'è un *diorama* di *Visnu* che giace su *Ananta Sesa*.

Narendra Sarovara

Questo grande lago si trova a nord-est del tempio di *Jagannatha*, ed è anche conosciuto come *Sri Chandan Pukur*. Il Signore *Jagannatha* viene qui ogni sera per 21 giorni consecutivi durante il *chandan-yatra*, da *Aksaya-tritiya* nel mese di *Vaisakha* (aprile/maggio) fino a *Suklastami-tithi* nel mese di *Jyestha* (Maggio/giugno) per gioire del *Nauka-Lila*, il passatempo sulla barca.

Il Chandan Yatra e il Nauka-Lila di Jagannatha Swami

Prima di venire qui, la piccola divinità di *Jagannatha* che si usa per le feste (*utsava murti*) di *Madan Mohana* insieme alle sue consorti *Sridevi* e *Bhudevi*, fanno il bagno nell'acqua con polpa di sandalo e sono decorate con fiori profumati. Tutte le Divinità sono portate qui su 7 diversi palanchini. *Madan-Mohana*, *Sri-devi* e *Bhu-devi* giungono su di un palanchino; *Sri Rama Govinda* su un secondo palanchino; e altre Divinità su 5 palanchini trasportano i *Panca*

Mahadeva, le cinque Divinità della *Siva linga*: *Lokanatha*, *Janesvara*, *Kapal-mocana*, *Markandesvara* e *Nilakanthesvara*.

L'intera lunghezza del percorso dal *Jagannatha Mandira* al *Narendra Sarovara* è fiancheggiata da baldacchini bianchi coperti di foglie di bosco, fiori e frutti. Al laghetto *Narendra-sarovara* vengono utilizzate due barche ben decorate per l'occasione del *Chandana-yatra*: una barca per *Sri Madan-Mohana* e l'altra per *Sri Rama Govinda* e *Panca-Siva*.

Mentre i Signori sono sulle rispettive barche nel lago, folle di devoti costeggiano le rive cantando l'*Harinama sankirtan* e gioire dei più spettacolari passatempi del Signore. Ad un certo punto tutte le Divinità vengono portate al tempio che si trova in mezzo allo stagno e ricevono l'adorazione dai *pujari*. Dopo i festeggiamenti le Divinità tornano ai rispettivi templi trasportate sui loro palanchini.

Il Tempio di Sri Nrsimhadeva



Questo è un tempio molto antico che si trova nelle vicinanze del Tempio di *Gundica*. Ci sono due Divinità del Signore *Nrsimhadeva*: una dietro l'altra. *Santa Nrsimhadeva* (pacifica) è nella parte anteriore; e ha caratteristiche simili a quelle umane: un naso affilato, baffi sinuosi e una lingua tesa.

Vedendo *Santa Nrsimhadeva* ci si sentirà freschi e rilassati; tutta la rabbia, l'ansia e la frustrazione svaniranno. Una volta un predone musulmano di nome *Kalapahad* saccheggiò *Puri* e distrusse molte Divinità. Dopo aver visto *Santa Nrsimhadeva*, la sua rabbia si placò e non toccò la Divinità. L'altra Divinità dietro, è *Ugra Nrsimhadeva* (feroce) e può essere vista con la lampada ad olio del *pujari*.

Indradyumna Sarovara

Questo lago si trova a mezzo km dal tempio di *Gundica*. *Mahaprabhu* prese l'acqua da qui per pulire il tempio di *Gundica*. Ci sono 3 templi principali qui: il tempio di *Indradyumna Maharaja* sul lato sinistro vicino al lago; un grande tempio di *Saksi Gopala* sul lato destro, e il tempio *Nilakantesvara Mahadeva Siva* a metà delle scale che conducono al *Sarovara*.

Le Mucche crearono un enorme lago

Milioni di anni fa durante il *Satya-yuga*, il re *Indradyumna* svolse qui un *asvamedha-yajna* (sacrificio del cavallo). Onorò i *bramini* riuniti donando migliaia di mucche. Mentre tutte quelle mucche si riunirono qui, i loro zoccoli formarono una profonda depressione nella terra creando un grande lago. Il lago si riempì d'acqua e di urina di mucca. Da allora è diventato un *tirtha*, un luogo di pellegrinaggio purificante. Lo *Skanda Purana* afferma che questo è uno dei migliori *tirtha*. I festival del *Chandana Yatra* e *Sitala-sthali* sono celebrati qui con fasto.

Markandeya Sarovara

Questo grande lago si trova a sud-ovest del *Jagannatha Mandira* nella zona di *Markandeshwar-sahi*. Il grande saggio *Vaisnava Markandeya Rsi* risiede qui adorando la Divinità di *Siva Markandesvara Mahadeva*. *Sri Madana-mohana*, l'*utsava-murti* del Signore *Jagannatha*, recita il Suo *Kaliya-mardana-lila* ossia la sconfitta del serpente *Kaliya*, in questo sacro laghetto. Se si fa il bagno nel *Markandeya Sarovara* e poi si ha il *darshan* di *Markandesvara Mahadeva* si ottiene il grande risultato di eseguire il *rajasuya* e *asvamedha-yajna*.

Visakha Matha

Questo piccolo luogo sacro è a soli 5 minuti dal *Markandeya Sarovara*. *Madhava Chandra Dasa* adora le Divinità in una stanza vicino al tempio originale che ora è fatiscente. Si dice che *Sri Narahari Sarakara Thakura*, un eterno associato di *Sri Caitanya Mahaprabhu*, installò e adorò le Divinità di legno di *neem* di *Gaura-Gadadhara* alte due metri, danzando beatamente davanti a Loro. *Jagannatha*, *Baladeva*, *Subhadra* e molti *salagrama-sila* condividono l'altare.

Il pozzo di Paramananda Puri (kupā)

L'*asrama* di *Sri Paramananda Puri* non è lontano dalla *Nilacala Gaudiya Matha* della *Gaudiya Vedanta Samiti* a *Svargadvara*, *Jagannatha Puri*. L'*asrama* è circondato da un bellissimo giardino e il pozzo realizzato da *Paramananda Puri* si trova vicino al cancello principale, questo luogo, situato vicino alla *Lokanatha Road*, era precedentemente la *Paramananda Puri Maṭha*, ma ora è la residenza privata chiamata *Baseli-sahi Out Post*. Il celebre pozzo si trova sul lato destro del cancello d'ingresso, vicino al muro di cinta.

E' possibile raccogliere dell'acqua utilizzando la corda e il secchio forniti dall'*Out Post*

Le glorie di Sri Paramananda Puri

Sri Paramananda Puri, un eterno associato di *Mahaprabhu*, serve nei *kṛṣṇa-līla* come *Uddhava Mahāśaya*. Poiché *Uddhava* è un associato anziano e rispettato, anche *Paramananda Puri* è anziano e rispettato da *Mahaprabhu* perché è stato iniziato da *Madhavendra Puri*, il *guru* del *guru* di *Gauranga*, *Isvara Puri*. Osservando l'etichetta di onorare gli anziani, *Mahaprabhu* stesso ha offerto ghirlande e pasta di sandalo a *Paramananda Puri* e a *Brahmananda Bharati* prima di chiunque altro durante il festival del *Ratha-yatra*.

Srila Kṛṣṇadāsa Kavirāja Gosvami descrive *Paramananda Puri* come uno delle nove radici che emanarono dal tronco dell'albero della devozione. Il primo germoglio di questo albero fu *Madhavendra Puri*; il suo secondo germoglio era *Isvara Puri* e il suo tronco era *Sri Caitanya Mahaprabhu* stesso. L'intero albero è rimasto stabilmente seduto su nove radici o *sannyasi*: *Paramānanda Puri*, *Keshava Bharati*, *Brahmananda Puri*, *Brahmananda Bharati*, *Vishnu Puri*, *Keshava Puri*, *Kṛṣṇānanda Puri*, *Nrsiṅha Tirtha* e *Sukhānanda Puri*. Di questi dieci, *Paramananda Puri* è la radice centrale. Il grande mistero qui è che *Sri Caitanya Mahaprabhu* potrebbe essere sia il tronco dell'albero sia il giardiniere che se ne prende cura. *Paramananda Puri* ha giocato in molti passatempi con *Gauranga*, tra cui il *Gundica-marjana*, il *Sarvabhauma maha-prasadam utsava*, il *Narendra Sarovara jala-keli* e la scomparsa di *Haridasa Thakura*.

L'incontro di Mahaprabhu con Paramananda

Questo è il Paramananda Puri Asrama

Quando *Sri Caitanya Mahaprabhu* venne qui, anche tutti i devoti di alta classe, specialmente gli associati e i discepoli di *Mahaprabhu*

giunsero da tutto il *Bengala*. Venivano persino da *Gaya*, dove viveva *Sri Madhavendra Puripada*. Vennero anche i discepoli importanti di *Madhavendra Puri*, come *Paramananda Puri*, *Ramacandra Puri* e *Isvara Puri*. Siamo molto fortunati di essere venuti in questo luogo.

Un tempo, in quest'area c'era scarsità di acqua potabile. *Paramananda Puri* quindi costruì un pozzo qui, ma l'acqua del pozzo era molto sporca e salata. Fece del suo meglio, ma l'acqua non era potabile. Quando *Mahaprabhu* sentì che *Paramananda Puri* aveva costruito un pozzo ma che l'acqua non era pura o dal sapore dolce, chiese: "Perché è così?" Poi giunse con tutti i Suoi associati, facendo il *kirtana*, e iniziò a eseguire il *kirtana* qui. Durante il *kirtana* meditò sulla riva del *Gange*, una delle più amate servitrici di *Sri Caitanya Mahaprabhu*, e di *Krishna*. Una corrente dal *Gange*, *Mandakini*, giunse qui; apparve nel pozzo e l'acqua divenne molto limpida e dolce. *Mahaprabhu* assaggiò l'acqua ed esclamò: "Oh, molto gustosa. L'acqua del *Mandakini* è molto pura e dolce." Tutti iniziarono a bere quell'acqua e *Mahaprabhu* iniziò a danzare. Poi dichiarò: "Benedico tutti coloro che, con grande fede, berranno una goccia d'acqua da questo pozzo e raggiungeranno *krishna-prema*. Subito, o più tardi, ma certamente verrà."

Pertanto, con la convinzione che con una sola goccia d'acqua, ora o più tardi giungerà *krsna-prema*, si dovrebbe prendere quest'acqua e fare *pranama* al *kupa* (pozzo). *Puri Gosvami* veniva qui, e anche *Mahaprabhu* e tutti i Suoi associati venivano. La polvere dei loro piedi di loto è ovunque, e siamo molto fortunati di essere giunti in questo luogo. Abbiate questa convinzione. Penso che in futuro non rinascete, la catena infinita di nascita e morte sarà interrotta per sempre. Se *Krsna* sarà molto misericordioso, potrebbe lasciarvi solo due, tre o quattro nascite, solo per potervi associare con i *Vaisnava*

di alta classe e realizzare la *Raya Ramananda samvada* e tutti gli altri argomenti confidenziali.

Tratto dalla Caitanya caritramrta Adi 9 13-15,

(spiegazione di Srila Bhaktivedanta Swami)

È descritto nel *Caitanya-bhagavata*, *Antya-khanda*, capitolo tre, che quando *Sri Caitanya Mahaprabhu* vide per la prima volta *Paramananda Puri*, fece la seguente dichiarazione: “I Miei occhi, la Mia mente, le Mie attività religiose e la Mia accettazione dell’ordine del *sannyasa*, sono ora diventate perfette perché oggi *Madhavendra Puri* si manifesta davanti a Me sotto forma di *Paramananda Puri*.”

Nel *Caitanya-bhagavata* si afferma inoltre: “Così *Sri Caitanya Mahaprabhu* scambiò rispettosi omaggi con *Paramananda Puri*, che gli era molto caro.” *Paramananda Puri* fondò un piccolo monastero dietro il lato occidentale del tempio di *Jagannatha*, dove fece scavare un pozzo per fornire l’acqua. L’acqua, tuttavia, era amara, e quindi *Sri Caitanya Mahaprabhu* pregò il Signore *Jagannatha* di permettere all’acqua del *Gange* di entrare nel pozzo per renderla dolce.

Quando il Signore *Jagannatha* accolse la richiesta, il Signore *Caitanya* disse a tutti i devoti che da quel giorno in poi, l’acqua del pozzo di *Paramananda Puri* avrebbe dovuto essere adorata come acqua del *Gange*, poiché qualsiasi devoto che l’avesse bevuta o vi avesse fatto il bagno avrebbe certamente ottenuto lo stesso beneficio derivante dal bere o dal bagnarsi nelle acque del *Gange*, sviluppando certamente il puro amore per Dio.

È affermato nel *Caitanya-bhagavata* (Antya 3.255): “*Sri Caitanya Mahaprabhu* diceva: Vivo in questo mondo solo grazie all’eccellente comportamento di *Sri Paramananda Puri*.” Nel *Gaura-ganoddesa-*

dipika (118) si afferma: “*Paramananda Puri* non è altro che *Uddhava*.” *Uddhava* era amico e cugino di *Sri Krsna*, e nei *Caitanya-lila*, *Uddhava* fu amico di *Caitanya Mahaprabhu* e di Suo zio, in termini di relazione nella successione disciplica.

Lokanath Mahadeva

Il tempio di *Lokanatha Mahadeva* è dedicato a *Shiva*. Secondo la storia, il *lingam* in questo tempio fu installato dal Signore *Rama* milioni di anni fa. La caratteristica unica è che questa *Shivalinga* è sempre sott’acqua, il che conferma la leggenda che la Dea *Ganga* scorre come un ruscello attraverso la cima dello *Shivalinga*. L’*utsava murti* di *Lokanatha* è conservata all’interno del tempio di *Jagannath*; è la divinità custode di tutti i tesori e gioielli di *Jagannath*. Questo tempio è uno dei cinque famosi templi di *Shiva* a *Puri*. Gli altri sono: il tempio *Markandeswara*, il tempio *Jambeswara*, il tempio *Banambara* e il tempio *Kapalamochana*.

Gli *smarta brahmana*, coloro che non fanno nulla, proibiscono agli occidentali di entrare in questo tempio, ma se si manifesta la misericordia di *Gambhira*, la misericordia di questo luogo, di *Siddha-Bakula*, di *Tota-Gopinatha*, che male c’è se non è possibile entrare nel tempio di *Lokanatha Mahadeva*? Inoltre, *Lokanatha Mahadeva* conoscerà il desiderio nel nostro cuore e penserà: “Vogliono avere il mio *darsana*”. *Mahadeva* concederà così il suo *darsana* nel cuore.

Tota Gopinatha

La divinità *Sri Tota Gopinatha* è molto bella. *Sri Vrindavana Dasa Thakura* descrive la bellezza di *Sri Tota Gopinatha* nel *Sri Caitanya-Bhagavata* come segue:

***gadadhara bhavane mohana gopinatha
achene, ye hena nanda-kumara saksat
apane caitanya tara kariyachena kole***

***ati pasandilo se vigraha dekhe bhule
dekhi sri-murali mukha angera bhangima
nityananda ananda asura nahi sima
(Sri Caitanya-Bhagavat Antya 7.114)***

“Nella casa di *Gadadhara* c'è *Gopinatha* ed è molto attraente. Questa Divinità è uguale al figlio di Nanda stesso. *Sri Caitanya Mahaprabhu* era solito tenerLo in grembo. Anche la maggior parte



delle persone atee cambierà nel vedere questa Divinità. Vedendo la postura del corpo e del viso che suona il flauto, *Sri Nityananda* versa illimitate lacrime di beatitudine.”

Quando *Sri Caitanya Mahaprabhu* viveva nella stanza a *Gambhira*, pensava sempre a *Krsna* e piangeva. Egli apparve in questo mondo per gustare il *radha-bhava*. Mentre viveva a *Gambhira*, donò la divinità di *Gopinatha* a *Srila Gadadhara Pandita* e gli disse: ‘Oggi ti darò una cosa molto bella. L’acetterai?’ *Srila Gadadhara Pandita* rispose: “Sì, perché no? La poggerò sulla testa.”

Immerso nei sentimenti di *Radhika*, *Mahaprabhu* iniziò a cercare qua e là nella sabbia. All’improvviso toccò la *mukut* (corona) di *Gopinatha* e disse agli altri: “Portate via la sabbia.” Quindi pose *Gopinatha* in grembo a *Gadadhara Pandita* e disse: “Non devi mai lasciarLo.” Così *Srila Gadadhara Pandita* costruì una capanna nel luogo dell’apparizione di *Gopinath*, e *Mahaprabhu* veniva ogni giorno per avere il *darsana*. Ogni volta che si recava al *Jagannatha Mandira* e vedeva *Subhadra* e *Baladeva*, non provava così tanto piacere. Piuttosto, di fronte a *Baladeva* e a sua sorella *Subhadra* Si sentiva molto timido e pensava: “Ora sono a *Kuruksetra*.” Era immerso nei sentimenti di *Srimati Radhika* a *Kuruksetra* dove, in grande separazione, cercò di portare *Krsna* (*Jagannatha*) a *Vrndavana*.

Nello stato d’animo di *Srimati Radhika*, a *Mahaprabhu* non piaceva vedere *Krsna* a *Kuruksetra*, perché c’erano tutti i Suoi associati, insieme a tutte le Sue regine di *Dvaraka*, con tanti cavalli ed elefanti. Non c’era alcuna possibilità per *Radhika* di rimanere con Lui in privato, ed è per questo che a *Puri*, *Mahaprabhu* ha sempre provato un’intensa separazione. Così, vivere a *Gambhira* era come essere a *Vrndavana* e sentire la separazione di *Krsna* a *Dvaraka*.

L'atmosfera della separazione era sempre presente a *Puri*. Quando *Radhika* andò a *Kuruksetra*, non si riposò con *Krishna*. Piuttosto, Le fu dato un alloggio separato in una tenda e *Krsna* rimase con gli *Yadava* e le Sue regine, e quando andava al Suo alloggio, provava una grande separazione.

A *Puri*, *Sri Caitanya Mahaprabhu* a volte vedeva il mare come la *Yamuna* e vi si tuffava, ma lì piangeva ancora di più, perché *Krsna* era scomparso. A volte *Mahaprabhu* diventava come una tartaruga, le Sue membra erano ritratte nel corpo, e talvolta le articolazioni delle mani e delle gambe si distaccavano di dieci centimetri, rimanendo collegate solo dalla pelle e così a volte appariva come un fantasma. Quando i devoti Lo vedevano in quella condizione, si spaventavano e cominciarono a piangere per Lui. Tutto questo era dovuto alla separazione da *Krsna*, e quindi, per ottenere un pò di sollievo, *Mahaprabhu* andava a visitare *Tota Gopinatha*. Vedendo *Gopinatha*, pensava: "Oh, sono giunto a *Vrndavana*. Il Mio *Prananatha* (la vita della Mia anima) è qui." E le Sue lacrime di separazione si placavano.

Dal lato di *Gopinatha* vediamo *Srimati Radhika*, dall'altro *Lalita*, ed entrambe sono nere come *Krsna*. Essendo immerso nei sentimenti di *Radhika*, quando *Mahaprabhu* era solito vedere *Gopinatha*, Egli s'immedesimava nei sentimenti di *Krishna* e diventava nero. Anche *Radha* diventava nera vedendo il Suo *Prananatha* quando era completamente assorta in Lui. A volte prendeva il flauto di *Krsna* e cominciava a suonarlo, e anche in questo caso acquisiva la carnagione nera. Questo è il sentimento di *Tota Gopinatha* con *Radhika* e *Lalita*. Quindi, nello stato d'animo di *Srimati Radhika*, *Krsna* diventa *Mahaprabhu* e *Lalita* diventa *Sri Svarupa Damodara*.

A volte possiamo vedere che *Gopinatha* è in piedi e talvolta seduto. Anche se non esiste nessuna divinità seduta, Lui si siede. Alcuni

dicono che quando *Srila Gadadhara Pandita* divenne vecchio, non poteva più offrire ghirlande a *Gopinatha*, e quindi *Gopinatha* si sedette, ma questo non è vero. *Caitanya Mahaprabhu* scomparve all'età di 48 anni e *Gadadhara Pandita* era solo un anno più giovane di Lui quindi lasciò questo mondo un anno dopo la scomparsa di *Mahaprabhu*, perciò non c'era alcuna possibilità per lui di invecchiare. Quando *Mahaprabhu* scomparve, *Gadadhara* non lasciò l'adorazione di *Gopinatha*. Sentendosi sempre in separazione, divenne rapidamente magro e debole tanto da non poter offrire nemmeno una ghirlanda di fiori a *Gopinatha*. Vedendo *Gadadhara Pandita* in tale stato, *Gopinatha* si sedette per lui, e *Gadadhara Pandita* continuò a offrire le ghirlande insieme alle sue lacrime.

C'era un *bhakta* di *Sri Caitanya Mahaprabhu* chiamato *Mamu Thakura* che gli offriva vari servizi. Subito dopo la scomparsa di *Mahaprabhu*, anche *Srila Gadadhara Pandita* scomparve, e in quel momento il governo di *Puri* nominò il suo discepolo *Mamu Thakura* come servitore di *Gopinatha*. Quando invecchiò, circa 84 anni, non poteva offrire adeguatamente ghirlande a *Gopinatha*. Alcuni dicono che poiché *Mamu Thakura* non poteva offrire ghirlande a *Gopinatha*, *Gopinatha* si sedette per lui. In realtà, *Gopinatha* si sedeva solo per *Srimati Radhika*. È una cosa comune che *Krsna* si alzi e si sieda per Lei.

Tota Gopinatha è un luogo molto importante. Per noi, allo stadio di *sadhana*, lo stato d'animo della separazione è più intenso dell'incontro. Qui a *Puri*, *Sri Caitanya Mahaprabhu* ha i sentimenti di *Radhika*; Egli piange sempre, tuttavia desideriamo che *Srimati Radhika* sia sempre contenta e non vogliamo vederLa piangere costantemente.

Sappiamo che *Vrndavana* e *Navadvipa* sono i luoghi più elevati, a *Vraja*; *Radhika* poserà i Suoi piedi in grembo a *Krsna* e Lui vi

dipingerà il Suo nome. *Krsna* quindi prenderà i piedi di *Radhika* sulla propria testa e sul Suo cuore, e quel colore lascerà sul petto di *Krishna* un'impronta simile a un timbro. A *Vraja Krsna* serve sempre *Radhika*; questo è ciò che i *Vaishnava* desiderano vedere; ma per compiere il nostro *sadhana*, il sentimento di separazione è utile. Questo è l'insegnamento dei passatempi di *Mahaprabhu* a *Puri*. Senza separazione non possiamo avanzare di un centimetro nella *bhakti*.

Cosa significa *Gopinatha*? *Natha* significa 'prana', ossia vita e anima. *Krsna* è la vita delle *gopi*; qual è il Suo nome? Se qualcuno chiedesse: "Chi sei?" generalmente si definisce a una relazione tra voi e qualcun altro. Allo stesso modo, c'è una relazione tra *Krsna* e le *gopi*, e questa relazione è molto elevata. Pertanto, se andate da *Tota Gopinatha*, Lui vi darà la benedizione di poterLo servire come le *gopi*. Potrete realizzare che è *Gopinatha* a concedere questa benedizione. Non potete realizzare queste cose subito, ma quando arriverà il momento, lo comprenderete.

Cakra Tirtha

Cakra Tirtha si trova sulla spiaggia di *Puri*, sul lato est, a 3 km dal *Jagannatha Mandira*. Il tempio è un piccolo edificio bianco che accoglie tre divinità: *Nrsimhadeva*, *Cakra Narayana* e *Adi Narayana*. Il tempio ha una divinità di *Jagannath* ed è noto come *Chakranarayana*, rappresentato da una ruota scolpita nel granito nero che si trova sempre sott'acqua. Il tempio ha anche tre immagini del Signore *Nrsingha* chiamate *Chakra Nrsingha*, *Laksmi Nrsingha* e *Abhaya Nrsingha*. La forma *Chakra Nrsingha* rappresenta la dea *Subhadra*, la forma di *Abhaya Nrsingha* rappresenta *Sri Balabhadra* e la forma di *Laksmi Nrsingha* rappresenta il Signore *Jagannath*.



Una volta ci fu un ciclone a *Puri*, e durante il ciclone il *chakra* situato in cima al tempio di *Jagannath* volò attraverso il cielo e cadde nell'area ora conosciuta come *Chakra-tirtha*. In un'altra storia si dice che qui il tronco da cui furono scolpite le prime divinità del tempio di *Jagannath* (*Daru*) toccarono la terra per la prima volta. I pellegrini credono anche che il tempio di *Chakra-tirtha* sia la dimora del suocero di *Jagannatha*, *Varuna-deva*, il padre di *Laksmi-devi*. All'interno ci sono le divinità di *Jagannatha*, *Baladeva*, *Subhadra* e *Garuda* il portatore di *Sri Visnu*.

Jaya Sri Damodara Gaudiya Matha

Il luogo dove Srila Bhaktivedanta Narayana Gosvami Maharaja entrò in samadhi

Vicino a *Cakratirtha* vi è la *Jayasri Damodara Gaudiya Matha* dove *Om Visnupada Sri Srimad Bhaktivedanta Narayana Gosvami Maharaja*, il 29 Dicembre 2010 alle 3 del mattino, immerso nei sentimenti di separazione, entrò nei *nitya-lila* di *Radha-Krsna*.

Assorto nello stato d'animo di *Mahaprabhu*, mentre risiedeva nella dimora della separazione a *Sri Jagannātha Puri-dhama*, il 30 novembre 2010 *Srila Gurudeva* giunse alla *Jayasri-Damodara Gaudiya Matha*, che si trova a *Cakra-tirtha*.

Un giorno, guardando l'ampia spiaggia verso l'oceano, *Srila Gurudeva* disse dolcemente: "In precedenza, ogni volta che venivo a *Sri Jagannatha Puri-dhama*, meditavo sui passatempi in cui *Sriman Mahaprabhu* faceva il bagno nell'oceano insieme ai Suoi associati. Meditavo anche sulle parole che *Sriman Mahaprabhu* rivolse a *Srila Haridasa* e alla scomparsa di *Thakura* da questo mondo dopo che *Mahaprabhu* lo bagnò nell'oceano. *Sriman Mahaprabhu* Stesso disse che questo oceano è un *maha-tirtha* (luogo sacro supremo) perché l'acqua che ha bagnato i piedi di *Srila Haridasa Thakura* è diventato ora la *caranamrta*. In quel frangente, facevo il bagno nell'oceano ogni giorno; e anche ora io vorrei bagnarmi nell'oceano, come posso fare il bagno?" Da quel giorno in poi, *Srila Gurudeva* fu lavato ogni giorno con l'acqua portata dall'oceano.

Ogni mattina e ogni sera camminava nel corridoio dell'*ashram* del tempio, assistito dai devoti, e poi si sedeva sul balcone per avere il *darsana* del più sacro tra gli oceani. Un giorno, mentre *Srila Gurudeva* guardava l'oceano, disse: "Questo luogo è proprio il posto in cui *Sri Caitanya Mahaprabhu* s'immerse nel *mahabhava* e il Suo corpo assunse una forma simile a quella di una tartaruga." La maggior parte delle volte, tuttavia, *Srila Gurudeva* si sedeva in silenzio. Il suo profondo assorbimento era molto evidente. Un'altra volta, mentre guardava l'oceano, chiese a un devoto se poteva contare le onde dell'oceano: "No, rispose il devoto, le onde dell'oceano sono infinite." *Gurudeva* rispose: "Nel mio cuore fluiscono innumerevoli ondate di sentimenti volti al servizio di



Sriman Mahaprabhu e di Sri Sri Radha Krsna, e anche con le onde dell'affetto per i miei discepoli e seguaci."

Una cosa fu particolarmente evidente a *Sri Jagannatha Puri-dhama*: se qualcuno offriva omaggi a *Srila Gurudeva*, anche da lontano, sulla riva dell'oceano, *Srila Gurudeva* alzava la mano per benedire il devoto. Inoltre, fino alla conclusione dei suoi passatempi manifesti, congiungeva le mani in segno di omaggio verso qualsiasi tipo di *prasada* che gli veniva offerto. A volte, *Srila Gurudeva* era profondamente immerso nella coscienza interiore tanto da scordare qualsiasi altra necessità.

Non appena *Srila Gurudeva* giunse a *Sri Jagannatha Puri*, manifestò alcune notevoli trasformazioni. La radiosità che emanava dal suo corpo aumentava costantemente e la sua carnagione diventava più dorata. Questo induce a pensare che fosse in profonda meditazione sui suoi più adorabili *Sri Gaurahari* e *Srimati Radharani*, raggiungendo gradualmente il Loro aspetto dorato. La mattina del

27 dicembre, *Srila Gurudeva* come al solito andò sul balcone, e i devoti che si erano riuniti sulla spiaggia sottostante eseguirono il *guru-pujā* per la prima volta. I suoi assistenti personali volevano che tornasse in camera, ma *Srila Gurudeva* aspettò che l'*arati* fosse terminato e poi diede benedizioni a tutti. Il giorno successivo, 28 dicembre, *Gurudeva* rimase nella sua stanza e non uscì. Egli concluse i suoi passatempo sulla Terra nella dimora della separazione (*Sri Vipralambha-kṣetra*) proprio dove *Sri Caitanya Mahaprabhu* trascorse i Suoi ultimi diciotto anni a *Sri Jagannatha Puri* in associazione con *Sri Raya Ramananda* e *Sri Svarupa Damodara*, rimanendo assorto e assaporando le emozioni nello stato d'animo di separazione (*vipralambha*) da *Srimati Radhika*.

Sri Raya Ramananda e *Sri Svarupa Damodara* recitavano poesie specifiche scritte da *Sri Candidasa*, *Śri Vidyāpati* e altri canti *Vaisnava* per nutrire le sue emozioni in accordo ai sentimenti di *Sriman Mahaprabhu*. Così, assorto in separazione, *Sriman Mahaprabhu* terminò i Suoi passatempo entrando nella divinità di *Tota Gopinatha*. Allo stesso modo, immerso in simili sentimenti di separazione, anche *Srila Gurudeva* concluse i suoi passatempo in questa stessa dimora di *vipralambha*, *Śri Jagannatha Puri*, proprio a *Cakra-tirtha*, dove *Sri Jagannatha* fece la Sua apparizione.

Poichè *Srila Gurudeva* manifestò la sua scomparsa a *Cakra-tirtha*, ora questo *tirtha* è diventato un *maha-tirtha*, o un grande luogo santo, specialmente per i seguaci di *Srila Gurudeva*. Per *Srila Gurudeva*, un *maha-bhagavata rasika-vaishnava*, il nome *cakra* (ruota o disco) fungeva da costanti stimoli (*uddipana*) per il *cakravarti-lila*, cioè la *rasa-lila*. Assorto nei passatempo della *rasa-lila*, *Srila Gurudeva* entrò direttamente in quel passatempo.

Ingresso nei passatempi notturni naisa-lila

Il nostro adorabile *Śrīla Gurudeva* entrò nei passatempi eterni (*nitya-lila*) di *Sri Radha-Ramana-Bihariji* alle tre del mattino. La *Sri Govinda-lilamṛta* di *Srīla Kṛṣṇa dasa Kavirāja Gosvami*, e il *Sri Kṛṣṇa Bhāvanāmṛta* di *Srīla Visvanatha Cakravarti Thakura*, descrivono gli *asta-kaliya-lila* di *Sri Sri Radha-Kṛṣṇa*, ossia i passatempi delle divisioni del giorno. Lo *yama*, o parte della giornata, dalle 22:48 alle 3:36 del mattino, per una durata di quattro ore e quarantotto minuti, è noto come *naisa-lila*, i passatempi della notte. Pertanto, le tre del mattino sono all'interno dei *naisa-lila* di *Sri Sri Radha-Kṛṣṇa*. Questo segmento è il più lungo e il più confidenziale degli intimi passatempi nei *nikunja*. Un riassunto dei *naisa-lila* è il seguente:

Di notte, quando tutti i membri della famiglia di *Sri Kṛṣṇa* stanno riposando, Egli lascia segretamente il Suo palazzo a *Sri Nandagram* e Si reca nella foresta di *Vṛndāvana* infusa da una leggera brezza che trasporta il dolce profumo della foresta di fiori. Le api, inebriate da quest'aroma, perdono la via e volano qua e là. Cigni e aironi, trafitti dalle frecce di *Cupido*, vagano per i laghi e gli uccelli volano in tutte le direzioni cinguettando beatamente '*Jaya jaya!*' In questo scenario, anche la cara figlia di *Sri Kirtida*, *Srimati Radhaji* giunge segretamente nella foresta lasciando la casa dei suoceri a *Yavata* per incontrare il Suo amato nel luogo d'incontro prestabilito.

Nel dolce incontro di *Sri Sri Radha* e *Kṛṣṇa*, Essi eseguono la *rasa-lila-vihara* e altri passatempi; come vagare per la foresta contemplando il sorprendente scenario. Descrivono anche la bellezza l'uno dell'altro, le qualità e la dolcezza; si decorano reciprocamente con fiori di foresta; danzano, cantano e suonano strumenti musicali; giocano in acqua; bevono bevande inebrianti, ed eseguono molti altri simili *lila*.

Dopo aver assistito a questi passatempi, che sconcertano l'intero universo, le mogli degli esseri celesti, le damigelle dei pianeti superiori, le mogli dei *Gandharva* e altre, sono totalmente incantate. Esse cantano anche lodi alla Coppia Divina, dicendo: "*Jaya jaya!*", mentre fanno piovere fiori dal cielo e suonare il tamburo *damaru* e altri strumenti musicali.

Stanchi del gioioso passatempo della *rasa-lila*, *Sri Krsna* e le *gopi* si riposano. Le *mañjari* allora portano varietà di frutta e bevande per Loro e le *sakhi* eseguono il *lila* del bere bevande inebrianti e impegnarsi in passatempi ancora più confidenziali per accrescere la beatitudine di *Sri Krsna*. Dopo aver assistito ai passatempi acquatici di *Sri Sri Radha Krsna* nella *Yamuna*, le *manjari* Li conducono sulla riva e Li decorano. Infine, la Coppia Divina si riposa in un pergolato nella foresta. In questo momento alcune *prāna-sakhi* molto intime e care ai piedi di *Radha* e *Kṛṣṇa*, che sono molto affascinanti e più delicate dei freschi petali di loto, si avvicinano e procedono a massaggiarli in uno stato d'animo di profondo affetto. Intanto alcune *mañjari* Li sventagliano e altre portano il *tambula*, la foglia di *betel* piegata con ingredienti deliziosi e aromatici.

Rilassati da questi servizi delle ancelle, *Sri Sri Radha* e *Krsna* Si liberano pacificamente dalla Loro stanchezza e dal sonno. Neppure le *priya-narma-sakhi* di *Srimati Radhaji* hanno accesso a questi servizi intimi. Mentre *Sri Sri Radha Ramana Bihariji* riposano pacificamente, le loro care *mañjari* offrono Loro molti elementi di adorazione, come i *padya*, lacrime d'amore che bagnano i Loro piedi di loto; incenso, ovvero il loro alito fragrante; lampade, la loro fulgida brillantezza corporea come i fiori; i loro sguardi intimi carichi d'amore e colmi di *mamata* (amore intriso di possessività); e l'*arati*, le loro arie vitali sature d'intenso *prema* che raggiunge lo stadio di *mahābhāva*; tutto mescolato con la canfora dei loro sorrisi.



Evocato dall'indicazione della sua *guru-rupa-sakhi* (il suo *gurudeva* in forma di *sakhi*), *Srila Gurudeva* si è presentato al servizio di *Sri Sri Radha Ramaṇa Bihariji* in questo momento di buon auspicio. Sotto la guida di *Sri Vinoda Manjari* (*Śri Śrīmad Bhakti Prajñana Keśava Gosvami Maharaja*), *Śri Nayanamani Manjari* (*Sri Srimad Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura Prabhupada*), *Sri Rupa* e *Sri Rati Manjari*, e in subordinazione a *Sri Lalita-devi*, il nostro *Srila Gurudeva*, nella sua forma eterna come *Sri Ramana Mañjari* o *Nilima Manjari*, entrò nei *naisa-lila* di *Sri Sri Radha Ramana Bihariji* trovandosi in quel contesto assorto nel servirLi costantemente in una profonda estasi durante i passatempo.

Srila Gurudeva è sceso su questo pianeta su ordine di *Sriman Mahaprabhu* e di *Srimati Radhika* per donarci la *vraja-bhakti* di *Sriman Mahaprabhu* e fornirci la qualifica necessaria per poter

entrare in questi passatempi. Egli non ha mai desiderato concedere meno di questo; era veramente *bhurida*, il più grande donatore, e '*namo maha-vadamaya*', un maestro magnanimo al grado superlativo. Siamo quindi infinitamente fortunati di essere giunti ai suoi piedi di loto.

Bedi Hanuman

Questo piccolo tempio con il tetto in granito rosso, si trova sulla strada di *Cakra Tirtha*, dalla parte opposta della strada rispetto all'hotel Zeta, e a 2 minuti dal tempio *Cakra Tirtha*. Questo tempio è dedicato a una grande divinità di pietra nera di *Hanuman*, ora ricoperta di *sindhur* rosso, che serve il Signore *Jagannatha* proteggendo il Santo *dhama*. La parola '*bedi*' significa catena.

I residenti di *Puri* si lamentarono con *Jagannatha* poichè l'oceano era periodicamente agitato da cicloni e spesso distruggeva la città. Il Signore *Jagannatha* chiamò qui *Hanuman* per proteggere *Puri* e prevenire future inondazioni. I fedeli offrivano quotidianamente del riso soffiato e dello zucchero di *gur* ad *Hanuman*, ma lui desiderava ardentemente il *laddhu*. Un giorno *Hanuman* balzò ad *Ayodhya* per vedere il suo amato Signore *Rama* e ricevette un delizioso *laddhu maha-prasadam*.

Nel frattempo l'oceano di *Puri* arrabbiato, approfittò dell'assenza di *Hanuman* e ancora una volta inondò la città. Quando *Hanuman* tornò, *Jagannatha* promise di dargli quotidianamente i dolci *laddhu*. Per assicurarsi che questa scimmia dispettosa non balzasse via di nuovo, *Jagannatha* legò la gamba di *Hanuman* con una pesante palla d'acciaio e una catena. Da quel momento, Hanumanji fu chiamato *Bedi Hanuman*.

La Casa di Sarvabhauma Bhattacharya Ganga Matha

Cinquecento anni fa, *Sarvabhauma* era il più grande studioso e capo sacerdote del regno del re *Prataparudra*. Quando *Chaitanya Mahaprabhu* visitò per la prima volta il tempio di *Jagannath Puri*, mentre ebbe il *darshan* del Signore *Jagannatha*, evocò profondi sintomi estatici e cadde in *trance*. Il Signore *Chaitanya* cadde privo di sensi ma le guardie del tempio non riuscirono a comprendere gli estatici sentimenti di amore e devozione che stava provando, e considerandoLo come un qualche tipo di sceneggiata, volevano cacciarLo dal tempio.

Sarvabhauma Bhattacharya lì presente, notò subito il giovane *sannyasi* dalla carnagione dorata e splendente. Poiché era esperto nelle Scritture, notò che i sintomi estatici e insoliti sul corpo di *Chaitanya Mahaprabhu* non erano ordinari. Potè constatare che il respiro e il battito cardiaco si erano come interrotti; poteva vedere solo un leggero movimento d'aria avvicinando del cotone alle narici di *Chaitanya Mahaprabhu*, così ordinò alle guardie del tempio di portare il giovane *sannyasi* a casa sua, attraverso un tunnel sotterraneo.

Dopo che *Chaitanya Mahaprabhu* riprese coscienza e dopo lo scambio di convenevoli, *Sarvabhauma Bhattacharya* iniziò a spiegarGli la filosofia *Vedanta* ininterrottamente per sette giorni consecutivi. *Chaitanya Mahaprabhu*, ascoltò senza fare domande o dire una sola parola. Alla fine, *Sarvabhauma* frustrato chiese a *Chaitanya* se era in grado di comprendere ciò che stava spiegando. Quello che seguì fu un meraviglioso discorso e spiegazione del *Vedanta sutra* di *Chaitanya Mahaprabhu*, dove mostrò gli errori e le contorte interpretazioni di *Sarvabhauma*. *Chaitanya* spiegò che i *sutra* originariamente scritti da *Veda Vyasa* erano essi stessi molto

chiari e spiegò come vengono interpretati male. Infine, pronunciò il famoso Verso *atmarama*, tratto dallo *Srimad Bhagavatham*:

***atmaramas ca munayo
nirgrantha apy urukrame
kurvanty ahaitukim bhaktim
ittham-bhuta-guno harih***

“Coloro che sono soddisfatti nel sé e non sono attratti dai desideri materiali, sono attratti al servizio amorevole per *Sri Krsna*, le cui qualità sono trascendentali e meravigliose. *Hari*, Dio la persona Suprema, è chiamato *Krishna* perché possiede attraenti qualità trascendentali che incantano l'intero universo.”

Mentre *Sarvabhauma* spiegava questo Verso in 9 modi diversi, *Chaitanya Mahaprabhu* lo spiegò in 18 modi diversi. Alla fine, *Sri Chaitanya Mahaprabhu* gli mostrò la forma a quattro braccia e poi apparve sotto forma di *Krishna*.



La porzione anteriore della casa di *Sarvabhauma* è ora demolita e rasa al suolo. A pochi passi di distanza c'è il luogo in cui *Chaitanya Mahaprabhu* era seduto durante la conversazione e l'ingresso al tunnel sotterraneo. La casa di *Sarvabhauma* presenta ancora vecchi dipinti sul muro, che rimangono a testimonianza della storia.

Sri Sarvabhauma Bhattacharya viveva qui a *Jagannatha Puri*, e insegnava e seguiva l'*Advaita Vedanta di Sankaracarya*. Era molto colto e grande filosofo, talmente influente che i grandi *sannyasi* giungevano a rendergli omaggio. Ricevevano da lui gli abiti della rinuncia color zafferano, così come istruzioni sul processo del *sannyasa*. Avrebbero così fatto parte di quella che era considerata dai *mayavadi* una comunità *sannyasa* o *sampradaya* più elevata. Quando *Sri Caitanya Mahaprabhu* lo incontrò, lo rispettò, ma aveva un'opinione completamente differente riguardo le conclusioni filosofiche.

Sri Sarvabhauma Bhattacharya voleva insegnare l'*Advaita Vedanta* a *Sri Caitanya Mahaprabhu*, così iniziò a spiegare la teoria di *Sankaracarya* e la spiegazione di tutti i *sutra* del *Vedanta*. Spiegò che la Verità Assoluta è indescrivibile, al di là della descrizione delle parole, perché è impersonale, privo di forma e qualità.

Sri Caitanya Mahaprabhu era seduto davanti a *Sarvabhauma Bhattacharya* mentre spiegava la sua filosofia, tutto il giorno e la notte per sette giorni consecutivi. *Sarvabhauma Bhattacharya* fu colpito da meraviglia perché *Sri Caitanya Mahaprabhu* non si mosse, non fece una domanda e non c'era alcuna espressione sul Suo viso; pertanto, non gli era chiaro se *Sri Caitanya Mahaprabhu* potesse comprendere o meno la sua spiegazione: "Comprendi ciò che spiego o no?"

Prima di ciò, *Gopinatha Acarya* aveva parlato con lui e aveva cercato di convincerlo che *Sri Caitanya Mahaprabhu* è Dio, la Persona Suprema. *Gopinatha Acarya* era suo cognato e sapeva che *Sri Caitanya Mahaprabhu* era *Krsna* stesso, ornato dai sentimenti e dalla carnagione di *Srimati Radhika*. Sebbene *Sarvabhauma Bhattacarya* fosse molto istruito e fosse un'incarnazione del *deva Brhaspati* (il sacerdote a capo del regno celeste e il maestro spirituale degli esseri celesti guidati dal re *Indra*), non poté comprendere i consigli e le spiegazioni di *Gopinatha Acarya*. Il *Bhattacarya* aveva spiegato a *Sri Caitanya Mahaprabhu* che Dio non ha forma, qualità nè passatempo.

Sri Caitanya Mahaprabhu rispose: "O *Sarvabhauma Bhattacarya*, i *sutra* del *Vedanta* sono auto-illuminati e chiari come il sole, ma la tua spiegazione è proprio come una nuvola nera che copre il sole." "Mio caro signore, posso capire il significato dei *sutra* come 'janmady asya yatah, sastra-yonitvat' e 'athato brahma jinasa' del *Vedanta-sutra*, ma quando li spieghi, diventa difficile per Me comprenderli. Il significato dei *sutra* sono già spiegati in sè, ma le Tue spiegazioni li coprono con qualcos'altro. Non accetti il significato diretto dei *sutra*, ma indirettamente dai le Tue interpretazioni." Quando *Sarvabhauma Bhattacarya* lo udì, disse: "Fino ad oggi nessuno è stato in grado di confutare i miei commenti; quindi voglio sentire la Tua spiegazione." *Sri Caitanya Mahaprabhu* iniziò quindi a spiegare tutti i *Vedanta-sutra* del *Vedanta*. Prima di tutto:

***janmady asya yato 'nvayad itaratas
carthesv abhijnah svarat tene
brahma hrda ya adi-kavaye muhyanti yat surayah
tejo-vari-mrdam yatha vinimayo
yatra tri-sargo 'mrsa dhamna svena sada
nirasta-kuhakam satyam param dhimahi***

“O mio Signore, *Sri Krsna*, figlio di *Vasudeva*, la Persona onnipervadente, Ti offro i miei rispettosi omaggi. Medito sul Signore *Sri Krsna* perché è la Verità Assoluta e la causa primordiale di tutte le cause della creazione, del sostentamento e della distruzione degli universi. Egli è direttamente e indirettamente cosciente di tutte le manifestazioni ed è indipendente perché non c'è altra causa oltre a Lui. È solo Lui che per primo ha impartito la conoscenza *Vedica* nel cuore di *Brahmaji*, l'essere vivente originale. Da Lui anche i grandi saggi e gli esseri celesti vengono illusi, poiché si rimane confusi dalle rappresentazioni illusorie dell'acqua nel fuoco, o della terra vista sull'acqua. Solo grazie a Lui gli universi materiali, temporaneamente manifestati dovuto alle reazioni delle tre influenze della natura, appaiono reali, sebbene siano irreali. Pertanto medito su di Lui, il Signore *Sri Krsna*, che vive eternamente nella dimora trascendentale e che è per sempre libero dalle rappresentazioni illusorie del mondo materiale. Medito su di lui, perché è la Verità Assoluta. (*Srimad Bhagavatam* 1.1.1) “

Brahman (lo Spirito Supremo) è ciò da cui tutto emana. *Sriman Mahaprabhu* ha fornito prove dai *Veda*: "*yato va imani bhutani*". Tutto è emanato da *Brahman*, tutto riposa in *Brahman* e tutto entra in *Brahman*. Come può essere che la fonte di tutte le forme e personalità non abbia forma o personalità? Non è possibile. Dio è '*sat-cit-ananda vigraha*', ha una forma di eternità, conoscenza e beatitudine, come spiegato nel *Vedanta-sutra*.

"*Arupa-vat eva hi tat pradhanatvat*", questo è uno dei *sutra* (versi pieni di significato) del *Vedanta-Sutra*. '*Arupavat*' significa apparentemente senza forma. '*Rupa*' significa forma, '*a*' significa non, e '*iva*' significa come o in confronto. Questa parola, quindi, significa anche "non è come la forma". Il suffisso '*iva*', che significa come o in confronto, è usato anche nella parola '*naravat-lila*', ossia

passatempi simili a quelli umani di *Sri Krsna*. I Suoi passatempi sembrano come quelli di un essere umano, ma non sono quelli di un essere umano. 'Nara' significa umano, e i passatempi di *Krsna (lila)* sono descritti come 'naravat' che significa come quelli di un umano. Quindi il significato di 'arupa-vat' è: "Non è che la forma di Dio appare nella Divinità, è come Lui, ma anche Egli stesso. È proprio quella forma. L'*arca-vigraha* (la divinità nel tempio) non è una rappresentazione simbolica. È direttamente *Vrajendra-nandana Syamasundara* stesso. Tramite il processo di adorazione di quella Divinità, si può vederLo direttamente. Si potrebbe dire: 'il mio dipinto è come la mia forma', ma questo non è il caso di *Sri Krsna*.

Arupa-vat. Non è vero che Dio non possiede forma. La Sua divinità (*vigraha*) non è una rappresentazione simbolica. La Divinità è direttamente Dio Stesso. *Mahaprabhu* ha tratto dai *Veda*: "Non ha mani, ma accetta offerte." Ciò significa che non ha mani materiali; Egli ha una forma trascendentale. *Sriman Mahaprabhu* ha anche spiegato dallo *Srimad Bhagavatam*:

***atmaramas ca munayo
nirgrantha apy urukrame
kurvanty ahaitukim bhaktim
ittham-bhuta-guno harih***

"Tutti gli *atmarama*, coloro che traggono piacere dall'*atma*, o sé spirituale, specialmente chi si stabilisce sul sentiero della realizzazione spiritale, sebbene liberi da ogni tipo di schiavitù materiale, desiderano offrire puro servizio devozionale alla Personalità Suprema. Ciò significa che il Signore possiede qualità trascendentali e quindi può attrarre tutti, comprese le anime liberate." (*Srimad Bhagavatam* 1.7.10)

'*Ittham-bhuta-guno harih*' significa che Dio ha tante meravigliose qualità. '*Nirgrantha*' significa quelle personalità che sono

completamente liberate da questo mondo materiale, come i quattro *Kumara* (*Sanaka, Sanandana, Sanatana e Sanat-kumara*), *Srila Sukadeva Gosvami* e altri. Sebbene in precedenza fossero assorti nel *nirvisesa-brahma*, quando ascoltarono le descrizioni delle qualità di *Sri Krsna*, ne furono attratti, perché le Sue qualità sono trascendentali. Sono *'abheda'*, non differenti da Lui.



Spiegando i Versi, *Sri Caitanya Mahaprabhu* in questo modo sconfisse tutte le spiegazioni di *Sarvabhauma Bhattacharya* e stabilì le effettive conclusioni filosofiche. Infine *Sri Caitanya* permise a *Sarvabhauma Bhattacharya* di vedere la Sua *'sad-bhuja rupa'*, la forma a sei braccia. Questa forma di *Krsna* a due braccia che tiene in mano un flauto, ha la carnagione bluastra. Altre due braccia dalla carnagione verde di *Ramacandra* tengono un arco in una mano e una freccia nell'altra, e le due braccia di *Sri Caitanya Mahaprabhu* tengono un *danda* in una mano e un vaso d'acqua nell'altra. In questo modo, *Sarvabhauma Bhattacharya* cambiò completamente.

Sarvabhauma Bhattacharya in precedenza insegnava "*sarvam hy etad brahma*", ovvero tutto è *Brahman*; e bisogna eseguire il *'pancha upasana'* adorando *Durga, Suryadeva, Ganesha, Siva* e

Visnu, ma in realtà, tutti sono un unico Spirito impersonale. Aveva insegnato sempre questo, ma dopo l'incontro con *Sri Caitanya Mahaprabhu* si trasformò completamente. La mattina dopo, *Sri Caitanya Mahaprabhu* gli diede del *prasadam* ed egli lo accettò immediatamente senza fare il bagno o svolgere alcun compito mattutino. Il *Bhattacharya* poi diede prova dell'ingiunzione delle scritture *Vediche* che affermano: "Che tu sia puro o no, dovresti prendere il *mahaprasadam* immediatamente, anche se è caduto." In questo modo possiamo vedere come *Sri Caitanya Mahaprabhu* trasformò la sua personalità. Un giorno, *Sarvabhauma Bhattacharya* citò un Verso dello *Srimad Bhagavatam*:

***tat te 'nukampam susamiksamano
bhunjana evatma-krtam vipakam
hrd-vag-vapurahir vidadhan namas te
jiveta yo mukti-pade sa daya-bhak***

"Mio caro Signore, colui che attende sinceramente che Tu gli possa concedere la Tua misericordia senza causa accettando pazientemente le reazioni dei propri misfatti passati e offrendoti rispettosi omaggi con il suo cuore, le sue parole e il suo corpo, è sicuramente idoneo a ottenere la liberazione, perché è diventata la sua legittima richiesta." (*Srimad Bhagavatam* 10.14.8)

Questo Verso dice '*mukti-pade sa*', ma *Sarvabhauma* cambiò la frase in '*bhakti-pade sa*'. Ora che la sua personalità era cambiata così tanto, non poteva sopportare di sentire la parola '*mukti-pade*'. Pensava: "Coloro che tollerano tutte le difficoltà e i problemi della vita, pensano che tutto accade dovuto alle reazioni del proprio *karma*, e così impegnano il corpo, la mente e le parole nel pregare e servire il Signore Supremo; allora riceveranno solo la *mukti*?" Non gli piaceva questa affermazione, così ha cambiato il Verso in: '*bhakti-pade sa daya-bhak*'.

Sri Caitanya Mahaprabhu disse: "Non c'è errore nello *Srimad Bhagavatam*; non devi cambiare il Verso; "*mukti-pade*" perché è perfetto. Si riferisce a Dio, la Persona Suprema, i cui piedi di loto sono serviti da quegli esseri viventi completamente liberati da questo mondo. Lo *Srimad Bhagavatam* dà la conclusione corretta: "coloro che sono dipendenti dal servizio trascendentale al Signore Supremo, anche se viene offerta loro la liberazione, non l'accetteranno."

Così, mentre viveva a *Jagannatha Puri*, *Sri Sarvabhauma Bhattacarya* fu completamente trasformato in un puro *Vaisnava* per la misericordia di *Sri Caitanya Mahaprabhu*. Fu da *Sarvabhauma Bhattacarya* che *Sri Caitanya Mahaprabhu* sentì parlare per la prima volta di *Sri Raya Ramananda*, e così decise di cercarlo e di avere la sua associazione.

Circa un mese dopo, *Mahaprabhu* desiderò andare nel sud dell'India. Disse a *Nityananda Prabhu* e ad altri: "Mio fratello *Visvarupa* ha rinunciato al mondo e ha accettato il *sannyasa*. Non ho ricevuto alcuna notizia da lui e voglio andare nel sud dell'India a cercarlo, ma voglio andare da solo nè con nessun altro devoto." I suoi compagni chiesero che un servitore potesse andare con Lui, così Egli accettò che un giovane *brahmana* di nome *Kala Krsnadasa* Lo potesse accompagnare.

Poco prima della Sua partenza, *Sarvabhauma Bhattacarya* Gli disse: "Conosci *Raya Ramananda*? Io ero solito scherzare con lui dicendogli di non sapere nulla, ma ora mi rendo conto che è un devoto *rasa-tattvajna* di alta classe. Lui conosce tutte le verità filosofiche e tutto sugli amorevoli passatempo del Signore." Così chiese al Signore: "Dato che stai andando nel sud dell'India, devi incontrarlo."

Sulla strada per l'India meridionale, *Mahaprabhu* vide molti templi e alla fine raggiunse *Vidyanagara*, dove *Raya Ramananda* era il governatore di *Maharaja Pratraparudra*. *Mahaprabhu* poi incontrò *Raya Ramananda* sulla riva del fiume *Godavari* e in quel frangente avvenne la discussione della *Raya Ramananda Samvada*.

Gangamata Gosvamini Bhajana Kuti e Samadhi

Fin dall'infanzia, la principessa *Sachidevi*, la figlia del re *Naresh Narayana* del *Bengala*, possedeva la pura devozione per il Signore *Sri Krishna*; rifiutò persino di sposarsi dovuto al suo genuino attaccamento a *Krishna*. Dopo la morte di suo padre, governò il regno, ma presto rinunciò a tutto per trovare un maestro spirituale autentico.



La principessa *Sachidevi* incontrò *Sri Haridasa Pandit*, uno dei principali *guru* di *Vrindavana*, e iniziò a eseguire il *bhajana* di *Govindaji*. Anche se diventava debole a causa della mancanza di

cibo, dormiva sempre sulla riva sabbiosa del fiume *Yamuna* e si alzava prima dell'alba per pulire il Tempio di *Govindaji*. Ogni giorno ascoltava la *Bhagavata-katha*, presenziava all'*arati* di *Govindaji* e circumambulava i *lila sthana* (luoghi dei passatempi) di *Radha-Syamasundara* come *Vamisivata*, *Seva Kunja*, *Nidhuvana*, *Rasa Sthali*. Era una perfetta rinunciata e andava di casa in casa a *Vraja*, chiedendo l'elemosina. I *vrajavasi* erano stupiti dalla sua severa rinuncia. Seguendo il suggerimento del suo *guru*, *Sachidevi* andò al *Radha-Kunda* per associarsi con *Sri Laksmipriya devi dasi*, una cara discepola di *Sri Haridasa*.

Seguendo l'esempio perfetto di *Thakura Haridasa*, *Laksmipriya devi* ogni giorno cantava 300.000 nomi (192 giri) di *Krishna*. Ogni giorno le due devote giravano intorno alla collina *Govardhana* e adoravano *Krishna*.

Su ordine del suo *guru*, *Sachi devi* andò a casa di *Sarvabhauma Bhattacharya* a *Jagannatha Puri* ma *Sarvabhauma Bhattacharya* e la maggior parte degli eterni associati del Signore *Gaurangasundara* erano ormai tornati a *Goloka Vrindavana*. *Sachi devi* allora iniziò il restauro della casa di *Sarvabhauma* e stabilì un'adorazione di prima classe di *Sri Syama Raya*, una Divinità donatale da un *brahmana* di *Jaipur*. Ogni giorno teneva conferenze sullo *Srimad Bhagavatam* e le sue lezioni erano diventate popolari, attirando ascoltatori entusiasti da miglia di distanza. Molte persone, inclusi i *brahmana* e il re *Mukunda Deva*, rivevetero l'iniziazione da *Sachi devi*.

"Nel giorno del *Ganga Sagara Mela*, *Sachi devi*, che risiedeva a *Jagannatha Puri*, desiderò fare il bagno nel *Gange*. Quella notte il *Gange* fluì dai piedi di loto del Signore *Jagannatha* e giunse fino all'*ashram* di *Sachi*, lo *Sweta Ganga kunda* ed entrando nelle acque di *Ganga Devi*, *Sachi* fluttuò ai piedi di loto di *Jagannatha Swami* all'interno del Tempio. Dopo aver sbloccato le porte la mattina

successiva, i *pujari* furono sorpresi di trovarla all'interno del Tempio. Pensando che fosse una ladra, condussero immediatamente *Sachi Devi* in prigione; ma il Signore *Jagannatha* apparve simultaneamente in sogno sia al Re di *Puri*, sia al capo *pujari*. Il Signore ordinò loro di rilasciare *Sachi devi* e di prendere l'iniziazione da lei. Da quel momento in poi divenne famosa come *Gangamata Gosvamini*.

Sweta Ganga

Questo grande lago sacro si trova proprio di fronte alla *Gangamata Math*. I residenti di *Puri* dicono che *Ganga-devi* risiede personalmente in questo luogo sotto forma di *Sweta Ganga* in modo che possa avere regolarmente il *darsana* e il servizio di *Jagannatha Swami*. Essendo non differente dal *Gange*, *Sweta Ganga* non si prosciuga mai e sorprendentemente, il suo livello d'acqua sale o scende alla stessa velocità del fiume *Gange*. *Sweta Ganga* è uno dei *Panca Mukti Tirtha* di *Sri Ksetra Dhama*.

Altri Luoghi a Puri e Dintorni

"Maha-thirta" o "Mahodadhi" – Il grande oceano

Come i sacri fiumi *Gange* e *Yamuna*, l'oceano di *Puri* è un luogo sacro di pellegrinaggio. L'oceano qui non è solo un luogo di pellegrinaggio; è un *maha-tirtha*, un grande luogo di pellegrinaggio. Durante la cerimonia del *samadhi* di *Nama-acarya Srila Haridasa Thakura*, *Sri Caitanya Mahaprabhu* fece il bagno nel mare e dichiarò: "Da oggi in poi, questo mare è diventato un grande luogo di pellegrinaggio chiamato *samudra* e *maha-tirtha*." Ogni giorno, *Sri Caitanya Mahaprabhu* faceva il bagno nell'oceano e aveva il *darsana* del *nila-cakra* del tempio del Signore *Jagannatha*, offrendogli omaggi. Inoltre istruì i Suoi devoti a seguire il Suo esempio ed eseguire queste pratiche.

Bali Math

Questo tempio si trova nella zona di *Markandeshwar-sahi*, a 5 minuti dal *Markandeya Sarovara*. Si dice che *Srila Abhirama Thakura (Abhirama Gopala)*, che è *Sridhama* nei *Krishna-lila*, abbia fondato questo tempio. Le Divinità sono, *Sri Sri Radha-Krishna*, *Sri Sri Radha Madana-Mohana vijaya-vigraha*, *Patita-pavana Jagannatha Deva*, molte *salagrama-sila* e una *murti* chiamata *Abhirama Gopala*.

Mausi Maha Mandir

Nella lingua *oria* '*Mausi Ma*' significa zia. Il tempio si trova quasi a metà della *Grand Road*, un piccolo tempio della dea *Ardhasini* altrimenti nota come *Mausima* del Signore *Jagannatha*. Lei è *maha-sakti* che aiuta a proteggere *Puri Dhama*. Secondo le storie locali, una volta *Lakshmi Devi* lasciò *Sri Mandira*, e così *Jagannatha* e *Baladeva* divennero poveri. Non ebbero niente da mangiare per un lungo periodo di tempo e quindi dovettero andare a chiedere l'elemosina. Quando *Jagannatha* e *Baladeva* erano fuori, *Subhadra Devi* fu costretta a rimanere qui a *Mausi Ma*, o a casa della zia. Durante il ritorno del *Rathayatra* tutti i carri si fermano al *Mausi Ma Mandira*, e alle Divinità viene offerto '*poda pitha*', una speciale torta.

Ahulya Math

Questo luogo importante è la casa di *Sri Nityananda* e *Sri Advaita Acarya*. È difficile individuare questo luogo perché si trova in una casa privata e purtroppo i proprietari hanno rimosso le insegne che indicano questo luogo molto importante. La casa si trova sull'altro lato della *Grand Road*, 5 minuti a piedi dal tempio *Gaudiya Math*. Oggi, purtroppo, questo luogo molto importante è in uno stato molto fatiscente e trascurato. *Sri Gauranga Mahaprabhu* si trova al centro fiancheggiato da *Sri Advaita Acarya* e *Srimati Sita Thakurani*

(l'eterna consorte di *Sri Advaita Acarya*) alla Sua sinistra, e *Sri Nityananda Prabhu* alla Sua destra. Sull'altare si trovano anche piccole divinità di *Jagannatha*, *Radha-Krishna* e la *salagrama*.

Atharanala Setu (ponte)

Il ponte si trova a 6 km dal *Jagannatha Mandira*, all'ingresso di *Jagannatha Puri Dhama* sulla strada principale per *Bhubaneswar*. Lì c'è un piccolo tempio a cupola accanto alla strada, che segna il punto in cui *Mahaprabhu* si riposò prima di attraversare il ponte *Atharanala*. All'interno del tempietto c'è una targa di marmo che custodisce le impronte di loto di *Gauranga Mahaprabhu* (*mahaprabhu pada-pitha*).

Konark, il Santuario del Sole

Il famoso Tempio del Sole si trova a 35 km dal tempio *Jagannath Puri* e 65 km da *Bhubaneshwar*, la capitale dell'*Orissa*. Il re *Narasimhadeva-I* della dinastia *Ganga*, costruì questo tempio con l'aiuto di 1200 artigiani in un arco di tempo di 12 anni. Il tempio ha la forma di un enorme carro trainato da sette cavalli con 12 ruote che trasporta *Surya*, il *Deva* del Sole, attraverso i cieli. Il nome *Konark* è una fusione di 2 parole: *kona* significa angolo e *arka* significa sole. Quindi significa che il *Deva* del Sole adorato nell'*Arka Kshetra* si chiama *Konark*. La leggenda narra che dopo aver sconfitto il demone *Gayasura*, il Signore *Vishnu* mise i Suoi averi in diversi luoghi per celebrare la vittoria. Mise la conchiglia a *Puri*, il disco a *Bhubaneshwar*, la mazza a *Jaipur* e infine il loto a *Konark*. Il tempio era un importante punto di riferimento per i marinai europei e fu rinominato da loro 'La Pagoda Nera'. La mitologia dice che il figlio di *Krishna*, *Samba*, contrasse la lebbra a causa di una maledizione e intraprese severe austerità per dodici anni. Alla confluenza del mare con il fiume *Chandrabhaga* presso *Konark*

riuscì a soddisfare *Surya*, il guaritore di tutti i disturbi della pelle. Per mostrare la sua gratitudine di essere guarito, eresse un tempio in onore di *Surya*, qui a *Konark*.

Durante il bagno nel fiume il giorno successivo, *Samba* trovò un'immagine di *Surya* modellata da *Vishwakarma*, così installò questa immagine costruita nel tempio e da allora è venerato in questo luogo. Nei tempi antichi l'adorazione del *Deva* del Sole era praticata congiuntamente all'adorazione di Madre Terra, *Dharitri Mata*. Il *Deva* del Sole è considerato il Signore Supremo dell'universo e l'oggetto principale dell'energia vivificante, essendo il guaritore delle malattie. Tra i cinque importanti *kshetra* religiosi che si trovano in *Orissa*, *Konark* è uno tra essi, mentre gli altri quattro sono a *Jajpur*, *Puri*, *Bhubaneswar* e *Mahavinayak*. Vi sono molti piccoli santuari situati intorno al Tempio del Sole: *Tribenishwara*, *Rameshwar*, *Chitreshwara* e *Utpaleshwar* e sono tutte *Shiva-linga*. Vi sono anche *Khileshwari*, *Ramachandi Rudrani*,



Chitreshwari, Charchika e le varie forme della dea *Durga*.

Il tempio di *Konark* è stato progettato a forma di carro elegantemente decorato, montato su 24 ruote larghe tre metri e trainato da sette robusti cavalli. Le ruote di pietra, i pilastri, ecc. sono tutti scolpiti in modo elaborato. Le ruote del tempio sono meridiane che possono essere utilizzate per calcolare l'ora con estrema precisione, compresi l'inizio del giorno e della notte.

Nell'iconografia *Vedica*, *Surya* è rappresentato mentre sorge a est e viaggia rapidamente attraverso il cielo su un carro trainato da sette cavalli. È descritto tipicamente come una persona splendente che tiene un fiore di loto con entrambe le mani, in sella al carro guidato dall'auriga *Aruna*. I sette cavalli prendono il nome dalle sette metriche della prosa *sanscrita*: *Gayatri, Brihati, Ushnih, Jagati, Trishtubha, Anushtubha* e *Pankti*. Di solito si vedono accanto a *Surya* due ragazze che rappresentano le dee dell'alba, *Usha* e *Pratyusha*, che lanciano frecce, simbolo della loro iniziativa nello sfidare l'oscurità. Anche l'architettura è simbolica, con le dodici paia di ruote del carro corrispondenti ai 12 mesi del calendario, ogni mese accoppiato in due cicli (*Shukla* e *Krishna*). Se visto dall'entroterra durante l'alba, il tempio a forma di carro sembra emergere dalle profondità del mare blu mentre trasporta il sole.

Saksi Gopala

A 20 km ovest di *Jagannatha Puri* vi è una città chiamata *Saksi-Gopala*. *Vrajanabha* (pronipote di *Sri Krishna*) installò due divinità a *Vraja Mandala*: *Saksi-Gopala* e *Madana Gopala* (*Madana Mohana*). La Divinità di *Saksi-Gopala*, che ha 5000 anni, è eccezionalmente speciale.

Una volta due *bramini*, uno giovane e uno anziano, lasciarono le loro case a *Vidyanagara*, nell'India meridionale, e visitarono molti luoghi santi prima di giungere a *Vrindavana*. Soddisfatto del

servizio del giovane *bramino*, il vecchio gli promise davanti alla divinità di *Gopala* a *Vrindavana* di offrire in matrimonio la figlia più giovane. Quindi, *Gopalji* fu il testimone della promessa.



Quando i due *bramini* tornarono a *Vidyanagara*, l'anziano, a causa dei vincoli familiari, rinnegò la sua promessa; negando categoricamente di aver mai fatto una promessa del genere. Il *bramino* più giovane, sconvolto e abbattuto, tornò a *Vrindavana* e raccontò tutto alla Divinità di *Gopala*. Per amore del Suo devoto (*bhakta-vatsala*), *Gopalji* seguì il giovane *bramino* a *Vidyanagara* nel sud dell'India per fungere da testimone (*saksi*). Per tutto il percorso, quel fortunato *bramino* udì il suono gioioso e tintinnante dei campanelli alle caviglie di *Gopalji*. A *Vidyanagara*, tutti i *brahmini* anziani ascoltarono mentre *Gopalji* testimoniava la sua promessa. Così il matrimonio fu giustamente celebrato. La Storia completa si trova nella *Sri Caitanya Caritamrta Madhya Lila*, capitolo 5.

Danda-Bhanga

Questo luogo sacro è il luogo in cui il Signore *Nityananda Prabhu* ha spezzato in tre parti il *sannyasa danda* di *Gauranga*. Quando *Sriman Mahaprabhu* andò da solo a visitare il tempio del Signore *Siva*, noto come *Kapatesvara Mahadev*, il Signore *Nityananda*, approfittò dell'assenza di *Mahaprabhu* e spezzò il suo *danda* (bastone del rinunciato) in tre pezzi e lo gettò nelle acque sacre del fiume *Kancha* (l'affluente del fiume *Bhargavi*).

***danda-bhanga-lila ei parama gambhira sei bujhe
dunhara pade yanra bhakti dhira
(Sri Caitanya-Caritamrta, Madhya Lila, 5, 158)***

I devoti non compresero perché *Nityananda Prabhu* avesse rotto il bastone, e perché *Sri Caitanya Mahaprabhu* gli avesse permesso di farlo, oppure perché, dopo averglielo permesso, *Caitanya Mahaprabhu* si arrabbiò. Questo passatempo, di *Sri Caitanya Mahaprabhu* e del Signore *Nityananda Prabhu*, è estremamente profondo, serio, e sommamente esoterico. Solo colui, che è fermamente arreso e fisso ai Divini piedi di loto dei due Signori, nel profondo del suo cuore, potrà realizzare le glorie incommensurabili di questo passatempo eterno.

Il mistero del passatempo del *sannyasa-danda* di *Sri Caitanya Mahaprabhu*, è stato spiegato da *Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura*. *Sri Caitanya Mahaprabhu* accettò l'ordine del *sannyasa* da un *sannyasi mayavadi*. I *sannyasi mayavadi* generalmente portano un bastone, o *danda*. Approfittando dell'assenza di *Sri Caitanya Mahaprabhu*, *Srila Nityananda Prabhu* spezzò il bastone in tre parti e lo gettò nel fiume più tardi conosciuto come *Danda-bhanga-nadi*. Nell'ordine *sannyasa* ci sono quattro divisioni: *kuticaka*, *bahudaka*, *hamsa* e *paramahamsa*. Solo quando il *sannyasi* rimane sulla piattaforma *kuticaka* e *bahudaka* può portare un bastone. Tuttavia,

quando si è elevati allo status di *hamsa* o *paramahamsa*, dopo aver viaggiato e predicato la pura *bhakti*, si deve rinunciare al bastone del *sannyasa*.

Sri Caitanya Mahaprabhu è *Sri Krsna*, Dio, la Persona Suprema. È quindi detto: “*sri-krsna-caitanya, radha-krsna nahe anya’* due personalità, *Srimati Radharani* e *Sri Krsna*, sono combinate in *Sri Caitanya Mahaprabhu*.” Pertanto, considerando che *Sri Caitanya Mahaprabhu* è una persona straordinaria, il Signore *Nityananda Prabhu* non attese lo stadio del *paramahamsa*; sapeva che Dio, la Persona Suprema, è automaticamente al di là del livello *paramahamsa*; perciò non ha bisogno di portare il *sannyasa-danda*. Questo è il motivo per cui *Sri Nityananda Prabhu* ha spezzato il bastone in tre pezzi e lo ha gettato nell’acqua. (*Sri Caitanya-*



caritamrta, Madhya-lila 5.142-3, con la spiegazione di *Srila Prabhupada Bhaktivedanta Swami*)

Danda Bhanga si trova nel villaggio di *Candanpur* sulla strada principale per *Bhubanesvara*, a 10 km da *Sri Jagannatha Puri Dhama*. Dopo il verificarsi di questo meraviglioso passatempo, il fiume divenne noto come fiume *Dandabhanga*, che significa rottura del *danda*. Questo luogo speciale dei *gauralila*, il *Sri Caitanya Danda*

Bhanga Lila Kunja, è stato altrettanto sviluppato sotto la guida di *nitya-lila-pravista Gaura Govinda Swami*.

Alarnatha Visnu

Sri Alarnatha è un'antica Divinità di *Visnu* a quattro braccia installata dagli *Alvar*, appartenenti alla *Sri Sampradaya*. Questo Tempio è a 1 ora da *Jagannatha Puri*. Il Tempio di *Alarnath*, a circa 25 km da *Puri* a *Brahmagiri*, è una popolare meta di pellegrinaggio per i devoti del Signore *Krishna*. Si ritiene che durante il *satya Yuga*, il Signore *Brahma* abbia adorato il Signore *Vishnu* sulla cima di una collina e, soddissatto di lui, *Vishnu* gli chiese di manifestare una divinità a quattro braccia del Signore *Vishnu* tratta da un unico pezzo di pietra nera con una conchiglia, un disco, una mazza e il loto.

Nel Tempio di *Alarnath*, *Vishnu* è adorato come *Alarnath*. *Garuda*, l'aquila del Signore *Vishnu*, è inginocchiata ai piedi della Divinità con le mani giunte in preghiera. *Rukmini* e *Satyabhama*, che sono le regine del Signore *Krishna*, così come una Divinità del Signore *Chaitanya*, si trovano all'interno del tempio.

Sriman Mahaprabhu veniva qui quando provava un'intensa separazione da *Sri Jagannatha* durante la *snavasara*, dopo lo *snanayatra*, quando *Jagannatha* non dava il *darsana*. Quando *Mahaprabhu* offrì omaggi *sastanga-pranama* nel tempio in questo stato di separazione, le pietre sotto di Lui si sciolsero, lasciando impresso lo stampo del Suo intero corpo. Fino ad oggi, lo stampo del Suo corpo trascendentale è presente su una lastra di pietra. I pellegrini hanno il *darsana* di questa *sila* e la adorano con grande fede. In un villaggio vicino ci sono le case e i *bhajana-kutira* degli associati di *Mahaprabhu*, *Sri Raya Ramananda*, *Sikhi Mahiti* e sua sorella *Madhavi*. Questi luoghi meritano di essere visitati anche oggi.

Cilka Hrada

Sulle rive del *Cilka-hrada* c'è un villaggio dove si possono vedere le impronte di *Sri Caitanya Mahaprabhu*. Questo villaggio ha una storia famosa: era stato stabilito che *Purusottama Jana*, il padre del *Maharaja Prataparudra*, volle sposare la figlia del re di *Vidyanagara*. Tuttavia, quando il re di *Vidyanagara* venne a sapere che *Jana* aveva spazzato la strada davanti al carro di *Sri Jagannatha* durante il *ratha-yatra*, annullò il matrimonio. *Purusottama Jana* attaccò *Vidyanagara* con il suo esercito, ma tornò malamente sconfitto. Molto turbato dalla svolta degli eventi, pregò *Sri Jagannatha* e *Sri Baladeva* per la vittoria nella prossima guerra. Ricevette un'indicazione di buon auspicio da *Sri Jagannathaji* poichè la sua preghiera potesse essere accettata e quindi procedette con grande entusiasmo con tutto il suo esercito.

Per aiutare il loro caro servitore, *Jagannatha* e *Baladeva* andarono avanti vestiti da giovani soldati in sella a due cavalli, uno rosso e uno bianco. Lungo la strada, incontrarono una donna anziana che portava un contenitore di yogurt sulla testa. Assetati, chiesero alla donna di dar loro da bere dello yogurt. Quando l'anziana donna chiese soldi, uno dei cavalieri le diede il suo anello d'oro e disse: "Siamo i soldati del re e stiamo tornando indietro con l'esercito. Per favore mostragli questo anello e chiedigli dei soldi." Dicendo ciò, continuarono per la loro strada. Poco dopo, quando il re giunse con il suo esercito, l'anziana signora le mostrò l'anello e chiese i soldi per il suo yogurt. Su quell'anello, che il re stesso aveva offerto a *Sri Jagannatha*, erano contrassegnate delle parole "*Sri Jagannatha*". Gli occhi del re traboccarono di lacrime e si convinse che i suoi Signori *Jagannatha* e *Baladeva* erano in prima linea nel suo esercito per aiutarlo nella guerra, e vinse. Il re offrì alla signora la proprietà

di un intero villaggio, e ancora oggi i suoi discendenti vivono in quella proprietà.

Durante il *parikrama* si giunse alla bellissima *Vorakudi* sul lato di *Cilka-hrada*. Qui apparve *Sri Baladeva Vidyabhusana* in questo villaggio vicino a *Cilka-hrada*.

Fin dall'infanzia, *Baladeva Vidyabhusana* era una persona brillante dotata d'intelligenza trascendentale. Dopo essere diventato esperto in *sanscrito*, si recò a *Udupi* per specializzarsi, nel luogo di *Srila Madhvacarya* nel sud dell'India dove concentrò i suoi studi sull'*Anu-bhasya* (il commento di *Madhvacarya* al *Vedanta-sutra*) e altri scritti ben noti della linea della *Madhva sampradaya*. Studiò anche lo *Sri-bhasya* di *Ramanuja*. Successivamente giunto a *Puri*, *Baladeva Vidyabhusana* incontrò *Sri Radha-Damodara Gosvami*, un seguace di *Nayananda* nella linea disciplica di *Sri Syamananda*. *Baladeva Vidyabhusana* fu impressionato dagli insegnamenti di *Sri Radha-Damodara Gosvami* e accettò *diksha* da lui. Si recò poi a *Sri Dhama Vrndavana*, dove incontrò il *rasika vaisnava Srila Visvanatha Cakravarti Thakura*, erudito ed eccelso *vaisnava* che gli insegnò come accettare le conclusioni filosofiche dei *Gaudiya Vaisnava*.

"*Sri Baladeva Vidyabhusana* trascorse la parte rimanente della sua vita dedicata al servizio di *Srila Visvanatha Cakravarti Thakura* studiando la letteratura dei sei *Gosvami* e altri famosi trattati *vaisnava*. Vedendo la sua qualifica, *Sri Cakravarti Thakura* lo mandò a *Galta-gaddi* di *Jaipur*, dove si era riunita un'assemblea per un dibattito filosofico. Lì sconfisse i *ramanandi* e altri studiosi che erano contrari ai *Gaudiya vaisnava*, e stabilì le conclusioni filosofiche *Gaudiya*. Fu in quel momento che scrisse il *Govinda-bhasya*, il suo commento al *Brahma-sutra*, stabilendo così il prestigio della *Gaudiya sampradaya* in tutto il mondo."

Srila Baladeva Vidyabhusana Prabhu, un solido pilastro della *Sri Gaudiya sampradaya*, è prominente tra gli *acarya rupanuga Vaisnava*. Al giorno d'oggi, alcuni moderni cosiddetti *Gaudiya Vaisnava* non lo accettano come *Gaudiya Vaisnava acarya*. Questa è la loro grande sfortuna. *Srila Bhaktivinoda Thakura* chiama queste persone: 'ignoranti spie di *Kali*'.



Kantila

Kantila si trova sulla strada di *Khandapara*. Là, in cima alla montagna, si può avere il *darsana* di *Nila-madhava*. I *Purana* raccontano la seguente storia su *Nila-madhava*.

In *Satya-yuga*, *Indradyumna*, il re di *Avanti*, ascoltò da alcuni pellegrini le glorie di *Sri Nila-madhava*, la Divinità che presiedeva l'area adiacente al *Nila-samudra*. Rimase molto colpito e inviò i suoi servitori per trovare l'esatta posizione di *Sri Nila-madhava*. Uno dei servitori era *Vidyapati*, il figlio del suo sacerdote. Nel corso della ricerca, il giovane *brahmana* raggiunse la riva di *Maha-sagara* che

era vicino alla montagna di *Sri Nila-madhava*. Una sera s'imbatté nella casa del capo villaggio, un uomo di nome *Visvvasu*, che apparteneva alla casta dei *sabara*. Dopo alcune indagini, *Vidyapati* intuì che *Visvvasu* fosse il *pujari* di *Nila-madhava*.

Vidyapati poi sposò la giovane figlia di *Visvvasu*. Qualche tempo dopo, per confermare i suoi sospetti su *Nila-madhava*, chiese a sua moglie dove andava suo padre e chi stesse adorando, così la moglie fece in modo che potesse avere il *darsana* della divinità. *Visvvasu* acconsentì ai desideri di sua figlia ed esaudì il desiderio di *Vidyapati*.

Visvvasu coprì gli occhi di *Vidyapati* con una stoffa nera e non la rimosse finché non raggiunsero il tempio di *Sri Nila-madhava* in cima alla montagna. *Visvvasu* andò nel giardino del tempio a raccogliere fiori. *Vidyapati* allora assistì a un fatto sorprendente: un corvo assonnato era seduto su un ramo di un albero sospeso su un lago davanti al tempio. Il corvo cadde in acqua e annegò. L'anima del corvo prese immediatamente una forma spirituale a quattro braccia, montò su un aereonave trascendentale e partì per *Vaikuntha*. Quando *Vidyapati* vide questa scena, desiderò saltare nel lago, ma una voce dal cielo annunciò: "Hai molte cose da fare. Ora devi aspettare." Successivamente, *Vidyapati* ebbe il *darsana* di *Nila-madhava* e poi tornò a casa con *Visvvasu*. Successivamente, *Vidyapati* tornò dal suo re nella città di *Avanti* con notizie di *Nila-madhava*.

Dopo aver sentito che il Signore era stato localizzato, *Maharaja Indradyumna* partì con i suoi familiari e il suo intero esercito per il *darsana* di *Nila-madhava*. Ma quando arrivò, vide solo una montagna di sabbia e non sapeva dove si trovasse *Nila-madhava*. Sentendosi molto infelice, il re andò sulla riva dell'oceano per eseguire l'adorazione al fine di ottenere il *darsana* di *Nila-madhava*. Lì, gli apparve *Nila-madhava* e gli disse: "In questo momento non

prenderò questa forma di *Nila-madhava*, ma apparirò come *Sri Jagannatha*, *Baladeva*, *Subhadra* e *Sudarsana*, per accettare il tuo servizio e concedere il *darsana* alle persone del mondo.”

Bhuvaneshvara

Da *Kantila*, si può visitare *Kataka*, *Bhuvaneshvara*, e altri luoghi. *Bhuvaneshvara*, nota anche come *Ekamra Kanana*, è uno dei principali luoghi di pellegrinaggio in India e si trova all'interno di *Sri Ksetra Dhama*.

La moglie di *Shiva*, *Parvatiji*, aveva sentito tutto sulle glorie di *Sri Jagannatha-ksetra* e aveva eseguito rigide austerità a *Ekamra Kanana* per ottenere il *darsana* di *Bhagavan*. Dovuto alla sua



devozione, *Bhagavan Sri Hari* apparve davanti a lei sotto forma di *Vasudeva Krsna*. Quando il Signore vide l'austera adorazione di *Parvati*, una lacrima (*bindu*) cadde dai Suoi occhi, e questo formò un enorme lago (*sarovara*), che divenne noto come *Bindu-sarovara*. Si dice che la parola *Hindu*, che significa gli abitanti dell'area compresa tra l'*Himalaya* a nord e il *Bindu-sarovara* a sud, derivi dalla prima sillaba 'hi' in *Himalaya* e dall'ultima sillaba 'ndu' di *bindu*.

A *Bhuanesvara* c'è un'enorme *Siva linga*, famosa come *Bhuanesvara*. Nelle vicinanze si trova il tempio di *Sri Ananta Vasudeva*. In precedenza, il cibo offerto in questo tempio di *Vasudeva* veniva offerto come *maha-prasada* a *Bhuanesvara Mahadeva*, e i *Vaisnava* accettavano il *prasada* da *Sri Bhuanesvara*, sebbene non accettassero il *prasada* da *Sri Mahadeva* da nessun'altra parte. (Questa abitudine di offrire prima la *bhoga* a *Visnu* è stata interrotta, quindi i *vaisnava* non accettano più il *maha-prasada* di *Sri Mahadeva*; lo accettano solo dal tempio di *Ananta Vasudeva*)

Gopal Jiu, Gadaigiri

Gadaigiri è un piccolo villaggio situato nel distretto di *Jagatsinghpur* in *Orissa*, a circa 2 ore da *Bhubaneswar*. *Gadaigiri* ospita l'eccezionale Divinità di *Gopal Jiu* che proveniva da *Vrindavana*.

Choti Kendrapara

Choti è famosa per essere la dimora delle divinità di famiglia di *Srila Bhaktivinoda Thakura*, *Sri Sri Radha-Madhava*. *Srila Bhaktivinoda Thakura* ha scritto centinaia di canzoni per glorificare il Signore Supremo *Sri Krishna*. Le sue canzoni catturano l'essenza della filosofia *Gaudiya Vaisnava*. Una canzone, "*Jaya Radha-Madhava*", era una delle preferite di *Srila A. C. Bhaktivedanta Swami*, che la cantava ogni giorno prima delle sue conferenze pubbliche. Questa

canzone dipinge una bellissima immagine dei passatempo di Vrindavana e degli amati Signori di *Srila Bhaktivinoda Thakura*, *Sri Sri Radha-Madhava*.

Remuna - Ksira Chora Gopinatha

(Gupta Vrindavana)

Il famoso tempio di *Ksira-chora Gopinatha*, La Divinità di *Krishna* che ha rubato il latte condensato (*ksira*) per il Suo più caro devoto *Sri Madhavendra Puri*, si trova in un piccolo villaggio chiamato *Remuna* nel distretto di *Balasore (Baleshwar)* in *Orissa*. *Balasore* è a metà strada tra *Puri* e *Calcutta*, sul raccordo ferroviario più vicino a *Remuna*. *Remuna* è definita *Gupta Vrindavana* perché *Gopinatha* qui svolse molti passatempo immerso nei sentimenti di *Vrindavana* con i Suoi intimi *vraja-madhurya premi bhakta*.



Tra le 5:00 e le 7:00 di mattina i visitatori possono avere il *darsana* della Divinità mentre il *pujari* fa il bagno e veste *Gopinatha*. Si possono vedere chiaramente mucche, pastorelli e *asta-sakhi* scolpiti nel bassorilievo in pietra nera della Divinità di *Ksira-cora Gopinatha*. A destra e a sinistra di *Gopinatha* vi sono le Divinità di pietra nera di *Govinda* e *Madana-Mohana*. Ci sono anche Divinità di *Radha-Rasabihari*, *Jagannatha* e *Mahaprabhu*. Tutti i *Vaisnava* sono i benvenuti per lo speciale *darsana* di *Gopinatha* e per l'indescrivibile dolce al latte noto come 'amrta-keli', preparato con latte condensato, panna, zucchero e un pizzico di uvetta.

Il nome '*Ksira-chora*' significa "Colui che ha rubato il latte condensato". Quando il Signore *Caitanya* visitò il tempio di *Gopinatha* a *Remuna*, disse ai devoti che viaggiavano con Lui, come la Divinità fosse giunta a ricevere quel nome. *Sri Caitanya* aveva sentito la storia dal Suo maestro spirituale *Isvara Puri*, un discepolo di *Madhavendra Puri*. Come raccontato nella *Caitanya-caritamrta*, fu *Madhavendra Puri* per cui il latte condensato è stato rubato.

Madhavendra Puri era un devoto molto avanzato di *Sri Krsna*. Mentre viveva a *Vrndavana*, assorto nel ricordare i passatempi del Signore, vide *Krsna* apparire in sogno dicendogli che era stato sepolto per molto tempo in una vicina foresta. *Krsna* voleva che *Madhavendra Puri* Lo dissotterrasse. Seguendo le istruzioni del Signore e con l'aiuto della popolazione locale, *Madhavendra Puri* scoprì una divinità di *Krsna* chiamata *Gopala*. *Madhavendra Puri* costruì un tempio per *Gopala* e Lo servì per due anni. Poi di nuovo una notte *Gopala* gli apparve in sogno e gli chiese di andare in *Orissa* a prendere del legno di *sandalo* da spalmare sul Suo corpo. Sulla strada per l'*Orissa*, *Madhavendra Puri* sostò al tempio di *Gopinatha* a *Remuna*, e chiese al sacerdote del tempio che tipo di cibo fosse offerto a *Gopinatha*, pensando di poter offrire le stesse

preparazioni alla sua stessa Divinità di *Gopala*. Il sacerdote menzionò il latte condensato (*ksira*) noto come *amrta-keli*, famoso poiché aveva un sapore nettareo.



Quella sera, mentre il sacerdote faceva un'offerta al Signore, *Madhavendra Puri* pensò che se il sacerdote gli avesse offerto un po' di latte condensato, avrebbe potuto assaggiarlo e poi essere in grado di prepararlo per *Gopala*. Subito si vergognò di pensare di assaggiare il cibo del Signore durante l'offerta, sentendo di aver commesso una grave offesa, quindi lasciò il tempio e andò in un luogo appartato per cantare i nomi del Signore.

Più tardi quella notte, la Divinità di *Gopinatha* apparve in sogno al sacerdote e gli disse che aveva nascosto una pentola di latte condensato dietro la Sua stoffa. *Gopinatha* disse al sacerdote di consegnare il latte condensato a una persona santa di nome *Madhavendra Puri*. Il *pujari* quindi fece come gli era stato detto.

Madhavendra Puri fu felice nell'apprendere che il Signore aveva rubato il latte condensato per lui. Dopo aver bevuto il latte, *Madhavendra Puri* tenne la pentola e ogni giorno ne mangiava un

pochino. Questo meraviglioso passatempo è descritto nella *Caitanya Caritamṛta, Madhya Lila 4.21*

Varaha-Ksetra, Jajpur

In *satya-yuga* il Signore *Varaha* fu qui che uccise il demone *Hiranyaksha*. In altri *kalpa* qui appaiono anche diversi *Varahadeva*, e per questo è chiamato *Varaha Ksetra*. Il Signore *Sri Caitanya Mahaprabhu* rimase qui per uno o due giorni e offrì adorazione al Signore *Varaha* mentre si recava a *Puri* nel primo decennio del XVI secolo. Vi è l'impronta dei piedi di loto del Signore *Sri Krishna Caitanya* dovuto allo scioglimento della pietra all'interno del tempio di *Varaha*. *Jajpur* è molto vicino a *Kapilesvara*, il luogo di nascita del nonno del Signore *Caitanya Mahaprabhu*. È il luogo da cui la famiglia di suo nonno si era trasferita in *Bengala*. Questo è uno dei quattro luoghi più sacri (*Char Dhama*) nella tradizione religiosa del *vaisnavismo* situato in *Orissa*. Secondo la tradizione, il Signore *Vishnu* dopo aver ucciso il demone *Gayasura* (nella città di *Gaya*, il moderno *Bihar*), per commemorare la gloria della Sua vittoria, pose la sua *Sankha* (conchiglia) a *Puri*, il *Chakra* (disco) a *Bhubaneswar*, *Gada* (mazza) a *Jajpur* e *Padma* (loto) a *Konark* che in seguito furono conosciuti come *Sankha Ksetra*, *Chakra Ksetra*, *Gada Ksetra* e *Padma Ksetra* rispettivamente.

I profondi significati dei Festival e delle celebrazioni che si svolgono a Puri

I Segreti dello Snana Yatra

Come possiamo comprendere il significato del festival dello *snana-yatrā*? Dobbiamo seguire *Sriman Mahāprabhu*, la nostra *guru-varga*, *guru-pada-padma* e i *rasika vaisnava*. Qualunque cosa riceviamo da loro sarà la nostra ricchezza e ci darà una possibilità di realizzazione spirituale. *Srila Gurudeva* spiegò molte volte

dell'incontro tra *Caitanya Mahaprabhu* e *Rāmananda Raya* sulle rive del *Godavari*. *Mahaprabhu* chiese: "Se l'amore di *Krsna* per *Srimati Radharāni* è supremo e al di sopra dell'amore che nutre per tutti gli altri, perché Egli non Si è palesemente allontanato dalla danza *rasa* con *Radharani* davanti a tutte le altre *gopi*?"

Srimati Radharāni stessa scomparve dalla danza *rāsa*. *Krsna* e tutte le *Vraja-devi* erano presenti, ma *Radhārāni* scomparve. Vedendo che *Rādhārāni* non era presente, *Krsna* pensò a cosa fare e soffrì nella separazione da Lei. Quindi *Krsna* lasciò la danza *rasa* e così anche le *gopi* soffrirono la separazione da *Krsna*. Egli lasciò tutte le *gopi* senza alcuna difficoltà, dovuto all'insopportabile dolore di separazione da *Srimati Radharāni*.

Senza la Sua *sakti*, *Krsna* è solo, *Parabrahma*, e soffre. Egli pensò: "Lei dov'è?" La cercò ma non La trovò. Allora pensò di suonare il flauto: "*Radhika* sentirà il Mio dolore attraverso il suono del flauto e così sarà gentile e Mi darà il *darsana*." *Krsna* provò a suonare il flauto, ma non ne aveva la forza. Senza *rādha-sakti*, era impotente. Con intensità recitò: "*Rādhe, Radhe, Rādhe*," così facendo S'immerse nei sentimenti di *Radhika* e iniziò a cantare: "*Krsna, Krsna, Krsna*". Questo è *Mahāprabhu*.

"*Antarkrsna bahir gaura*": *Kṛṣṇa* meditò e cantò in ogni momento i nomi di *Srimati Radharāni*, e così ricevette il sentimento di Lei e iniziò a cantare come Lei: "*Krsna, Krsna*". *Krsna* cantò e pensò sempre alle glorie di *Srīmati Radharani*, e provando grande separazione Si sciolse. Le Sue palpebre non funzionavano più; non ebbe più la forza (*sakti*) della vista, e il Suo flauto cadde dalle mani. I Suoi occhi si espansero cercando *Radharani*: "Come posso incontrarLa? Qual è la Mia colpa? Come potrà perdonarMi?" *Krsna* assunse quindi la forma del Signore *Jagannatha*. *Srīla Bhaktivinoda Thakura* canta:

***sata koti gopi madhava mana
rakhite narilo kori jatana
venu-gite dake radhika nama,
'eso, eso, rādhe!' dakaye syāma***

Da un lato c'erano centinaia di milioni di *gopi*, ma senza *Srimatī Rādhārānī*, il *rāsa* s'interruppe immediatamente. "*Bhangiya sri rasa-mandala-tabe*: il *rāsa-mandala* era interrotto, *Kṛṣṇa* andò a cercarla, dov'è *Rādhārānī*"? A *Dvarakā-purī*, le regine chiesero a Madre *Rohiṇī*: "Quanto potere e attrazione *Śrīmatī Rādhārānī* possiede! Per favore, spiega il potere del Suo amore. Giorno e notte *Kṛṣṇa* canta: "*Rādhe, Radhe*" e nel vedere chiunque indossi un *sari* blu o qualcosa che Gli ricorda di Lei, Lui piange e chiama *Rādhārānī*. Allora *Rohiṇī Mātā* iniziò a parlare delle glorie di *Srimatī Rādhārānī*.

Al mattino come serve? Fa il bagno a *Kṛṣṇa*. In che modo? L'*abhiṣeka* non è solo fare il bagno con l'acqua, ma è la pioggia divina dell'amore e affetto di *Srimatī Rādhārānī*, e così *Kṛṣṇa* ne è rinfrancato, felice, soddisfatto e compiaciuto interiormente. Cosa dona *Srimatī Radharānī*? "*Karunyamsta-dhara-snana*". Questo è il primo bagno, questa è la pioggia di misericordia. Misericordia e benedizioni non sono la sola *karunya*. *Karunya* è *pranaya*, l'amore, questo *prema* non è solo una cosa; *prema* ha molte gradazioni e aspetti: c'è *sneha*, *mana*, *pranaya*. Questo *pranaya* è *gādhā-anuraga*, un amore molto profondo. Al mattino presto *Srimatī Rādhārānī* bagna *Kṛṣṇa* con il *karunyamṛta-snāna*.

Śrīmatī Rādhārānī prepara in anticipo molti vasi di terracotta pieni di speciali acque per il bagno di *Kṛṣṇa*. Di notte, Lei e le *mañjari* raccolgono la rugiada posando panni di cotone sull'erba nei campi di *Vraja*, e quando s'imbevono, spremono quell'acqua in vasi di argilla. Raccolgono anche l'acqua dalle piogge, dalle cascate e dai

fiori. Raccolgono tutti i tipi di erbe e le immergono nell'acqua per la salute di *Kṛṣṇa*. Pensano al benessere di *Kṛṣṇa* 24 ore su 24. Le *gopi* prendono sottili lamine d'oro, poi le tagliano a pezzetti avvolgendole in foglie speciali e mettendole dentro piccoli vasi di terracotta, che sono dentro altri vasi di terracotta e poi le riscaldano sui carboni di sterco di mucca durante la notte. I carboni di sterco di mucca bruciano molto e al mattino l'oro viene estratto dai vasi di terracotta bruciata, e poi di nuovo, per sette giorni, si esegue lo stesso processo, finché, alla fine l'oro viene trasformato in cenere ed estratto dalle foglie avvolte attorno ad esso.

Questa cenere d'oro è usata per molti scopi medicinali, e anche per cospargere il corpo. Un processo simile è utilizzato per produrre medicinali usando argento, perle e pietre preziose. *Srimati Radharāni* usa oro, argento, perle e gioielli e con questi crea bevande per *Kṛṣṇa*. Li mescola con puro *ghee*, miele puro, e lo dà a *Kṛṣṇa*, oppure li spalma anche sul Suo corpo. Dopo aver lavato il corpo di *Kṛṣṇa*, Lei spalma il *candana*. Tutto questo Lo rende forte.

Al giorno d'oggi, a causa del solo consumo di sostanze chimiche, le persone si ammalano. Poche persone usano tali medicinali e il puro latte vaccino. Tutti i *Vrajavasi* invece utilizzano questi rimedi: nel vero latte vaccino, sono presenti le qualità dell'oro. Questo è molto sano, ma le persone non lo prendono. In India, re e grandi *guru* prendono la cenere d'oro, perle e pietre preziose, e questo consente loro di fare grandi sforzi sia fisici che mentali.

Le *Vraja-devi* possiedono un amore senza precedenti, quindi compiono tutti questi servizi. Spalmano la cenere d'oro sul corpo di *Kṛṣṇa* prima di lavarLo. Esse usano anche il *candana* e la canfora, mettendola in acqua; poi prendono petali di rose, *beli*, *mallika*, *gandbarāja*, *rajni-gandha*, *campa* e altri fiori, e li legano in un panno in cima a pentole di terracotta durante la notte, così la fragranza dei

fiori entra nell'acqua. Ovunque *Srimatī Radharani* posi il Suo sguardo, dà potenza a tutto infondendo i Suoi sentimenti e la tendenza a servire *Krsna*. '*Jāhā Jāhā netra pade tahā krsna sphure'*: qualunque cosa Essa vede, vuole utilizzarla nel servizio a *Krsna*. *Srimati* guarda per vedere chi tra le Sue ancelle ha la comprensione perfetta e capacità di servire *Krsna*. *Srimati Rādhārāni* prova molta umiltà e dice alle *manjari*: "Potete servire *Krsna* meglio di Me; voi sapete più di Me." La Sua *karunya-sakti* le manda avanti per servire *Krsna*, e dice alle *manjari*: "Le vostre mani sono molto morbide, i vostri occhi sono molto belli, i vostri corpi sono molto profumati."

Coloro che non hanno alcun legame con i *nitya-līla*, come possono servire? '*Karunyamsta-dhara-snana*' non è solo un bagno. *Srimati Radharāni* organizza tutto a *Nanda-bhavana* per la felicità di *Krsna*. Prima che *Krsna* esca dalla Sua stanza, Lei rende tutto molto bello, profumato e tutti sono sorridenti e gioiosi quando *Krsna* viene e dona il *darśana*.

Quando *Srila Gurudeva* va da qualche parte per un festival di *hari-katha*, quando arriva, se qualcuno piange per cose materiali, altri litigano, alcuni non prestano attenzione e si distraggono facendo altre attività, *Gurudeva* non sarà contento. Quindi *Srimati Radharani* rende tutti molto felici, entusiasti e pronti a compiacere *Krsna*. Tutti gli uccelli, gli animali, l'atmosfera, il tempo, i *Vrajavasi*, tutti, dalla A alla Z sono pronti a soddisfare *Krsna*. Questo è *karunyamrta-dhara-snana*. Questo è il primo bagno. Se venite da lontano, e tutti vi stanno aspettando, qualcuno offrirà dei dolci, un altro dei frutti, un altro fiori e un altro vi abbraccerà con affetto, e così sarete contenti! Quando *Krsna* si sveglia ed esce dalla Sua stanza, i *sakha* corrono ad abbracciarLo, i pavoni circondano *Krsna* e danzano offrendoGli le loro piume. Le *gopi* inondano *Krsna* con i loro amorevoli sguardi furtivi. Questo è *karunyamrta-dhani-snana*.

Quando *Srila Gurudeva* spiegava questi argomenti, piangeva. È possibile vedere ciò solo in *samadhi*, meditando sugli *asta-kaliya-lila*. Questo è possibile solo grazie alla pioggia di misericordia di *Srimati Radharani*, ‘*karunyamrta-dhara-snana*’. *Kavirāja Gosvami* descrive i tre tipi di *abhiseka* di *Srimati Radharani*: ‘*karunyamrta-dhara*’, ‘*tarunyamrta-dhari*’ e ‘*lavanyamrta-dhara*’. Solo l’acqua non è sufficiente per l’*abhiseka*, né il miele, lo zucchero, il latte e lo yogurt. Quando lo capirete correttamente, potrete comprendere cos’è la *pañcamrta-abhiseka*.

Srimati Rādhārāni si dirige da *Yavata* a *Nandagaon* e pensa a *Kṛṣṇa*; e anche *Kṛṣṇa* sta pensando a Lei. Una leggera foschia cade dal cielo, i fiori stanno sbocciando, l’erba è morbida e il miele gocciola dai rami degli alberi, costeggiando il sentiero per *Nandagaon*.

Le *manjari* stendono sul sentiero petali di rose e di loto, *Srimati* arriva a *Nanda-bhavana* e disegna decorazioni (*rangoli*) sul terreno intorno alla casa. Nella Sua stanza, *Kṛṣṇa* apre gli occhi, si stiracchia ed entra nel cortile di *Nanda-bhavana*; guarda e controlla gli stati d’animo di tutti. I *sakha* pastorelli si precipitano ad abbracciarlo; le *sakhi* lo bagnano con i loro sguardi. Pappagalli, cuculi e pavoni cantano nel loro linguaggio dei gloriosi passati tempi d’amore di *Radha-Kṛṣṇa*. Com’è il tempo? *Jayadeva Kavi* lo descrive nella *Gita-govinda*:

***dhira-samire yamuna-tire
vasati-vane-vanamali***

“La brezza scorre dolcemente e teneramente. Perché? L’aria è intossicata. Da cosa?”

***rari-sukha-sure gatam abhisare
madana-manohara-vesam***

“L’aria vede *Kṛṣṇa* nella forma ‘*madana-manohara-vesam*’ e diventa intossicata. Il volto di *Kṛṣṇa* ha molti segni di *kurkuma* e *kasturi*.”

Perché? Perché ha baciato i piedi di *Srimati Radharāni*. Perché? Prima di lasciare il *kunja* durante i *nisanta-lila*, *Krsna* prega *Srimati*: "Desidero incontrarTi ancora e ancora! Mi permetterai di avere il Tuo *darśana* stasera?" Lui la prega mentre stringe i Suoi piedi e li bacia. Poi il segno della *kunkuma* appare sul Suo viso.

***smara-garala-khandanamin mama sirasi
mandanam deli pada-pallavam-udaram***

Questo è *karunyamrta-dhara*, e chi lo spiega? E' *Rohiṇi Mata* che lo spiega alle regine di *Dvaraka*. Tuttavia, non tutti possono digerire questa *katha*. Non tutti possono bere il *vraja-rasa*. Alcune delle regine si sono addormentate o sonnecchiano, mentre altre provano gelosia. Ma *Krsna* e *Baladeva* corrono alla sala delle assemblee, il *sudharma-sabha* perchè *Subhadra-devi* aveva detto: "Farò la guardia alla porta e fermerò *Krsna* e *Baladeva* dall'entrare, perchè se ascoltano ciò che dice *Rohini Mata*, partiranno subito per *Vraja*." In principio raccontarono del nome di *Srimati Rādhārāni* e cominciò a fluire il *karunyamrta-dhara* così *Krsna* e *Baladeva* corsero lì, implorando *Subhadra*: "Per favore, lasciaci passare, vogliamo entrare."

"Voi non potete entrare."

"Per favore, per favore, per favore."

Krsna ha l'abitudine di lavare i piedi di tutti. Al momento del *Rajasuya-yajña*, lavò i piedi di tutti, e a *Vraja-mandala*, teneva i piedi delle *gopi* e li lavava con le Sue lacrime. Così ora *Krsna* faceva il bagno ai piedi di *Subhadra* con le Sue lacrime e pregava per entrare negli alloggi delle regine dove *Rohiṇi Mata* descriveva la *vraja-katha*. Quando lei non li lasciò passare, *Krsna* e *Baladeva* dissero: "Allora ascolteremo da fuori." *Krsna* rimase in piedi da una parte, *Baladeva* dall'altra e *Subhadra* nel mezzo. (Lo *snāna-yātrā* è il giorno dell'apparizione di *Jagannātha*, *Baladeva* e *Subhadra* nella

loro forma). Mentre ascoltavano la *vraja-katha* e le glorie dell'amore di *Srimati Rādhārāni*, si sciolsero manifestando al mondo la forma *daru-vigraha*, una Divinità di legno.

Le regine ascoltarono la *vraja-katha* da *Rohiṇi Mātā*; come poteva sapere tutte queste cose? *Kṛṣṇa* e *Baladeva* sono come figli per lei. Lei ha il *vatsalya-rasa* il sentimento di madre. Tuttavia, conosce i passatempi di *Kṛṣṇa* con le *gopi* e aiuta *Dhanistha* e *Kundalata* a organizzare gli incontri tra *Radhā* e *Kṛṣṇa*. La *lila-sakti* fece in modo che agisse come aiutante e tutore per i passatempi di *Rādhā-Kṛṣṇa*. *Yasodā Mātā* invece, non conosce i passatempi intimi di *Radhā-Kṛṣṇa*, pensa solo a *Kṛṣṇa* e *Baladeva* come ragazzini innocenti. Ma *Rohiṇi* sa qualcosa. Lei pensa: "*Kanhaiya* gioca sempre con le *gopi*, ma *Dau* è un semplice ragazzo paffuto a cui piace mangiare tanto." A volte *Rohini Mātā* aiuta *Kṛṣṇa* a lasciare *Nanda-bhavana* senza essere visto. Di notte gli apre la porta chiusa a chiave e sussurra: "Vieni, corri presto!" Conosce il servizio delle *manjari*. L'amore di *Kṛṣṇa* è completamente puro e allo stesso modo lo è anche l'amore delle *manjari* e delle *gopi*. Questi sono i passatempi del *karunyamṛta-dhara-snana* e scorrono fino alle nove del mattino.

Quindi ora inizia il *tarunyamṛta-dhara*. *Tarunyamṛta* è il nettare della fresca giovinezza. Al mattino a *Nandagaon*, *Kṛṣṇa* è legato dal *vatsalya-rasa*. *Yasoda Mata* nutre e serve amorevolmente *Kṛṣṇa* e Lo tiene legato dal Suo *vatsalya-sneha*, l'affetto materno. Dalle nove del mattino *Kṛṣṇa* è libero. In quel momento c'è libertà. *Kṛṣṇa* gioca con i *sakha* e con i vitellini nelle foreste, sulle colline, nei fiumi e nelle caverne di *Vraja*; e poi S'incontra anche segretamente con le *gopi*. Anche le *gopi* indossano abiti come quelli dei *sakha* e giocano con *Kṛṣṇa* e con i ragazzi nella foresta. Questo accade dalle nove alle dodici, così *Kṛṣṇa* S'incontra liberamente con i Suoi amici durante il festival *go-carana* nella foresta.

Quando *Krsna* va nella foresta, i *sakha* suonano le trombe, i corni di bufali e altri strumenti; *Krsna* suona il Suo flauto e invita tutti: "Sto arrivando! Venite e unitevi al divertimento!" Questo è il momento del '*tarunyamṛta*', lo sbocciare della giovinezza, o l'età *kisora*. Nella *Gita-govinda*, *Jayadeva Gosvami* canta:

śṛita-kamala-kuca-mandala dhrta-kundala eh

"*Krsna* indossa i *kundala*, orecchini e molti ornamenti di fiori, un turbante, con una piuma di pavone e una *vaijayanti-mala*."

Vi sono otto tipi di fiori di diversi colori nella Sua ghirlanda, a simboleggiare le otto *sakhi* principali. I Suoi *kundala* sono fatti di tanti piccoli fiori delicati. '*Lasat-kundalam gokule vrajamānam*'. *Krsna* vaga per *Vraja* indossando orecchini fatti di molti fiori che oscillando sulle Sue guance baciandolo. Questi fiori sono forme di *Srimati Rādhika*, *Lalita*, *Viśākha*, *Rupa Manjari*, *Rati Manjari* e altre *gopi*. I piccoli fiori sugli orecchini di *Krishna* sono tutte le *gopi* che con quella forma baciano le guance di *Krsna*. Questo è '*tarunyamṛta-dhara*'.

'*Taruni-amṛta* diventa *tarunyamṛta*'. La *taruni* è una fanciulla molto attraente e molto giovane. *Rupa Gosvami* descrive di come tutte le belle fanciulle di *Vraja* glorificano *Srimati Radharāni*: '*gokula taruni mandala mahite*.' Quindi, durante il *tarunyamṛta-dhara-snāna*, *Krsna* è bagnato dal nettare dell'amore e dell'affetto di tutte le *taruni*. Le *taruni* danno il nettare a *Krsna*, e *Krsna* beve e Si bagna in questo nettare. Questo è il *tarunyamṛta-dhara-snana*. *Taruni* è al singolare e *tarunya* è al plurale. Quando ci sono molte *taruni* o *kisori* che all'unisono offrono il nettare del loro amore a *Krsna* baciandolo e abbracciandolo, è definito '*tārunyamṛta-dhara-snana*'.

Il corpo di *Krsna* è decorato con tanti ornamenti composti di fiori, ossia tutte le giovani *taruni* sono sottoforma di fiori. Inoltre, le *gopi* assumono le forme di *candana*, *kunkum*, minerali colorati, e decorazioni cosparse sul corpo di *Krsna*. In questo modo, le *gopi* abbracciano *Krsna*, Lo bagnano nel nettare del *tarunyamṛta* in modo nascosto e confidenziale. All'inizio dei *madhyanika-lila* (passatempo di mezzodì), *Krsna* procede da solo al *Radha-kunda*. *Krsna* si trova sul lato sud del *Rādha-kunda* e *Srimati* è a nord nel *kunja-kutira* e la brezza che scorre nella direzione di *Krsna* tocca lo scialle di *Radhārāni*.

***yasya kadāpi vasanāñcala-khelanottha-
dhanyati-dhanya-pavanena krtartha-mani
yogidra-durgama-gatir madhusudano 'pi
tasya namo 'stu vrsabhānu-bhuvo dise' pi
Sri Radha-rasa-sudha-nidhi***

Krsna dice: "Oh, sono fortunato, oggi il profumo del corpo di *Radhārāni* Mi ha toccato e proviene dal Suo scialle."

***yo brahma-rudra-suka-narada-bhisma-mukhyair
alakṣito na sahasa puruṣasya tasya
sadyo vasi-karana-curnam ananta-saktim
tam rādhika-carana-renum anusmarami
Sri Rādha-rasa-sudha-nidhi***

"*Brahma*, *Narada*, *Suka*, *Bhisma* e *Prahlada* aspettano e pregano per la misericordia di *Rādhārāni*. *Krsna* è *Natavara-nanda-kisora* e *Srimati* gli offre il *tārunyāmṛta-dhara-sana*. Se qualcuno ha amore per una persona in questo mondo, semplicemente ascoltando il nome dell'amato o vedendo l'immagine dell'amato, diventa felice. Quando *Krsna* va nella foresta, vede le immagini di *Radharani* in tutti i fiori e foglie degli alberi, e sente il Suo nome in tutti i suoni della foresta. Mentre passa sotto gli alberi, il miele gocciola sulla

Sua testa, i fiori sbocciano intorno a Lui, i frutti maturi cadono e si offrono a Lui. Tutti i frutti e i fiori della foresta vogliono toccare, abbracciare e baciare Krsna. Questo è il '*tarunyamrta-dhara-snana*'. Se beviamo l'acqua, questa entra nella bocca; ma quando ci bagnamo, tutta l'acqua ci abbraccia, bagnando tutto il corpo. Questo è *tarunyamrta-dhara-snāna*. Tutto il corpo di *Krsna* viene servito in questo modo. Nel mondo materiale, quando le persone ascoltano queste descrizioni, ricordano le loro vicende amorose. Tuttavia, coloro che ascoltano con sincerità e fede verranno purificati da tutte le contaminazioni materiali e ascoltando i passatempi di *Krsna*, trascenderanno l'influenza di *maya*. *Krsna* disse:

***na mayy avesita-dhyam
kamah kamaya kalpate
bharjita kvathita dhanah
priyo bijaya nesate***

Srimad Bhagavatam 10.22.26

“Il desiderio di coloro che fissano la mente su di Me non conduce al desiderio materiale di gratificazione dei sensi, proprio come i chicchi d'orzo bruciati al sole e poi cotti non possono più creare nuovi germogli.”

Ascoltare questi passatempi di *Krsna* brucia il *samsara-vasana*. Tali desideri potrebbero essere ancora presenti per un po' di tempo, ma non possono germogliare. I desideri diventano come semi che sono stati tostati così non possono più germogliare.

***vikriditam vraja-vadhubhir idar ca visnoh
sradhanvito nusrnuyad atha varnayed yah
bhaktim param bhagavati pratilabhya kama
hrd-rogam asv apahinoty acirena dhirah***

Srimad-Bhagavatam 10.33.39

Il *tarunyamrta-dhara-snana* è molto profondo e speciale ed è spiegato in forma di *sutra* nella *Raya-ramananda-samvada* e nella *Govinda-lilamrta*. Ora *Rohini Mata* sta parlando l'*hari-katha*, ma la maggior parte delle regine non ascoltano; sono gelose quando ascoltano la *vraja-katha*. Ma *Krsna*, *Baladeva* e *Subhadra* si stanno sciogliendo. Le loro palpebre si aprono guardando verso *Vraja-mandala*. *Krsna* spalanca gli occhi come se vedesse direttamente i *Vrajavasi* di fronte a Sè. *Baladeva Prabhu* rimase per sei mesi a *Vraja-mandala* e poi andò a *Mathura*. Rimase due mesi con le *gopi* e fece esperienza dei loro stati d'animo di separazione. Ora, lontano da *Vraja*, anche *Baladeva* prova molta separazione, come *Krsna*. *Subhadra-devi* è nel mezzo, è sorpresa e pensa: "Sono venuta qui a *Dvaraka* da *Vraja* per aiutare *Krsna* e *Baladeva* seguendo il desiderio di *Radharani*, perché ora dovrei aiutare i *Dvārakāvāsī*? Come potrò mai dimenticare *Vraja*?"

Subhadra è la *yogamaya-sakti*, ma si è scordata di *Vraja* dovuto all'opulenza di *Dvaraka*; tuttavia, quando ascoltò questa *katha* da *Rohini Mātā*, provò una grande separazione. Le braccia di *Krsna* e *Baladeva* si sciolsero per l'intensa separazione e persero completamente braccia e gambe diventando come tronchi di legno. Quando ascoltiamo questa *hari-katha* dai *rasika-pranayi-bhakta*, allora potremo capire qualcosa del *vraja-rasa* e se raggiungeremo la realizzazione, diverremo come *Jagannatha*, *Baladeva* e *Subhadra*. Non avremo più gambe e mani materiali e non ci affanneremo più per godere di questo mondo. L'unico desiderio sarà servire le *Vraja-devi* e *Krsna* sotto la loro guida. "Come servirò? Il mio corpo e i miei sensi mi portano lontano dal servizio, ma come potrò servire permanentemente a *Vraja*?" Il desiderio dei *rasika-bhakta* è di vivere eternamente a *Vraja*. Essi si lamentano: "A causa dei miei sensi materiali, tutti vogliono rapirmi e gioire di me, ma quando non

avrò nulla, allora potrò diventare come *Jagannatha*, come una *salagrama*."

Jagannatha è presente come *śalagrama* nel cuore di *Radharani*. Il cuore di *Radharani* è la *salagrama*, *Krishna*. Egli non lascia mai il Suo cuore. Lei pensa: "la *salagrāma* si nasconde nel Mio cuore. È entrata di nascosto nel Mio cuore e non vuole andarsene." Quando un bambino ha paura, corre e si nasconde sotto la gonna di sua madre. *Krsna* non poteva tollerare la separazione da *Srimati* e così corse e si nascose sotto il suo *nila-ancala* ed entrò nel *kunja* del Suo cuore. Soffriva molto, e così corse e si nascose sotto forma di *Salagrama*, come farebbe un bambino piccolo, sotto lo scialle di *Srimati Radharani*, dicendo: "Non posso tollerare la separazione da Te, per favore non lasciarMi." Quando *Krsna* corre e si nasconde sotto il *nila-ancala*, lo scialle blu di *Radharani*, diventa noto come *Jagannatha*, il Signore dell'Universo, che risiede a *Nilacala-dhama*.

In qualche modo i *Vrajavasi* possono tollerare la separazione da *Krsna* perché si consolano reciprocamente nel parlare di *Krsna*. Ma come può *Krsna* tollerare questa separazione? Così *Krsna*, *Baladeva* e *Subhadra* si sciolgono nell'amore in separazione. Le Loro forme Divine non sono differenti dalla Loro *atma* e, quando l'*atma* sperimenta questi *bhava*, come *viraha*, cambia anche forma e caratteristiche esteriori. Allo stesso modo, *Srimati Rādharani* si manifestò sotto forma di *Prema-sarovara* quando piangeva in separazione da *Krsna*.

Una delle forme di *Krsna* è *rasaraja-mahabhāva*, è *Jagannatha*. Quando Il Suo amore raggiunge uno stato elevato, tutto diventa liquefatto. Senza entrare in *vipralambba-bhava*, non potremo comprendere la potenza della separazione (*viraha*).

"*Rahi, parana chadite ara dina dui cari*". Non posso vivere senza *Govinda*. Pertanto, *Srila Bhaktivinoda Thakura* prega: "*govinda*

viraha prana nahi", incapace di mantenere la vita, l'abbandonerò da un momento all'altro. "*Nimese yugera samana*": ogni momento in separazione da *Krsna* sembra un'eternità. Questa separazione è molto difficile da tollerare e persino *Krsna* Si scioglie nel torrente travolgente dell'amore divino, e diventa *Jagannatha*.

In questo modo, mostra le glorie e la specialità dell'amore più elevato che condivide con *Srimati Radharani*. Questa è la Sua *svarupa vaisistya*, la specialità della forma di *Jagannatha*. Questo è *tarunyamrta-snana*. Quando *Kṛṣṇa* si bagna nell'amore e nell'affetto di tutte le *taruni* di *Vraja* si scioglie (*dravibhuta*), e mostra a tutti la specialità di questo amore. Ora viene il '*lavanyāmṛta-dhara-snana*'. *Śrīmati Radharāni* sta cantando. Nella poesia di *Jayadeva Kavi* abbiamo uno scorcio di *lavanyamrta-dhārā-snāna* in canzoni come: "*Lalita-lavanga-lata*" e "*Rati-sukha-sare*". Ascoltando queste canzoni, *Jagannatha* lasciò il santuario del tempio e Si precipitò nella giungla dove i rovi strapparono la Sua veste di seta. Allo stesso modo, *Mahaprabhu* udì una *Deva-dasi* che cantava la *Gita-govinda* ed Egli corse verso quel suono. Con grande difficoltà, il suo *sevaka*, *Govinda Prabhu*, fermò *Mahaprabhu* e Lo protesse.

Il dolce nettare del canto è *lavanyamrta-dhara* e così *Krsna* galleggia nell'oceano di questo nettare. Quando i cuori delle *Vraja-devi* si sciogliono, il loro stato d'animo esce come un fiume di canzoni. *Krsna* nuota e galleggia in quel fiume. Questo *lavanyamrta-dhārā-snana* è la *Venu-gita*, *Gopi-gita*, *Pranaya-gita*, *Brahmara-gita* e i canti di *Jayadeva*, *Vidyāpati*, *Candidāsa*, *Narottama dāsa Thakura*, *Srila Bhaktivinoda Thakura* e canzoni come:

***elo gaura rasa nadi kadambini baye
bhasailo gauda-deśa prema-vrsti diyē***

“Śrīmatī Rādhārāṇī e le *manjari* cantano ed esprimono il loro amore in forma di canzoni, e *Kṛṣṇa* Si bagna in questo diluvio di nettare. Le persone ordinarie non possono servire *Kṛṣṇa* in questo modo.”

Questo servizio di *lavanyāmṛta-dhāra-snana* è eseguito solo dalle *gopī*. *Kṛṣṇa* quindi non può sfuggire a questo torrente; neppure per un attimo può lasciare *Vraja*. Dopo essere entrato in quell’oceano del *rasa* di *lavanyāmṛta-dhārā*, non c’è fine nè confine. Chi è entrato in quell’oceano di *rasa* non potrà mai uscirne. Perciò *Kṛṣṇa* si sciolse e annegò in questo oceano. A quel tempo, Śrīmatī *Radhika* e *Kṛṣṇa* divennero una cosa sola ed espressero i loro sentimenti nel Verso:

***na so ramana, na hama ramani
duhu-mana manobhava peṣala jani '
e sakhi, se-saha prema-kabini
kanu-thame kahabi vichurala jani
na khojalu duti, na khojalu an
duhukeri milane madhya ta panca-bana
ab sohi viraga, tuhu bheli duti
su-purukha-premaki aichana riti
Caitanya-caritamṛta, Madhya-līla 8.194***

Questo è *viraha-vidura Jagannātha*. Ascoltando questa *katha*, *Mahāprabhu* manifestò la Sua forma di *rasarāja-mahābhāva*.

***radha kṛṣṇa-pranaya-viktir hladini śaktir asmad
ekātmānah api bhuvī pura deha-bhedam gatau tau
caitanyakhyam prakatam adhuna
tad-duayam caikyam āptam
radha-bhāva-dyuti-sualita naumi kṛṣṇa-svarūpam
Caitanya-caritāmṛta, Adī-līla 1.5***

“Le relazioni amorose di *Śrī Rādhā* e *Kṛṣṇa* sono trascendentali manifestazioni della potenza interna di piacere del Signore. Sebbene *Radha* e *Kṛṣṇa* siano una sola cosa nella loro identità, in

precedenza erano separati. Ora queste due identità trascendentali si sono di nuovo unite, nella forma di *Sri Kṛṣṇa-Caitanya*. M'inchino a Colui, che si è manifestato con il sentimento e la carnagione di *Srimatī Rādhārāṇī* sebbene sia *Kṛṣṇa* stesso."

A *Gambhīra*, *Mahāprabhu* era assorto in questi stati d'animo mentre ascoltava le canzoni di *Candīdāsa*, *Vidyapati* e *Jayadeva Kavi*, tanto da indurLo a strofinarSi il viso lungo i muri e ferirSi. A volte tutte le Sue articolazioni si separavano e si allungavano e altre volte il Suo corpo si contraeva e appariva come una tartaruga.

Il giorno dello *snāna-yātrā* di *Sri Jagannatha*, *Jagannatha* arriva con *Baladeva* e *Subhadra* ed è bagnato dal mattino fino al pomeriggio dai *dayita-pati* (i servitori di *Jagannatha*), che sono manifestazioni delle *Vraja-devī* e dei *Vrajavāsī*. Piangendo *Jagannatha* prega: "Quando sarò di nuovo a *Vraja-dhāma*? Quando i *Vrajavāsī*, i Miei *dayita* (amati), Mi condurranno a *Vraja*?"

La sera dello *Snana-yatra*, *Jagannatha* e i suoi fratelli sono vestiti da elefanti, dimostrando che ora sono irrequieti perchè desiderano andare a *Vraja* e non lasceranno che nulla si frapponga a loro. *Jagannātha* appare come un elefante impazzito, pronto a caricare su *Vraja* e non permettere a nessuno di ostacolarLo. Quindi, una volta *Kṛṣṇa* appare come *Jagannatha* quando ascolta le descrizioni della *vraja-katha* di *Rohini Mata*, e un'altra volta è quando *Srimatī* scompare e sperimenta la separazione da Lui. *Srimatī* quando è gelosa, a volte scompare e così *Kṛṣṇa* Si lamenta. Durante la separazione da Lei, *Kṛṣṇa* è *Jagannatha*. Perde le mani, le gambe e le palpebre. Senza la misericordia, il *darśana*, e il tocco di *Srimatī Rādhārāṇī*, *Kṛṣṇa* non può sentirSi completo. A volte quando è assorto nei pensieri di *Rādhārāṇī*, assume il Suo sentimento e la Sua carnagione e inizia a cantare: "*Kṛṣṇa, Kṛṣṇa, Kṛṣṇa*." Quindi *Param Gurudeva* canta:

radha-cinta-nivesena yasya kantirvilopita
śri krsna caranam vande rādhalingita vigraham

In separazione, *Krsna* perde il Suo caratteristico colore scuro e assume il colore dorato della forma di *Radha-Vinoda-Bihari*. Questi argomenti possono essere compresi per misericordia di *guru-pada-padma* e dei *rasika vaisnava*; l'amore e l'affetto sono tutto per loro. *Krsna* non è controllato da nessuno, ma è controllato dall'amore e dall'affetto delle *gopi*. Quando *Radharāni* abbraccia *Jagannatha Krsna*, Lui diventa dorato ed è '*radha-lingita-vigraha*'; e quando è completamente assorto in *Radharāni*, in separazione da Lei assume i Suoi stessi stati d'animo e diventa *Rādhā-Vinoda-Bihari* dalla carnagione dorata. Così anche le mani e le gambe di *Jagannatha* ritornano allo stato originale.

In questi momenti, il Signore *Jagannātha* è vestito di *sona-veśa*, il color oro. Egli ha mani e gambe d'oro e un grande flauto d'oro. È completamente decorato con l'oro, in questo modo è cosperso dall'oro della carnagione di *Srīmatī Rādhārāni* ed è *Lila-purusottama Krsna*. Questo è il significato profondo dello *snana-yātrā*. Se recitiamo 64 giri al giorno, seguendo l'ordine di *Mahāprabhu* e le istruzioni di *Srīla Gurudeva*, allora potremo comprendere questi argomenti; viceversa toccheremo solo la superficie di *Jagannātha Puri*. E' necessario cantare l'*harinama* profondamente, pregare *Srīla Gurudeva* e studiare i libri dei *Gosvami*.

Il Ratha-yatra e la gloria dell'amore dei Vrajavasi

Il festival del *Ratha-yatra* è molto importante e significativo per i *sadhaka*, soprattutto nella nostra *sampradaya*. Non dovete pensare che il *Ratha-yatra* sia solo una festa in cui una Divinità viene trasportata su un carro da un tempio all'altro. Questa è un'opportunità per portare *Krsna*, o *Jagannatha*, nel nostro cuore; questa è un'opportunità per portare *Vrndavana* nel nostro cuore.

Krsna ha organizzato questa speciale opportunità per fare in modo che le anime condizionate si uniscano a Lui, nella Sua dimora eterna, *Vrndāvana-dhama*. *Krsna* è sempre a *Goloka Vrndāvana*, ma durante il periodo di questa festa dei carri, il Signore *Krsna* stesso discende dal cielo spirituale e osserva per vedere coloro che possiedono amore esclusivo per Lui; coloro che gli hanno donato il cuore. Quando si ha amore per *Jagannatha*, potremo trascendere tutte le relazioni temporanee di questo mondo raggiungendo *Jagannatha* e il Suo sconfinato amore. *Jagannatha* in questo modo ci toglierà da questo oceano di esistenza materiale.



Quando *Mahārāja Ramacandra* fu pronto per andare nel mondo spirituale ad *Ayodhya-dhama*, chiese a tutti i suoi sudditi cosa volevano fare; essi supplicarono il Signore *Rama* implorandolo di portarli con sé, e così fece; tutti ad eccezione di *Hanuman*, a cui era stato detto di rimanere e aiutare le anime condizionate ad avvicinarsi al Signore. Allo stesso modo, quando *Krsna* lasciò questo

mondo per tornare a *Goloka-Vrindāvana* portò con sé i Suoi associati, ad eccezione di *Uddhava* e rimandò indietro i 56 milioni di *Yadava* prima che se ne andasse. Perché? Perché *Uddhava* andò a *Vraja-mandala* ed entrò in contatto con i *Vrajavāsi*. Non aveva più lealtà per *Dvārakā*. Andò a *Vraja-mandala* dopo la partenza di *Kṛṣṇa* e ispirò anche altri a rifugiarsi a *Vraja*.

Kṛṣṇa giunge sul carro, ogni anno, con tutti i Suoi compagni, ma chi ha amore per Lui? Chi andrà a incontrarlo? Chi lo chiamerà: “Per favore vieni a *Vrindāvana*.” Le persone lo chiamano perché vengano nella loro casa o nei giardini privati per mostrare la loro opulenza, ma *Mahāprabhu* disse: “Non riesco a pensare a nulla eccetto *Vrindāvana Dhama* e i *Vrajavasi*. Voglio portare il Mio *Jagannatha* a *Vrindāvana*.”

Sri Jagannatha osservò: “Chi ha amore per Me? Chi è pronto a tornare a casa con Me! Io li porterò a *Vrindāvana*.” Molte persone cosiddette sante, che hanno rinunciato alle comodità e alle facilitazioni del mondo, non sono spiritualmente avanzate. Essi rinunciano per un po' alle cose esterne, ma poi tornano ad esserne attaccati perché non hanno fissato il loro legame con il Signore.

Chi è vicino a Dio avrà dello splendore intorno a sé, e col potere datogli da *Kṛṣṇa* lo condurrà ad una connessione spirituale. Chi ha amore per Dio sarà in uno stato di estasi, inconsapevole delle proprie azioni esterne. Ma noi cosa desideriamo veramente? *Jagannatha* ha occhi grandi, senza palpebre, guarda e pensa sempre al benessere di tutte le *jive* e tenta di aiutarle.

“O *Prabhu*,” disse *Mahāprabhu* a *Jagannatha*, immerso nei sentimenti di *Rādhārāni* mentre parlava con *Kṛṣṇa* a *Kuruksetra*: “Questo luogo di opulenza non è adatto a questo nostro incontro. Ci sono molti elefanti decorati, cavalli, carri, e soldati. Non ci sono giardini; niente cascate e alberi da frutta. Qui ci sono solo paglia

secca, pietra e oro, perle e diamanti; ma lo non provo gusto in tutto questo. Desidero solo che Tu venga a *Vrndavana*." *Mahaprabhu* gustava questi sentimenti e pregava profondamente, cantando canzoni dai significati nascosti. *Mahaprabhu* pregò: "O *Deva*, o *Prāṇanātha*; *Vraja-mandala* è la nostra casa e *Dvaraka* è come il Tuo ufficio dove lavori. Che felicità potresti avere qui? Vieni con noi a casa, a *Vrndāvana-dhama*. Vieni con noi! Tutti i *Vrajavasi* ti stanno aspettando e stanno per morire senza di Te."

Prima *Uddhava* non sapeva molto di *Vraja-mandala* e si chiedeva perché *Krsna* tenesse così tanto ai *Vrajavasi*. *Krsna* mandò *Uddhava* a *Vraja*, dicendo: "Và ad incontrarli e poi comprenderai le glorie del loro amore. Per favore, vai." *Uddhava* non voleva lasciare *Krsna* neppure per un attimo, sapeva che fintanto i *Vrajavasi* pensavano costantemente a *Krsna*, *Krsna* avrebbe trovato pace a *Dvaraka*. "Tutti a *Vraja-bhumi* pensano sempre a *Krsna*, quindi *Krsna* a *Mathura* e a *Dvaraka* è irrequieto."

Uddhava pensava così: "Andrò a parlare loro della conoscenza e li cambierò. Chiederò loro: Perché vi lamentate così tanto! *Krsna* è *Parabrahma*, *Paramésvara*, il più grande *yogi*. Ovunque siate, pensate a *Krsna*, e allora apparirà nel vostro cuore. Perché pensate che sia lontano da voi? Lui è il *Paramātma*, è onnipervadente."

Uddhava pensava di essere molto intelligente, con la completa comprensione del *tattva-siddhanta*, ma ciò era inutile davanti ai *Vrajavasi*. È come raccogliere pezzi di pietra ordinaria e lasciare da parte gemme inestimabili; così *Krsna* disse a *Uddhava*: "La conoscenza che hai raccolto non è spontanea. Quando andrai a *Vrindavana*, lì tutti hanno amore spontaneo. Non sono parenti l'uno dell'altro, ma sono tutti vicini e cari, gli uni agli altri. In generale, le persone hanno relazione e amore per la loro famiglia, i loro figli, ma a *Vraja* non c'è bisogno di tali relazioni, perché tutti

sono legati da *prema*." A *Vraja* tutti hanno amore spontaneo per *Krsna*. Il loro amore non ha eguali ed è incondizionato. Non puoi capirlo con la conoscenza e con le concezioni materiali. Perché tutti gli uccelli e gli animali hanno amore per *Krsna*? Perché tutti a *Vraja* hanno amore spontaneo per *Krsna*?

A *Dvāraka*, invece, l'amore delle persone è diviso tra parenti e amici. Non sono esclusivi nel loro amore per *Krsna*, e non piangono per la separazione da *Krsna*. Se non vedono *Krsna* per alcuni mesi, non percepiscono sofferenza. Quando *Krsna* fu colpito da molte frecce nella guerra del *Mahabharata*, i *Dvarakavasi* non provarono dolore: "Lui è Dio e non sente dolore; non può essere ferito." Ma i *Vrajavasi* non potevano tollerarlo.

Quando *Uddhava* andò a *Vraja-bhumi* perse la sua conoscenza e dimenticò *Dvaraka*, poi pensò: "*Vraja-bhumi* è suprema. I *Vrajavasi* possiedono un amore senza pari. Sono dunque i più vicini e i più cari a *Krsna*, e *Krsna* è sempre irrequieto e sofferente, ricordando l'amore puro e incondizionato dei *Vrajavasi*. L'amore dei *Vrajavasi* non può mai diminuire o cessare, piuttosto aumenta di fronte agli ostacoli."

In questo mondo, se un ragazzo ama una ragazza e i suoi parenti cercano di impedire loro d'incontrarsi, essi troveranno qualsiasi modo per rimanere insieme, indipendentemente dagli ostacoli. Troveranno un modo per inviare reciprocamente messaggi per potersi incontrare. L'amore dei *Vrajavasi* per *Krsna* è milioni di volte più grande di questo amore materiale. Il loro amore è senza confini ed è insondabile. *Uddhava* non riusciva a comprendere il limite dell'amore dei *Vrajavasi*. *Caitanya Mahaprabhu* pregò e cantò durante il Festival del *ratha-yatra* e disse: "Hai mandato *Uddhava* a *Vraja-mandala* e hai donato ai *Vrajavasi* molti consigli relativi alla *brahma-jnana*, e anche Tu stesso gli hai dato consigli

simili quando eri a *Kuruksetra*; ma come potevano i *Vrajavasi* seguire tali consigli? Erano già molto al di là della *brahma-jnana* e non potevano seguirla.

Uddhava disse alle *gopi*: "Fate lo *yoga* ricordando sempre *Krsna*." Esse risposero: "Noi vogliamo dimenticarLo, ma è impossibile. Quando c'è separazione, *viyoga*, allora bisogna sforzarsi per lo *yoga*, l'unione. Ma noi non abbiamo *viyoga*, perché pensiamo incessantemente a *Krishna*, quindi come possiamo seguire le tue istruzioni? Tu provi separazione, quindi consigli ad altri di praticare lo *yoga*. Ma noi non abbiamo separazione da *Krsna*; Lui non è lontano da noi e noi non siamo lontane da Lui. Vogliamo dimenticarLo e cercare di sapere cosa sta facendo e chi c'è con Lui, se dorme o no, se mangia o no; ma non riusciamo a smettere di pensare a Lui neppure per un momento. Ci proviamo, ma lo troviamo impossibile. Ora tu ci dici: "Dimenticate tutto il resto, pensate solo a Lui." Noi lo abbiamo già fatto. C'insegna ad adorare *Syama*, ma la nostra mente è già catturata da quel *Syama*. Ha portato la nostra mente e il nostro cuore con sé e noi non possiamo riportarLo indietro. Non ce lo restituirà. Perciò siamo sofferenti e irrequiete."

Nello stato d'animo di *Srimati Radharani*, *Mahaprabhu* disse a *Jagannatha*: "Sei molto intelligente. Conosci il Mio cuore e sai cosa voglio; desidero solo servirTi e darTi piacere. Voglio riprendermi la mia mente, i miei sensi e il cuore, per l'intenso dolore di essere separata da Te, ma non posso dimenticarTi neppure per un momento."

Quando una madre ha un figlio piccolo che muore, il ricordo di lui le affiorerà e vedrà qualcosa che gli apparteneva. Lo dimenticherà solo se si affeziona a molte ricchezze. Ma i *Vrajavasi* non accettano nulla se non *Krsna*. Quando accettate qualcosa di

differente da *Krsna*, sarete separati da Lui. Ad esempio, perché i discepoli non si sentono separati dal loro *Gurudeva*? Il *guru* ci dà tutto e ora, senza il *guru*, proviamo tanta ispirazione e non sentiamo separazione. Ora siamo legati dall'attaccamento per altre cose e quindi dimentichiamo *Gurudeva*. Lui ci ha dato grandi edifici, grandi proprietà, molta ricchezza, tanta conoscenza, stampiamo i libri, predichiamo, ci sono molti seguaci, in questo modo siamo sempre occupati e non sentiamo bisogno di *Gurudeva*. Ahimè, ahimè! '*Aiswarya-sithila-preme nahi mora prita*', l'opulenza inibisce la naturale espressione dell'amore. Se qualcuno ha un amore esclusivo per *Guru Maharaja* e non accetta nessun'altro, allora quella persona sarà sempre vicina a *Gurudeva*.

Krsna nella battaglia di *Kuruksetra* chiese a *Duryodhana*: "O *Samdhi*, cosa vuoi, i Miei eserciti? *Narayāna-sena*? La Mia ricchezza, o vuoi Me?"

Duryodana rispose: "Cosa ne farò? Tu non combatterai durante la battaglia. Hai detto che sarai seduto in disparte, senza combattere, quindi dammi il Tuo esercito e la ricchezza; questo è un bene per me."

In questo modo, riceviamo proprietà da *Gurudeva* e lui ci dà conoscenza e ricchezza, e presto dimentichiamo *Gurudeva* e non abbiamo amore per lui. Così non ci sarà l'unione o *yoga* con *Gurudeva*. La nostra mente è divisa e il cuore è diviso, quindi non siamo *ananya*.

Krsna ha detto nella *Bhagavad-gita* (9.22);

***ananyas cintayanto mām
ye janah paryupāsate
teṣar nityabhiyuktanam
yoga-ksemam vahamy aham***

Senza *ananyatā*, esclusività, non saremo focalizzati su un solo obiettivo, così giungeranno molte distrazioni. Tutto ciò perché siamo divisi e i nostri cuori non sono esclusivi e non amiamo Kṛṣṇa, il *Guru* e i *Vaiṣṇava*.

Le *Vraja-devi* dissero a *Uddhava*: "Abbiamo tentato di riavere il nostro cuore da *Kṛṣṇa* ma non riusciamo a farlo. Tu ci stai insegnando la conoscenza empirica, *jñāna*, ma ascoltando queste istruzioni, ridiamo, perciò tu non sei molto intelligente. La tua mente è irrequieta e mediti facendo il *prānāyāma*.' Pensi: 'O Dio, mediti su uno spazio illimitato e oscuro; noi però nutriamo un amore naturale per *Kṛṣṇa* ed Egli è sempre con noi. Non possiedi la meditazione o *dhyāna* di *Kṛṣṇa*, quindi stai cercando di darci *jñāna*. Se tu fossi sempre assorto nel pensare a *Kṛṣṇa*, non parleresti in questo modo! Se eri sempre con Lui, perché sei venuto qui a darci un consiglio? Come hai potuto lasciarLo?"

Uddhava disse: "*Kṛṣṇa* è *Yogeśvara*. Pensate ai Suoi piedi di loto e sarete felici e non piangerete più." Ma le *gopi* risposero: "Se pensiamo a Lui, saremo felici? No, soffriamo sempre di più." '*Tava kathamrtam tapta-jivanam*': ascoltare le Sue glorie fa ardere il nostro cuore e bruciare la nostra anima, *tapta-jivanam*. Ci dici di pensare ai Suoi piedi di loto, ma quei piedi calpestanto sempre il nostro cuore, distruggendoli. Tu parli molto dolcemente, ma sei duplice. Sei come un commerciante che vende il suo prodotto glorificandolo, ma quando apre il pacchetto dopo averlo acquistato, l'acquirente trova al suo interno un serpente velenoso che lo morde e lo uccide. Non abbiamo bisogno dei tuoi consigli; prendili e dalli a *Kṛṣṇa*, Egli ci ha ingannate. Ha interrotto ogni relazione con noi, e poi è scappato lontano. Insegnaci a come dimenticarLo! Saremo felici se possiamo dimenticarLo.

Il Tuo maestro parla molto dolcemente e attira la mente, ma poi spezza il cuore dei Suoi amati. Ci ha lasciate, e noi non riusciamo a mangiare né dormire. Siamo in questa foresta da molti anni, ma non abbiamo ancora lasciato il corpo. Ahimè! *Krsna* danzava e suonava con noi a *Govardhana* e nei *kunja*. Come ha potuto lasciarci? Come poteva lasciare *Yasoda-maiya*? E come ha fatto a dimenticare e a lasciare i Suoi cari amici, i *sakha*, che vivono solo per Lui?"

Ricordare *Krsna* e cantare i Suoi nomi mantiene vivi i *Vrajavasi*. Non hanno alcuna relazione con la famiglia o con nessuno che non sia *Krsna*. Sono immersi nell'oceano di separazione da *Krsna* e non riescono a uscire da quell'oceano.

Poi il sentimento delle *gopi* cambiò e dissero: "*Uddhava*, *Krsna* è molto dolce e tenero. Ha molte buone qualità. Non può tollerare niente di duro, essendo Lui molto morbido. Non abusare di Lui. È solo sfortuna e *karma*. Abbiamo sbagliato, è colpa nostra. Non gli abbiamo mai dato la felicità. Veniva nella foresta la mattina presto e rimaneva tutto il giorno, tollerando il sole caldo e sentieri accidentati coperti di spine, senza scarpe o ombrello. Non abbiamo amore per Lui e non ci siamo mai curate di Lui, perciò ci ha lasciato."

Poi i loro stati d'animo cambiarono di nuovo e si rivolsero a *Krsna*: "Pensa a *Vrajeśvari Yasoda* e quanto sta soffrendo! Vuoi ucciderci tutti? Fai come vuoi. Ma perché siamo ancora vive? Hai ucciso molti demoni, perché non uccidere anche noi *Vrajavasi*? Allora non avremo più dolore e sofferenza. Ora indossi un abito regale e non hai il flauto e l'abbigliamento da foresta. Vivi con gli abitanti delle città in un paese arido, in un'isola nel mezzo dell'oceano. Perché hai lasciato la lussureggiante foresta di *Vraja* per quel luogo arido? Per favore, vieni a *Vraja-bhumi* e dacci il nettare del Tuo *darśana*.

Vogliamo solo servirTi. Per favore, *Prabhu*, sii misericordioso e ridonaci la nostra vita."

Sapendo dell'amore dei *Vrajavasi* e soprattutto degli stati d'animo di separazione di *Srimati Radharani*, *Krsna* inviò loro un messaggio: "Sono in debito con voi. Non potrò mai ripagarvi. Presto verrò, sicuramente. Non aspetterò più a lungo. O *Pranapriya*, amata della Mia vita, dico la verità. Per favore ascoltaMi, ti ricordo giorno e notte, e nessuno capisce il Mio dolore e quanto soffro qui. Senza *Vraja-bhumi*, senza i miei genitori e amici, i *sakha* e le *sakhi*, sto soffrendo in questa prigione di *Dvaraka*. Tutto per seguire il Mio dovere. Ho promesso di farlo, ma ora sto soffrendo. Perché sono venuto qui? Prima, pensavo di essere giovane e molto forte, di poter aiutare *Devaki* e *Vasudeva*, *Ugrasena* e gli *Yadava*, e sconfiggere i demoni. Sono venuto, ma poi sono stato catturato. Come posso tornare a *Vraja*? Penso sempre a questo. Ma nessuno qui capisce il mio cuore."

Krsna si rivolse a *Srimati Radharani*: "I *Vrajavasi* sono più della Mia vita, anima e cuore. O *Rādhārāni*, tra tutti i *Vrajavasi*, Tu sei a Me molto cara. Il Tuo amore e affetto Mi controlla e Mi mantiene sempre con Te. Per Mia sfortuna, sono stato condotto lontano da *Vraja-bhūmi*, ma non posso dimenticare nessuno di voi. Giorno e notte aspetto di poter tornare a *Vraja*. *Dvarakā* sarà distrutta e nessuno starà con Me qui, allora sarò molto felice, e tornerò a *Vraja*."

Dopo la guerra del *Mahābhārata*, *Gandhari* maledisse *Krsna*: "Tu hai distrutto la mia famiglia, i miei cento figli e la dinastia dei *Kuru-varsa*. Allo stesso modo, anche la Tua dinastia degli *Yadu-varsa* sarà presto distrutta." *Krsna* fu molto felice nel sentire queste parole. Poco dopo, a *Prabhāsa*, gli *Yadava* si uccisero l'un l'altro. Allora *Krsna* mandò *Uddhava* a *Vraja* con un messaggio: "Verrò subito

dopo di te. Ora Mi sento fortunato e sono stato rilasciato da quella prigionia."

Krsna disse ai *Vrajavasi*: "Voi siete la Mia vita e lo sono la vostra vita. Senza l'un l'altro, non possiamo vivere. Se avessi sentito che eravate morti, non sarei stato in grado di mantenerMi in vita, e se voi aveste saputo che lo ero scomparso, non sareste sopravvissuti, perciò noi ci manteniamo in vita gli uni con gli altri. Voi avete molti amici e sostenitori, ma lo sono solo, e nessuno può capire il Mio cuore. Sto soffrendo molto, ma finalmente potrò tornare presto."

Param Gurudeva aprì un centro a *Mathura* in modo che i *Vrajavasi* potessero stare vicino a *Krsna*, il luogo in cui stava soffrendo in loro separazione. Nessuno tranne i *Vrajavasi* comprende il significato delle parole di *Krsna* rivolte a *Srimati Radharāni*: "Perché pensiamo sempre l'uno all'altra, il nostro amore è puro e ci rivedremo sicuramente presto; questo incontro non sarà mai interrotto.

Ogni giorno lo adoro il Signore *Narayana*, così da poter tornare a *Vraja*. Grazie alla Sua potenza ho potuto venire a *Vraja*, in una forma celata, e giocare con voi tutti i giorni per poi ritornare a *Yadupuri*. Voi *gopi* pensavate che fossero delle visioni o dei sogni, ma lo ero la stessa persona che giungeva a parlarvi e a rimanere con voi. Molto presto il Signore *Narayana* farà in modo che lo possa tornare per sempre a *Vraja*. Ora che tutti i demoni sono stati sconfitti, non vi è più pericolo che attacchino *Vraja*, posso ritornare da voi. Fin dalla Mia nascita molti demoni giunsero a disturbare i *Vrajavāsi* e non potendolo tollerare, ho lasciato *Vrndavana* per sconfiggere tutti i demoni, ma non ho alcun legame qui. Le mogli e i figli a *Dvaraka* sono solo per dar piacere agli *Yādava*, ma non sono la Mia vera famiglia, non hanno il vostro puro amore incondizionato."

Kṛṣṇa pronunciò un Verso che diede speranza ai *Vrajavasī* e che sarebbe tornato.

**mayi bhaktir bi bhūtānam
amstatvāya kalpate
distya yad asin mat-sneho
bhavatinam mad-apanah
Śrīmad-Bhāgavatam 10.82.44**

“Se qualcuno possiede la *bhakti* per Me, questa forza Mi condurrà al cuore di quel devoto.”

Il festival del *Ratha-yatra* è molto importante. Dobbiamo seguire questo festival sotto la guida del *Guru* e dei *Vaisnava* e sforzarci di risvegliare i sentimenti dei *Vrajavasi* nei nostri cuori.

Il Ratha-yatra di Radharani

Cosa significa *Ratha-yatra*? Il *Ratha-yatra* non è il festival dei carri di *Jagannatha*; è il festival dei carri di *Srimati Rādhārāṇī*. In questa celebrazione, *Radharani* viene a riportare *Kṛṣṇa* a *Sri Vrndavana*. Mentre *Jagannatha* procede sul sentiero verso *Vrndavana*, è molto felice nel vedere i devoti. Mentre guarda, pensa: “Chi è venuto? Quale *manjari* e *gopi* è venuta a portarMi a *Vrndavana*? Quale *sakha* è arrivato? Quali servitori sono venuti? Chi Mi aspetta per accoglierMi? Chi è avido di vederMi?”

Se non assistiamo al *Ratha-yātrā*, non riceveremo il misericordioso sguardo di approvazione di *Jagannatha*. Saremo soli in questo mondo di sofferenza. Egli benedice tutti con i Suoi grandi occhi e con quella benedizione, il *vraja-rasa* apparirà nel nostro cuore.

Srimati Radhika venne a riportare il suo *prānanatha* a *Vrndavana*. Quando *Mahāprabhu* danzava davanti al carro di *Jagannatha*, si muoveva lentamente in avanti, e quando Egli danzava, il carro si

fermava. Questa festa non è per *Jagannatha*, ma è per *Srimati Radharani*. Questo è un segreto speciale, ma chi può capire? Durante il *Ratha-yātrā*, *Śrīmatī Rādharāni* osserva: "Chi si unisce al Mio festival? Chi desidera la *vraja-bhakti*? Chi mi sta seguendo?"

**sei ta parāṇa-nātha päinu
yaha lagi 'madana-dahane jhuri genu
Caitanya-caritamṛta madhya 13.113**

"Mahaprabhu disse: Ora ho raggiunto il Signore della Mia vita, in assenza del quale ero arso da *Cupido* e stavo morendo."

Srimati Radhika dice: "Desidero ardentemente incontrare il Mio amato. Lo sto chiamando per riportarLo a *Vraja-bhumi*, ma voglio vedere quale *manjari* e *gopi* è venuta ad aiutarMi." Se non andiamo ad aiutare in questo festival, *Srimati* penserà che veniamo da *Dvaraka* e ci terrà lontani. Non ci darà accesso a *Vrindāvana*. Il *Ratha-yātrā* è una celebrazione speciale, è un raduno di *Srimati Rādharāni* e di tutte le Sue amiche per riportare *Kṛṣṇa* a *Vrindāvana*.

Se non partecipiamo a questa celebrazione, diventeremo come le pietre, ovvero come i *brahmavadi*. Potremo raggiungere *Haridvara*, ma non avremo mai accesso a *Sri Vraja-mandala*. *Mahaprabhu* assistette al *Ratha-yātrā* di *Jagannatha*, accompagnato da *Advaita Acarya*, *Gadadhara Pandita*, *Svarupa Damodara*, *Raya Rāmānanda*, *Sanjaya*, *Mukunda*, *Vāsu Ghosa*, *Sikhi Mahiti*, *Madhavi-devi* e *Haridāsa Thakura*. Ora, tutti i *Gaudiya* vengono per questo *kirtana* che *Mahaprabhu* ha iniziato. Questo non è un normale programma di *kirtana*. Questa non è una linea ordinaria. Non siamo mendicanti di strada. *Sri Caitanya Mahaprabhu* recitò questo Verso davanti a *Jagannatha* al momento del *Ratha-yātrā*.

**yah kaumāra-harah sa eva hi varas tā eva caitra-ksapas
te conmilita-mālati-surabhayah praudhah kadambānilah
sa caivāsmi tathāpi tatra surata-vyāpāra-lila-vidhau
revā-rodhasi vetasi-taru-tale cetah samutkathate**

“Quella stessa personalità che Mi ha rubato il cuore durante la Mia giovinezza, ora è di nuovo il Mio signore. Queste sono le stesse notti al chiaro di luna del mese di *Caitra*. La stessa fragranza dei fiori di *Mālatī*, e le stesse dolci brezze che soffiano dalla foresta *kadamba*. In questa nostra intima relazione, lo sono la stessa amante, eppure la Mia mente non è felice qui. Non vedo l’ora di tornare in quel luogo sulla riva del fiume *Reva*, sotto l’albero *Vetasi*. Questo è il mio desiderio.”

Comprendendo il cuore di *Mahāprabhu*, *Srila Rupa Gosvami* scrisse il significato di questo Verso nel modo seguente:

**priyah so 'yam krsnah sahacari kuru-ksetra-militas
tathāhaṁ sa rādha tad idam ubhayoh sangama-sukham
tathāpy antah-khelan-madhura-murali-pañcama-juse
mano me kālindi-pulina-vipināya sprhayati**

Padyavali 38

Srimati Radharani ha parlato con una *sakhi*: "Mia cara amica, ora ho incontrato il Mio vecchio e caro amico *Kṛṣṇa* su questo campo di *Kuruksetra*. Io sono la stessa *Radharāni*, e ora ci stiamo incontrando. È molto piacevole tutto ciò, ma desidero comunque andare sulla riva della *Yamuna*, sotto gli alberi della foresta. Vorrei sentire la vibrazione del Suo dolce flauto mentre suona la quinta nota nella foresta di *Vṛndavana*.”

Dobbiamo cercare di comprendere questi sentimenti. I *Gaudiya* seguono le orme di *Srimati Radharani* e La chiamano: "O *Rādhe*,

Vṛṣabhānu-nandini! Non posso tollerare la separazione che stai provando." *Bhaktīvinoda Thakura* canta:

**śrī kṛṣṇa-vīrahe, radhikara dasa, ami ta' sahite nari
yugala-milana, sukhera kāraṇa, jivana chadite pari**

"Sono assolutamente incapace di tollerare la condizione pietosa di *Sri Radhika* quando soffre per la separazione da *Sri Kṛṣṇa*, e sono pienamente pronto a rinunciare immediatamente alla mia vita per il bene della loro unione."

Śrīmatī Radharāṇī corre alla ricerca di *Kṛṣṇa*. "Dov'è il Mio amato? Come posso portarlo a *Vṛndāvana*?" Le *sakhī* e le *manjarī* corrono con Lei per aiutarLa in questo compito; così trascinano *Kṛṣṇa* a *Vṛndāvana* e Lo nascondono lì dicendo: "Non gli permetteremo mai più di andare a *Dvāraka*." Questa è la filosofia di *Śrī Caitanya Mahāprabhu*. Questo è lo stato d'animo dei devoti nella Sua linea. Questo è il significato del *Ratha-yātrā*. *Srīla Bhaktivedānta Svāmī Mahārāja* diffuse questo festival dei carri in tutto il mondo per la festa di *Srīmatī Radhika*. Chi vi partecipa può ottenere il *vraja-prema* e risiedere a *Vraja Bhūmī*. Ciò sarà possibile con nessun altro processo.

I *Vrajavasi* aspettarono a lungo il ritorno di *Kṛṣṇa*. *Kṛṣṇa* inviò *Uddhava* e *Baladeva Prabhu* a *Sri Vraja-maṇḍala* con il messaggio che presto sarebbe tornato, ma non lo fece mai.

Poi *Srīmatī Radhika* disse: "Io stessa riporterò indietro *Kṛṣṇa*." Lei Si recò a *Kurukṣetra* al momento dell'eclissi solare, e quando vide *Kṛṣṇa* disse: "C'incontriamo qui, ma Tu non sei felice, e io non sono felice. Se vuoi essere felice, vieni a *Vṛndāvana*."

I servitori *Dayita* sono il gruppo di *Radharāṇī*. Vengono a prendere in consegna il servizio di *Jagannatha* al momento dello *Snāna-yātra*.

Bagnano *Jagannatha*, dicendo: “Non sei stato lavato adeguatamente per un anno intero. *Maha Laksmi* è molto pigra; Ti versa solo un vaso d’acqua sulla testa. Vieni con noi! Ti faremo il bagno con oltre cento vasi. Anche gli esseri celesti parteciperanno.”

Dopo il bagno di *Jagannatha*, le *Vraja-devi* (*Dayita*), Lo riportano all’interno. *Jagannatha* dice a *Lakṣmi-devi*: "Ora Mi sono ammalato e ho bisogno di cure." *Jagannatha* Si ritira in una stanza solitaria e riceve delle medicine speciali dalle *Vraja-devī* e un campione di medicina amara viene dato a *Lakṣmi-devi* che è ignara di ciò; ma in realtà *Jagannātha* viene nutrito con molti dolci e prelibatezze di *Vraja*. Questo passatempo si protrae per quindici giorni. Dopo quindici giorni, *Jagannatha* inganna *Laksmi-devī*, dicendo: “Ora ho bisogno di aria fresca; andrò in un bel giardino per un pò.” Le *Vraja-devī* allora agiscono in segreto per portare *Jagannatha* a *Sri Vrindāvana*. Chiamano i *Dayita-pati* che sono molto forti ed esternamente sembrano avere corpi massicci, ma internamente sono molto morbidi e dolci. Essi dicono: “Se *Laksmi-devi* non ci dà il permesso di portare via *Jagannatha*, Lo prenderemo con la forza, trasformando i nostri cuori in carri. Quindi come ci tratterà *Laksmi*?”

Nel *Ratha yatra* ci sono tre carri, ogni carro è composto da sedici ruote e comodamente situati sui rispettivi carri: *Jagannatha*, *Baladeva* e *Subhadrā* procedono a *Vrindāvana* (*Gundica-mandira*). *Subhadrā*, che è *Yogamāyā* si pone nel mezzo per organizzare tutto. Il *Sudarsana* che si poggia sul carro di *Subhadra*, *Yogamaya*, ci dà una relazione con Dio; e *Baladeva Prabhu* che è sul carro anteriore, desidera offrire tutti a *Jagannātha*. Egli ci rende qualificati e ci manda da *Subhadra*, *Yogamāyā*, per ottenere la qualifica per il *kṛṣṇa-seva*. Per questo ci sono tre carri. Se una persona segue le *Vraja-devi* e celebra il *Ratha-yatrā*, comprendendone le verità

segrete, allora la sua vita avrà successo. Mentre danzava nel *kirtana* davanti al carro di *Jagannatha*, *Mahaprabhu* cantò:

**sei ta parana-natha painu,
yaha lagi 'madana-dahane jhuri' genu**

“Ora ho raggiunto il Signore della Mia vita, per la cui assenza ardevo dovuto a *Cupido*, e stavo per morire.”

"Stiamo tornando a *Vrndāvana* con il nostro *Prananātha*, il Signore della nostra vita, *Sri Krsna*." Questo era lo stato d'animo di *Mahaprabhu* al *Ratha Yatra*. A volte riusciva a dire solo: "*Jaja, Gaga*." A volte perdeva i sensi e sudava, e quando danzava, inondava tutti con le Sue lacrime. Il *Ratha-yatrā* non è così facile da comprendere; per milioni di vite abbiamo portato gli altri nel nostro cuore. Quando puliremo i nostri cuori e accoglieremo solo *Jagannātha*? Mentre facciamo il *kirtana* davanti a *Jagannatha* non dobbiamo pregare: "Vieni *Jagannatha*! Vieni *Mahaprabhu*!" Viceversa dovremmo pregare: "Quando verrà il giorno in cui diverrò un seguace delle *Vraja-devi* e porterò *Jagannatha* a *Vrndavana*? Quando avrò realizzato questo stato d'animo?"

Srila Rupa Gosvami ha descritto:

**krti-sadhya bhavet sadhya-bhava se sadhanabhidha
nitya-siddhasya bhavasya prakatyam hrdis sadhyata
Bhakti-rasamrta-sindhu, Purva-vibhaga 2.2**

“La *sadhana-bhakti* è l’impegno della mente e dei sensi negli aspetti della *bhakti* allo scopo di ottenere *bhāva-bhakti*. Questo *bhāva* è una potenzialità che esiste eternamente nella *jiva* e si manifesta nel cuore purificato dal *sadhana* eseguito sotto la guida di un maestro spirituale autentico.”

**nitya-siddha krsna-prema sadhya kabhu naya
sravanadi suddha-citte karaye udaya
Caitanya-caritamrta, Madhya-lila 22.107**

“*Kṛṣṇa-prema* è eternamente stabilito nei cuori delle entità viventi. Non si ottiene da un’altra fonte. Questo amore si risveglia naturalmente nel cuore che viene purificato dal compimento degli aspetti della *bhakti* come *śrāvāna* e *kīrtana*.”

L’anima ha in sè tutti questi stati d’animo, ma senza *sādhana* e *sat-saṅga*, non si manifesteranno. In associazione dei *maha-bhāgavata Vaiṣṇava*, questi stati d’animo possono affiorare. Questa festa dei carri si svolge ogni anno, ma solo grazie al *sat-saṅga* tutti gli stati d’animo nascosti possono essere facilmente compresi.

L’amore dei *Vrajavāsi* non ha eguali. Prima che *Kṛṣṇa* tornasse a *Vraja*, *Yasoda Mata* legò i vecchi vestiti di *Kṛṣṇa* in un grosso fagotto, e con questo, cominciò a uscire da *Nanda-bhavana*. Quando le è stato chiesto dove stava andando, disse: "Andrò da *Devaki* e diventerò la sua serva; chiederò solo di poter vedere *Kṛṣṇa* per pochi minuti mattina o sera. Le dirò che sono la sua *Dasi*, per favore accettami come Tua servitrice." Così dicendo, *Yasoda Mata* procedette con questo fascio di stoffa, ma una volta sulla strada fuori da *Nanda-bhavana*, cadde priva di sensi. *Nanda Baba* andò, la sollevò delicatamente e cercò di aiutarla a riprendersi. *Kṛṣṇa*, essendo il *Paramātmā*, fu testimone di tutto, non poteva tollerare più di vedere la loro condizione. Sia a *Mathura*, *Dvaraka*, *Hastinapura*, o ovunque al di fuori di *Vraja*, *Kṛṣṇa* sente tutti gli stati d’animo dei *Vrajavasi*, e pensa: "Come posso andare? Ho promesso di prendermi cura di loro, dei *Vṛṣṇi* e dei *Bhoja*; come posso andare?"

Durante il giorno, in qualche modo *Kṛṣṇa* controllava le Sue emozioni, ma venuta la notte, era preso dal dolore e piangeva molte ore prima di addormentarsi. *Mahāprabhu* ricordava questi passatempi a *Kṣetra-dhama* guardando *Jagannatha* e piangeva, provando il dolore di *Jagannatha* in quella forma fusa dalla

separazione amorevole, oltre a sentire i sentimenti di *Srimati Rādhārāni* in separazione a *Uddhava-kyāri*. Cosa dovrei fare?" Pensò *Kṛṣṇa*.

Durante il mese di *Purusottama*, *Kṛṣṇa* ebbe buone possibilità. *Narada Rishi* giunse a *Dvaraka* e disse: "*Prabhu*, Ti ho chiamato a *Dvaraka*; mi rendo conto ora di quanta tristezza ho recato a Te e ai *Vrajavasi*; ora, per favore, torna a *Vṛndāvana*." Dopo essersi approfittato di lei nella forma di *Sankhacūda*, *Kṛṣṇa* ricevette una maledizione da *Tulasī*: che sarebbe stato separato dai Suoi amati per cento anni. *Kṛṣṇa* lo accettò. Quando il tempo della maledizione fu terminato, *Kṛṣṇa* tornò da *Dvārakā* a *Vraja*.

Alcuni *brahmana* eseguirono uno *yajña* sulla riva della *Yamuna* e promisero a *Nanda Bābā* che *Kṛṣṇa* sarebbe tornato presto. *Nanda Bābā* disse a *Yasodā*: "*Kṛṣṇa* verrà, sicuramente verrà."

Arrivarono i tre carri con *Kṛṣṇa*, *Baladeva* e *Subhadra*. Vedendo *Subhadrā*, *Yasodā Mātā* pensò: "Chi è Lei? E' dorata e bella come *Radhārāni*." *Subhadra* corse avanti e si rivolse a *Yasodā Mātā*: '*Māiyā*' e l'abbracciò piangendo tra le sue braccia. Poi andò da *Nanda Baba* e lo chiamò padre. Lei era la gemella nata assieme a *Kṛṣṇa*, e *Vasudeva* la portò con sé a *Mathura* dove *Kamsa* cercò di ucciderla. Lei è *Visnu Anuja*, la sorella minore di *Visnu*; si è divincolata dalle mani di *Kamsa* e ha assunto la forma a otto braccia che brandisce le armi. Prendendo a calci *Kamsa*, lo ha insultato e poi ha detto: "Non ti ucciderò. Il tuo uccisore è già nato altrove. Quando verrà il momento opportuno lui ti ucciderà."

Kamsa era molto spaventato, ma non credeva veramente che potesse accadere, e da quel momento in poi si applicò nel cercare *Kṛṣṇa* mandando anche molti demoni per ucciderLo. I demoni sono così, a volte hanno fede e a volte no.

Subhadra abbracciò *Nanda Mahārāja* e disse piangendo: "Io sono Tua figlia e ti sono stata portata via fin dalla nascita." Lei poi andò da *Rohini Mātā*, l'abbracciò e poi incontrò tutti i *Vrajavāsi*. Subito dopo prese la forma di *Yogamāyā*. *Subhadra* è l'espansione di *Yogamaya Purnamāsi*. Disse ai *Vrajavasi*: "*Kṛṣṇa* sta arrivando! Lui sarà qui a momenti."

I *Vrajavasi* furono sopraffatti dalla felicità e iniziarono a correre verso il sentiero dove stava per arrivare *Kṛṣṇa* e dove il carro di *Subhadra* era fermo. *Daruka* guidava il carro di *Kṛṣṇa* e vedendo tutti i *Vrajavasi* correre nella sua direzione, rallentò e fermò il carro vicino a quello di *Subhadra*. I *sakha* circondarono il carro, mentre *Kṛṣṇa* pensò: "Come posso parlar loro dopo averli lasciati così crudelmente?" I *sakha*, tuttavia, salirono sul carro e iniziarono a squotere *Kṛṣṇa* dicendo: "Vieni! Perché sei timido e Ti nascondi da noi?" I *sakha* dissero: "Dove sono finiti i Tuoi occhi? Chi ti ha rubato le braccia e le gambe? Perché ci hai lasciato?" E i *sakha* abbracciarono *Kṛṣṇa*.

Jayadeva Gosvami scrisse come *Kṛṣṇa* assunse questa forma di *Jagannatha*. Lui era molto timido davanti ai *Vrajavasi*. Era molto timido nel vedere *Radharāni* e le *Vraja-devi*; e quando vide *Śrīmatī*, la Sua posizione divenne più seria e Si sciolse. Vedendo *Kṛṣṇa* così, anche *Baladeva Prabhu* si sciolse, e anche *Subhadra*, *Yogamaya*.

Narada Rṣi e i *brahmana* eseguirono gli *yajña* sulla *Yamuna* e tutti fecero il *kirtana*. Cantavano del puro amore di *Kṛṣṇa* e dei *Vrajavasi*. E poi gradualmente apparvero di nuovo *Kṛṣṇa*, *Baladeva* e *Subhadra* nelle loro forme originali. *Narada Rsi* chiese loro di mantenere la loro nuova forma (*Nava-kalevara*) così come erano apparse nel mondo, come Divinità a beneficio di tutto il mondo. E così tutti accettarono per sempre la forma di *Jagannatha*, *Baladeva* e *Subhadrā*.

Quando *Kṛṣṇa* giunse da *Radharani*, dopo cento anni di assenza da *Vraja*, Egli Si sciolse nell'intensità dei Suoi stati d'animo d'amore di Lei, e anche Lei si sciolse ed entrò nel Suo cuore. Insieme manifestarono la forma di *Rasarāja-Mahābhāva*, e *Narada Rsi* li chiamò *Jagannatha*.

Ascoltiamo all'inizio della *Caitanya-caritāmṛta* la glorificazione di *Caitanya Mahaprabhu*: 'śri-rādhayah pranaya-mahima kidrso vanayaiva'. *Radha-Kṛṣṇa* apparvero con un solo corpo, e le *sakhi*, le *gopi* giovani e anziane, entrarono nella forma di *Subhadra*, ossia *Yogamaya-Paurṇamāsī*. *Nanda Bābā* e tutti i *sakha* e *gopa* entrarono nella forma di *Baladeva*. Allora questi tre carri partirono per l'eterna *Goloka-Vṛndavana*, negli *aprakṛta-līla*.

Nella prima parte del viaggio del *Ratha-yātrā*, *Jagannatha* e i Suoi fratelli tornano a *Vṛndavana* dal loro lungo soggiorno lontano, e poi, durante la parte successiva del *Ratha-yātrā*, dopo nove giorni, *Jagannatha*, *Baladeva*, *Subhadrā*, insieme a tutti i *Vrajavāsi*, tornano a *Goloka-Vṛndavana*. Non sono andati a *Dvaraka*. Non si deve pensare che quando *Jagannatha* e i carri dei Suoi fratelli ritornano da *Gundica* al *Sri Mandira*, ovvero ritornano a *Dvaraka-puri*. Questo viaggio di ritorno simboleggia il fatto di essere ritornati negli *aprakṛta-līla* a *Goloka Vṛndāvana*.

Srila Gurudeva ha spiegato molte verità profonde. La realizzazione di questi argomenti giungerà quando seguiremo seriamente il *Purusottama-vrata* a *Purusottama-dhama*, vicino a *Purusottama-deva*. *Jagannatha* è molto gentile.

Maha Lakṣmi pensava: "Sono molto lontana. Sto solo guardando la struttura, la figura o il vestito, ma non posso toccare *Kṛṣṇa*. Non posso incontrare *Kṛṣṇa*. *Kṛṣṇa* mi ha dato *Dvarakā-puri*; ricchezza, figli, proprietà, ecc. mi ha ingannata, ma non mi ha dato la *prema-bhakti*, la *vraja-bhakti*."

Nava-kalevara

La forma divina di *Jagannatha* è molto speciale e piena di misteri. *Parabrahma* risiede nel cuore di *Jagannatha*. Quel *Parabrahman* è rappresentato da una *salagrama indranila-mani* che è *Krsna* Stesso; quella *salagrama* è *Parabrahma*. Nel momento in cui vennero scolpite le divinità originali di *Jagannatha*, *Brahma* disse: "Metterò qui *Parabrahma*. Terrò *Parabrahma* nascosto dentro *Jagannatha*, nel *kunja* del Suo cuore." Quando i quattro tronchi di legno giunsero a *Cakra tirtha*, *Krsna* era presente dentro uno di essi con la forma *Nila-Madhava*, *Natavara-Nanda-kisora*. Solo quattro *dayita* sono ammessi nell'enclave segreta dove il trasferimento di *Parabrahma* viene eseguito da una Divinità di *Jagannatha* ad un'altra. Non ci sono luci in quel momento. Tutta la città di *Puri* rimane senza luce durante la notte di *Nava-kalevara*, quando *Parabrahma* viene trasferito dal cuore di un *Jagannatha* al nuovo *Jagannatha*. I servitori *dayita* vengono bendati prima di fare la cerimonia. Si dice che l'apertura nel torace di *Jagannatha* sia di circa 30x40 cm, coperta da molti strati e quando viene aperta la grotta nel cuore di *Jagannatha*, una luce brillante risplende.

Bhubaneśvari risiede in *Subhadra-devī*. Viene trasferita nella nuova Divinità di *Subhadra* dal suo sacerdote *dayita*. *Ananta-Vasudeva* è all'interno di *Baladeva Prabhu* e viene trasferito nel nuovo *Baladeva*. Fu *Brahma* a nascondere queste Divinità all'interno delle Divinità di legno di *Jagannatha*, *Baladeva* e *Subhadra*. Pertanto, *Mahaprabhu* diceva: "Non sei una Divinità, sei *Vrajendra-nandana*." Perché? Perché *Kṛṣṇa* si nasconde dentro *Jagannatha*. Là nessuno lo disturberà e può incontrarsi in privato con *Srīmatī Rādhārāni* e i *Vrajavasi*. La *Gaudiya Guru-varga*, sotto la guida di *Mahaprabhu*, nella *rupanuga-parampara*, conoscono questi segreti e li rivelano al momento opportuno.

Quando *Indradhumnya Maharaja* in *trance* vide *Nila Madhava*, la Divinità di *Nila Madhava* disse che non si sarebbe rivelato alla visione di persone ordinarie. Quindi si nasconde nel cuore di *Jagannatha*. Questo *Parabrahma* si cela all'interno di *Jagannatha* fino al successivo *Nava-kalevara*, quando viene trasferito in una nuova Divinità di *Jagannatha*. Per il periodo di circa vent'anni, viene ricoperto di *Candana*, insieme a foglie di *Tulasi* e *manjari* e tenuto coperto dal corpo Divino di *Jagannatha*.

Jagannatha è fatto del legno degli alberi speciali che i *dayita* selezionano prima della cerimonia *Nava-kalevara*. Quel legno è solo la struttura esterna di *Jagannatha*, ed è necessaria quando *Parabrahma* viene trasferito il giorno di *Amavasya Purnima*, il giorno di luna oscura, quindici giorni dopo lo *snana-yatra*. Quindi, per il mese successivo prima del *Ratha-yatra*, la struttura di legno di *Jagannatha* riceve diversi strati fatti di varietà di miscele sacre, come sandalo, muschio, canfora e *aguru*, finché alla fine Egli appare com'è visibile durante il *Ratha-yatra*.

Il Signore *Jagannatha* appare in molte forme. A volte dopo vent'anni, *Jagannatha* appare come *Sri Kesava*. A volte è *Madhava* o *Govinda*. Ogni vent'anni, un nuovo *Jagannatha*, con uno specifico sentimento predominante, diventa il nuovo *Jagannatha*, mentre il vecchio *Jagannatha* viene posto in *samadhi*.

Questo nuovo *Jagannatha* è *ugra*, molto potente e feroce. Egli si prenderà cura delle *jive* per i prossimi vent'anni. Ogni *Jagannatha* ha un nome specifico e un titolo, come *Brahma* e *Indra*. Ogni *nava-kalevara*, una delle incarnazioni o manifestazioni di *Krsna* appaiono come il nuovo *Jagannatha* per prendersi cura delle *jiva* durante quel periodo. Ora *Jagannatha* possiede la caratteristica *raudra* e *bhayanaka*, ossia arrabbiato e spaventoso ed è molto forte. Il precedente *Jagannatha* era tranquillo, educato, umile e molto

dolce. Al tempo di *Mahaprabhu*, *Jagannatha* era *Madana-mohana*, *Syāmasundara*. I *dayitā* lo definiscono *Ghata-Parivartana*; ossia *Jagannatha* che muore e poi rinasce di nuovo." Ma come può morire *Jagannatha*? Ciò è possibile? Mai! Egli è *Parabrahma*. Appare solo in modo differente a beneficio delle *jive*.

Ci sono molti segreti riguardo a *Jagannātha*. Gli *sastra* sono *ananta*, illimitati. Anche i *kṛṣṇa-līlā* sono *ananta*. *Hari* è *ananta* e l'*hari-kathā* è illimitata. Se siete con la *guru-varga*, allora sarete in grado di comprendere tutto. Se non siamo nella linea guida della *guru-varga*, allora con i nostri ragionamenti o speculazioni non riusciremo a comprendere ciò. Potremo leggere gli *śāstra*, andare in molti luoghi sacri, ma saremo ingannati dai materialisti.

Dio può darci tante facilitazioni e tanta opulenza; ma non saremo realmente felici; a meno che non giungiamo a *Vraja-maṇḍala* e incontriamo *Kṛṣṇa*, *Purusottama*, la Persona Suprema. Fino ad ora abbiamo scelto di essere indipendenti, di pensare e agire per se stessi, ma ciò ci tiene lontani da *Kṛṣṇa*; in questo modo non potremo essere con *Kṛṣṇa* e i Suoi cari.

Sudarsana-tattva

A *Sudarsana* non piace mai lasciare il Suo padrone o vederLo impegnato in duro lavoro. Se il proprio *guru* lavora, pulisce, cucina o serve i suoi discepoli nutrendoli, allora i veri discepoli si sentiranno a disagio. I genitori fanno di tutto per i loro figli quando non hanno ancora la forza della conoscenza; ma quando un bambino cresce, e non fa nulla per i suoi genitori, continua ad accettare il loro servizio così diventa viziato e ingrato.

Srīla Gurudeva ci dà continuamente l'aiuto spirituale. Ci aiuta nel raggiungere la realizzazione dell'anima e dell'Anima Suprema. Si cura di noi per fare in modo di non allontanarsi mai dalla *guru-*

parampara. Ma se mettiamo *Srila Gurudeva* nella posizione di nostro servitore, allora questo non è *guru-seva*. Questo atteggiamento è improprio.

Sudarsana pensò: "Il mio *Prabhu* ha combattuto *Aghasura*, *Putana*, *Kaliya* e molti altri demoni, perché non mi ha semplicemente chiamato per ucciderli? Non c'era bisogno per Lui di fare un lavoro così impegnativo. Come posso tollerare questo?" Il vero discepolo non può tollerare di vedere *Sri Guru* lavorare duramente davanti a lui. *Sudarśana* pensò: "Perché disturbare il mio *Prabhu*? Non mi ha chiesto di andare a *Vraja*. Ma io come posso ottenere la possibilità di servire?"

Sudarsana disse: "O *Prabhu*, non posso lasciarTi. Puoi fare come vuoi, ma per favore non lasciarMi. Vorrei essere sempre con Te; ti prego, accetta me e il mio servizio, altrimenti sarò un orfano inutile e la mia vita sarà distrutta."

Tutte le anime sono figlie di Dio. Se non offriamo il nostro affetto a Dio e poi ci allontaniamo donando il nostro amore ai materialisti imbrogliati, allora soffriremo. Se si ha anche un po' di affetto per Dio, allora Lui non ci rifiuterà mai, né ci caccerà. Non avremo mai problemi nella nostra vita.

Sudarsana pregò il suo maestro: "O *Prabhu*, hai lasciato *Dvaraka*, e in un attimo la grande città è affondata nell'oceano con tutti gli *Yadava*. Hai anche abbandonato *Mathura*, ma Ti prego di non lasciarmi, offrirmi un servizio."

"Che servizio eseguirai?" Disse *Jagannātha*.

"Se qualcuno viene da Te e solo una volta offre *praṇāma* con il desiderio di servirTi, io li aiuterò e annullerò le loro *anartha*."

"Sì, molto bene. Le persone desiderano giungere da Me, ma sono accecate dall'ignoranza e dal falso ego. Mostrerai loro la strada giusta e sarò molto contento di poterli aiutare."

Sudarśana è colui che dona la pura conoscenza mediante la quale possiamo raggiungere l'obiettivo supremo della vita. Offrendo prima omaggi a *Sudarśana*, egli mostrerà con la sua luce qual è la via per raggiungere Dio. Chiunque venga da *Jagannātha*, prima vede *Sudarśana* e poi aiuta tutte le anime condizionate in modo che possano comprendere qual è il loro dovere eterno e il loro servizio. Con questo compito *Sudarśana Prabhu* venne a *Jagannātha Puri* per aiutare le anime condizionate.

Cakra-tirtha è il luogo in cui apparve *Cakra Sudarśana*. Se qualcuno lo prega e gli offre omaggi, allora *Sudarsana* darà la capacità di incontrare *Jagannātha*. Dobbiamo offrire *praṇāma* a *Srila Gurudeva*, lui è molto gentile. Noi siamo giunti come orfani che non sanno nulla, e senza di lui come potremo comprendere *Sudarśana*, *Jagannātha* e il santo *dhāma*?

Per la misericordia di *Srila Gurudeva*, è stato aperto un centro a *Cakra-tirtha*. *Sudarśana* gli ha dato rifugio ai suoi piedi di loto. Quindi anche *Jagannātha* ha accettato tutti; è molto felice, offre il *mahā-prasāda* e ogni benedizione. *Cakra Sudarśana* dona aria fresca vicino al mare; in realtà concede all'anima la purezza, l'energia, la forza e il gusto di praticare il *bhajana*.

È innanzitutto necessario andare da *Sudarśana* per avere luce, forza e potere trascendentale. Se fossimo privi di *su-darśana*, una buona visione, allora avremo *ku-darśana*, cattiva visione e penseremo: "Questa persona ha degli occhi bellissimi e una figura attraente!" Giorno e notte saremo ammaliati dall'energia materiale; ma

Sudarśana non darà mai questa opportunità a coloro che non sono sotto la sua protezione.

Se ricordiamo e preghiamo *Sudarśana*, quando appare un desiderio mondano, Lui toglierà immediatamente quel desiderio ardente. Toglierà ogni legame con tutti, all'infuori di Dio e della Sua famiglia. Tutte le anime sono parti e particelle di Dio. Tutti possiamo essere amici se serviamo Dio insieme. Questa è la filosofia del *Sudarśana*.

Jagannatha, *Baladeva* e *Subhadra* si presentavano sotto forma di tronchi d'albero senza palpebre, orecchie, mani, o bocca; erano solo tronchi di legno grezzo. Come possiamo capire che Egli è Dio, *Parabrahman*? *Sudarśana* dà il potere per raggiungere questa visione trascendentale. *Mahāprabhu* diceva:

***pratima nahe tumi saksat vrajendra-nandana
Caitanya-caritāmṛta, Madhya-līla 5.96***

"Non sei una statua; sei *Vrajendra-nandana Kṛṣṇa* stesso."

***śyāmasundara śikhanda sekhara
smera-hāsa murali-manohara
rādhika-rasika mām kṛpā-nidhe
sva-priyā-carana-kinkarim kuru
Śrī Vitthalācārya***

"O *Syāmasundara*, o affascinante ragazzo scuro che tiene una corona di piuma di pavone, il Tuo sorriso giocoso e il Tuo flauto catturano completamente le nostre menti. Sei esperto nell'assaporare il nettare dell'amore di *Srīmatī Rādhikā*, e sei un oceano di misericordia. Per favore, rendimi una servitrice della Tua amata."

Quando *Mahāprabhu* vide *Jagannatha*, disse: "Tu sei *Syāmasundara*, indossi una piuma di pavone e suoni il flauto. Non vediamo la Divinità di *Rādhārāṇī* con *Jagannātha*. Ma lei è presente

in una forma nascosta vicino a *Jagannatha*. Il giorno di *Rādhāstami*, *Sudaršana* esce dal *Jagannatha-mandira* ed esegue il *parikrama* del tempio. Lei è l'espansione della *svarūpa-sakti*."

Le anime condizionate non possono comprendere queste sottili verità. Vedono *Jagannātha* e pensano: "Non ha le mani, come può suonare un flauto?" *Jagannātha* è anche nascosto nella forma di *Kurma-avatāra*. Viceversa, se i *Vrajavasi* fossero davanti a Lui, *Jagannātha* agirebbe in modo neutrale. Se otteniamo la misericordia di *Sudaršana*, capiremo dove *Jagannātha* nasconde le Sue mani, dov'è il Suo flauto, e come mangia e distribuisce il *maha-prasada* a tutto il mondo. Le mani di *Jagannātha* sono in tutto il mondo.

Il *Sudaršana* conferisce la pura intelligenza e così sarà possibile comprendere che il corpo fisico è solo un mezzo transitorio per l'entità vivente; altrimenti penseremo che il nostro corpo sia vivo e la *sālagrāma* sia solo pietra. *Sudaršana* annulla le nostre cattive abitudini (*anartha*), il falso ego e i cattivi desideri e per Sua misericordia, vedremo tutto correttamente.

Sri Guru-pada-padma è scomparso esternamente, ma è sempre presente qui. Ci ha dato un luogo vicino a *Sudaršana*, a *Cakra-tirtha*. Se preghiamo *Sudaršana* potremo realizzare la sua misericordia e ottenere una relazione con *Jagannātha*. *Śrīla Gurudeva* si cura di tutti i suoi devoti e discepoli. Siamo molto fortunati, perché per sua misericordia siamo giunti al *Jagannatha Ratha-yātrā* sotto la guida delle *Vraja-devi* che conducono *Kṛṣṇa* da *Kurukṣetra* a *Vṛndāvana*.

L'amante ha un rapporto molto dolce con l'amato. Se l'amato si trova imprigionato o in una situazione difficile da cui fuggire, l'amante correrà e farà qualsiasi cosa per salvare l'amato. Allo

stesso modo Dio è pieno di compassione per le anime perdute. Egli manda i Suoi cari associati per portare le anime condizionate a casa da Lui; essi giungono alla porta delle *jive* senza alcun egoismo per raccogliere tutte le anime condizionate. Loro servono, nutrono, tollerano tutto e si curano con molta attenzione e con più affetto di un milione di genitori, allo scopo di portare tutti da Dio. Quando Dio vede i Suoi figli, quanta felicità proverà? Quando Dio è felice, automaticamente le anime sono felici. Se Dio è scontento di qualcuno, tale persona non potrà mai essere felice o soddisfatta. Ma se Dio è contento, tutto sarà molto dolce.

Śrīla Gurudeva ci porta dal Signore *Jagannatha*; Egli ci guarda e se instauriamo una relazione con Lui, tutti i nostri problemi cesseranno. Per milioni di vite siamo stati orfani, ma ora con grande compassione, *Srila Gurudeva* ci accoglie e ci offre a Dio. Allora Dio sarà molto contento: "Solo ora dopo tanto tempo sei venuto da Me!" La felicità di Dio sono le Sue benedizioni e la Sua misericordia. Questo è molto potente. Le benedizioni di Dio non giungono a tutti ma vengono distribuite da *Śrī Guru-pāda-padma*. Le benedizioni di *Srila Gurudeva* sono distribuite dalla sua misericordia senza causa; e se qualcuno lo incontra, allora giungerà il sentimento delle *gopi* e capiremo: "In questo mondo, nessuno è il mio amato, solo *Krsna* è il mio amico più vicino e più caro."

Abbiamo avuto milioni di relazioni, ma non c'è mai stata soddisfazione o vero amore. Quando *Śrīla Gurudeva* ci porta ai piedi di loto di *Krsna*, riceveremo illimitata felicità e soddisfazione. Lui ci conduce al sacro *dhama*, a *Cakra Tirtha* per organizzare tutto, e così potremo incontrare *Jagannatha*.

Jagannātha esce per dare il Suo *darśana* a tutti e pensa: "Quante persone si sono avvicinate a Me? A chi piaccio? Chi sta aspettando per accoglierMi?" *Jagannatha* ha grandi occhi senza palpebre e il

potere della Sua vista è più grande della luce del sole; Lui guarda fuori per vedere chi arriva e ha amore per Lui. Guarda chi Gli offre potere della sua vista è più grande della luce del Sole; Lui guarda fuori per vedere chi arriva e ha amore per Lui. Guarda chi gli offre ghirlande di fiori e bevande o cibo. Non è avido di oggetti materiali, vuole solo il nostro amore.

Sri Jagannātha, Baladeva, Subhadra e Sudarśana sono andati a *Vrindāvana* sul carro. *Sudarśana* è presente al servizio di *Kṛṣṇa* a *Dvāraka, Mathurā e Vaikuntha*. Ma *Kṛṣṇa* non accetta mai il Suo servizio a *Vrindāvana*. *Kṛṣṇa* non ha bisogno di armi o altre cose a *Vrindāvana*. Quale servizio eseguirà *Sudarśana*? *Sudarśana* desidera servire *Kṛṣṇa* anche a *Vrindāvana*; quando i demoni sono stati inviati da *Kamsa, Kṛṣṇa* non ha mai chiesto a *Sudarśana* di ucciderli. *Sudarśana* pregò ripetutamente *Jagannātha* di avere la possibilità di andare a *Vrindāvana*, e *Jagannātha* alla fine acconsentì e prese *Sudarśana* con sè. Ma a *Vraja-mandala* lui non è *Cakra Sudarśana*, lì il suo umore cambia dovuto alla misericordia delle *Vraja-devī*. Quindi il sentimento che nutre non è più quello di uccidere o distruggere; in quel contesto, *Sudarśana* serve tutti i laghi, stagni, alberi, piante rampicanti, animali e *Girirāja Govardhana*.

In principio, *Sudarśana* vide che *Indra* voleva attaccare e tentare di annientare *Vraja-mandala* e i *Vrajavāsī*. Egli fu disturbato e disse: "*Indra, Varuṇa, e Candra* stanno creando molti problemi ai *Vrajavasi*, ma lo non lo permetterò!" Così pregò *Kṛṣṇa* di poter servire tutti i *Vrajavasi*.

Sudarśana poi andò con *Jagannātha* sotto forma di un pezzo di legno. In questo modo Egli nasconde la propria forma; proprio come le *Vraja-devī* nascondono il loro potere assumendo l'aspetto di normali pastorelle. In realtà esse hanno milioni di volte più

potenza delle dee più importanti; le *Vraja-devi* non lo mostrano e non hanno nessun orgoglio. Così, a *Vrindāvana*, *Sudarśana* assume la forma di un pezzo di legno vicino a *Yogamāyā Subhadrā*, mentre non si avvicina a *Krsna* o a *Baladeva*. Perché è andato vicino a *Subhadra*? Perché *Sudarśana* cavalca a *Vrindāvana* sul carro di *Subhadrā*; ma di solito è sempre vicino a *Krsna*. *Sudarśana* rimane sulla mano di *Viṣṇu*, tiene una conchiglia, un *cakra*, una mazza e un loto in ognuna delle Sue mani. Poi *Sudarśana* andrà da *Yogamāyā*, cosa farà? A *Vrindāvana*, *Subhadrā-devi* insegna a *Sudarsana* come servire i *Vrajavasi*. A *Vrindāvana*, è *Paurṇamāsī* o *Vrīnda-devī*, Lei è *Subhadra*, e conferisce ‘*bhadra*’, il buon auspicio, è *su-darśana*, Colei che dona la pura visione.

Il *Sudarśana* di *Jagannatha* è molto feroce, ma rimanendo con *Subhadrā*, diventa tenero e dolce e pronto ad entrare a *Vrindāvana*. Prima non aveva posto a *Vrindāvana*. *Subhadra* è la sorella di *Kṛṣṇa* e *Baladeva* dona alle anime la possibilità di servire *Krsna*, e poi *Subhadrā* li rende qualificati. Per la misericordia di *Subhadrā*, *Sudarśana* divenne qualificato e acquisì lo stato d’animo dei *Vrajavasi*.

Sentimenti e origini

Nel Tempio di *Jagannatha*, *Caitanya Mahāprabhu* ogni giorno si recava al *mangala-arati* di *Jagannatha*, e nel pomeriggio e alla sera per avere il *darśana* di *Jagannātha*. Durante il *Ratha-yātrā Mahāprabhu* danzava nel *kirtana* davanti a *Jagannatha* per condurLo a *Gundica*; ma alcuni cosiddetti *gaurīya* affermano che *Mahāprabhu* conduceva *Jagannatha* dal *Sri Mandira* a *Gundica*, e che non trainava il carro durante il viaggio di ritorno. Se *Mahāprabhu* comprese che *Gundicā* sia *Vrindāvana* e che lo *Sri Mandira* sia *Dvarakā*, allora perché andava ogni giorno allo *Sri Mandira* per l’*ārati* di *Jagannatha*? *Mahāprabhu* condusse

Jagannātha a *Śrī Vrīndāvana*, e poi, quando *Jagannatha* tornava, perché s'incontravano nel tempio? Alcuni affermano che quello non era il sentimento corretto.

I *Gaudiya vaisnava* affermano che i devoti portano *Jagannatha* a *Gundīca* e gli *Oriya* lo riportano al Tempio principale. Quindi *Mahāprabhu* aveva lo stesso stato d'animo sia all'andata, sia al ritorno dei carri. Nella *Caitanya-caritāmṛta* e nel *Caitanya-bhāgavata* è scritto che *Mahāprabhu* aveva lo stesso stato d'animo in entrambe le direzioni; pensava sempre che stesse conducendo *Jagannātha* a *Sri Vrīndāvana*.

Ogni mattina, i *dayita* servono *Jagannatha*. *Dayitā* significa *priya* o amato. Questi servitori di *Jagannatha* sono nella linea di *Vasu* e hanno i sentimenti delle *Vraja-devi*. Offrono burro, zucchero candito, succo di frutta, e altri dolci a *Jagannātha* per la prima offerta della mattina, subito dopo il *mangala-ārati*, e successivamente gli *smarta-brahmana* di *Lakṣmi* gli offrono il cibo (*bhoga*). Molte persone pensano che lo *Sri Mandir* sia *Dvārakā Puri* e solo nel momento del festival del *Ratha-yātrā* sia per i *Vaiṣṇava Gaudiya*. Ma durante l'intero anno, *Mahāprabhu* e i devoti s'incontrano con *Jagannātha* e accettano il Suo *mahā-prasāda*. Se il tempio fosse come *Dvārakā*, perché i devoti si recano lì? *Jagannatha* apparentemente è a *Dvārakā* e tutti i *Vrajavasi* e le *Vraja-devi* sono a *Sri Vrīndāvana* in separazione.

A *Sri Vrīndāvana*, ci sono molti *Vrajavāsī*, ma a *Dvārakā*, non c'è nessuno che aiuti *Kṛṣṇa* nella Sua separazione. C'era solo *Uddhava*, ma egli non comprendeva i sentimenti di *Vraja* e quindi *Kṛṣṇa* lo mandò a *Vrīndāvana* dove poteva imparare qualcosa. Tuttavia, non poteva provare una completa empatia per *Kṛṣṇa*. *Baladeva Prabhu* e *Rohiṇi Mātā* rimasero a *Vraja-maṇḍala* e avevano più conoscenza, ma non avevano realizzazione su come aiutare *Kṛṣṇa*. *Kṛṣṇa* ha

sempre sofferto a *Dvāraka*: come poteva parlare con qualcuno e chi poteva comprendere il Suo stato d'animo?

Srīman Mahāprabhu adottò i sentimenti e la carnagione dorata di *Radhārāni* e s'incontrava con *Jagannātha*; Egli vedeva che gli occhi di *Jagannātha* erano spalancati quindi non dormiva mai. *Kṛṣṇa* era seduto da solo come fosse un piccolo bimbo e aspettava: "Quando verranno i *Vrajavasi* e si prenderanno cura di Me?" Le Divinità generalmente hanno tutti i sensi, le mani, gli occhi, le orecchie e il naso. Ma *Jagannātha* sembrava non avere niente, c'era solo un torso di legno. Era come un piccolo bambino in profonda separazione. Chi può capire il Suo sentimento? *Mahāprabhu* e i seguaci di *Rādhārāni* a *Jagannatha Puri* pensano: "Come possiamo servirLo?"

Nel *Lalitā-mādhava* e *Vidagdha-mādhava*, *Srīla Rupa Gosvāmī* spiega le verità segrete e i passatempi di *Kṛṣṇa* a *Vraja* e a *Dvārakā*. *Śrīla Rupa Gosvami* venne a *Jagannatha Puri* e incontrò *Mahāprabhu*. Quando entrò nello stato dell'*Orissa*, c'era un villaggio chiamato *Satyabhāmā Pura*. *Satyabhāmā* gli apparve e gli ordinò: "So che stai scrivendo delle commedie, ma tieni i *Dvārakā-līlā* e i *Vraja-līlā* separati.

Da un lato c'è *vipralambha* e dall'altro *sambhoga*, separazione e incontro. *Srīla Rupa Gosvami* scrisse i due libri e li diede a *Svarupa Damodara*. Anche *Mahāprabhu* lo istruì di scrivere i passatempi separatamente.

Con *Jagannātha*, i passatempi di *Vraja* e *Dvārakā* sono entrambi presenti. *Dvārakā* e *Vraja-mandala* sono entrambi presenti con *Jagannatha*. *Srīla Rupa Gosvami* ha scritto che ci sono gli associati di *Kṛṣṇa* a *Dvārakā*: *Satyabhāmā*, che è l'espansione di *Rādhārāni*, e *Rukmini* che è *Candrāvali*. Tutti gli *Yadu-varṣī* sono amici di *Kṛṣṇa*,

dei *sakhā*, e degli altri associati. *Srila Rupa Gosvami* ha anche descritto tutti questi segreti. Se *Rādhārānī* è *Satyabhāmā*, perché c'è separazione? Perché *Kṛṣṇa* soffre a *Dvaraka*? *Srila Rupa Gosvami* scrive che *Srīmatī Radhika* e le *aṣṭa-sakhi* andarono a *Dvārakā* in forme diverse dopo che *Kṛṣṇa* ebbe lasciato *Vraja-mandala*.

Śrīmatī Radhika fu trasportata sul Sole e in seguito assunse la forma di *Satyabhāmā*, la figlia di *Satyajit*. Questa *Satyabhāmā* è un'espansione di *Rādhārānī* che serve *Kṛṣṇa* ma non comprende appieno il Suo cuore. A *Dvārakā*, gli *Yādava* sono la famiglia di *Kṛṣṇa*, ma sono come dei servitori; mentre le *vraja-devī* non hanno relazioni esterne con *Kṛṣṇa*, non si sono sposate con Lui e non hanno figli, ma i *vrajavāsi* e le *vraja-devi* amano *Kṛṣṇa* con il loro cuore e la loro anima. Mentre *Kṛṣṇa* rimaneva a *Dvāraka Puri*, ogni momento era un fardello e provava un forte dolore di separazione da *Vraja*. Quindi *Srī Caitanya Mahāprabhu* si recava al tempio di *Jagannatha* intriso dei sentimenti di *Rādhārānī* dicendo: "Come stai qui? Sei felice?"

Srila Rupa Gosvami scrisse questo libro dal titolo '*Hamsaduta*'.

Nell'intera notte, *Radharani* era a *Vrndāvana* con carta e penna per scrivere una lettera a *Kṛṣṇa*. Stava cercando di scrivere: "Caro *Kṛṣṇa*...." Ma per tutta la notte pianse senza poter cercare di scriverGli. La mattina *Lalitā* vide che *Rādhārānī* non aveva dormito. Il foglio su cui stava scrivendo era macchiato dalle Sue lacrime; *Lalitā* lo piegò e chiamò un cigno dicendo: "O *Hamsa*, porta questa lettera a *Mathura*, ma non toccare nulla, non bere l'acqua lì, non respirare l'aria di *Mathura*! Le persone lì sono molto egoiste, se le incontri, e se ti siedi lì, la Tua mente sarà disturbata. Vola e lascia lì questa lettera e poi torna presto. Non farti affascinare dall'imbroglione nero."

Giunto a *Mathurā* il cigno vide sul terrazzo di un palazzo, *Krsna* da solo, che guardava verso *Vr̥ndāvana*, mentre piangeva in separazione. Le lacrime si accumularono e tutto il terrazzo si bagnò, mentre *Uddhava* che era sotto, vide l'acqua cadere nonostante non ci fosse pioggia. Il cigno andò sul terrazzo e vide *Krsna* che piangeva guardando verso *Vr̥ndāvana*. Il cigno lasciò cadere la lettera e *Kṛṣṇa* l'aprì e la guardò. Quando *Krsna* toccò la lettera, il Suo cuore si sciolse, i Suoi occhi si sciolsero, il Suo corpo si sciolse, era come se si stesse sciogliendo fluendo verso *Vraja*.

Uddhava pianse e pregò affinché *Krsna* potesse riprendere la coscienza. Alla fine *Krsna* tornò in sé e disse: "Non posso tollerare questa intensa separazione. Se tocco questa lettera le Mie mani si scioglieranno, e se guardo questa lettera, i Mie occhi si scioglieranno." *Krsna* corse per parlare con il cigno, ma il cigno non lo aspettò e *Kṛṣṇa* si sciolse nel calore della separazione di *Śrīmatī Rādhikā*. Chi può capire? Solo i seguaci intimi delle *Vraja-devī*. Se *Krsna* fosse stato felice, i *Vrajavasi* non sarebbero mai stati disturbati. L'amore ha due facce, e *Krsna* soffriva, quindi i *Vrajavasi* soffrivano per questa separazione da *Kṛṣṇa*.

Se *Kṛṣṇa* fosse stato felice, i *Vrajavāsī* non avrebbero sofferto, loro non sono egoisti. Se noi fossimo separati dal caro amato, giorno e notte attenderemo di incontrarli e parlare; ma se giunge qualche imprevisto, potremmo anche rinunciare alla vita. Questo è il veleno agrodolce delle relazioni amorose nel mondo ordinario. Ma nel mondo spirituale di *Vr̥ndāvana* è milioni di volte più doloroso, ma allo stesso tempo la separazione diventa anche molto dolce.

Se *Kṛṣṇa* dovesse tornare a *Vraja*, sarebbe un problema, ma anche se andasse via sarebbe un problema. Durante l'unione c'è la paura della separazione, ma il dubbio e il sentimento saranno lì: "Il Mio amato è venuto da me, ma questo è solo come un sogno; presto

scomparirà.” La paura costante della separazione è sempre presente anche nell’unione. La gente comune non può comprendere tali stati d’animo; solo *Caitanya Mahāprabhu* comprende lo stato d’animo di *Jagannātha*.

Mahāprabhu osservava la sofferenza di *Jagannātha* giorno e notte, rimanendo vicino alla colonna *Garuda-stambha*. Alcuni seguaci di *Rādhārāni* andarono lì, guardarono *Jagannātha* da lontano e riferirono a *Rādhārānī* le notizie di *Krsna*. Ogni giorno inviavano notizie a *Srīmati Radhika* in modo nascosto perché volevano organizzare tutto per il servizio di *Krsna*. Lei infine inviò la Sua espansione *Satyabhāmā* e le Sue *sakhi* per servirLo come fanno le regine.

A *Mathura Krsna* aveva 48 anni e non era ancora sposato. *Rukmiṇi* che è l’espansione di *Candrāvali*, inviò una lettera a *Krsna*: "Solo Tu Mi piaci, non sposerò mai *Śiśupāla*." *Rādhārānī* allora organizzò in modo che qualcuno potesse andare a *Dvaraka* per servire *Krishna*. *Radhika* serve *Krsna* come *Rukmini*, *Satyabhāmā* e tutte le 16.000 regine rapite da *Narakasura*. *Krsna* le liberò tutte e le sposò, ma in questa relazione c’era dell’opulenza, quindi, nessuna dolcezza, libertà e puro amore come a *Vrīndāvana*. Pertanto, le *Vraja-devī* aspettarono il momento giusto per riportare *Krishna* a *Vraja*. La festa del *Ratha-yatrā* si manifesta per desiderio di *Rādhārānī*.

Quando si torna allo *Sri Mandira* alla fine del *Ratha Yatra*, le *Vraja-devī*, che sono molto intelligenti, dicono: "Stiamo tornando con *Jagannātha*. Lo riportiamo al tempio." Ma loro inviano solo l’espansione di *Krsna* a *Dvārakā*, e trattendono il vero *Krsna*, *Jagannātha*, a *Vrindavana*. Quando *Jagannātha* torna allo *Sri Mandira*, *Lakṣmi-devī* manda un flauto d’oro, mani d’oro, corona d’oro, e ornamenti e così *Jagannātha* manifesta solo la Sua forma esterna a *Mahā-laksmī*. Di ritorno al tempio, *Jagannātha* dice a

Laksmī che ora è molto stanco e deve dormire in privato. Quindi *Jagannātha* dorme dal giorno di *śayana-ekādaśī* fino alla fine del *Caturmāsya*, *utthāna-ekādaśī*. (*Sayana* significa dormire e *utthana* significa alzarsi).

Jagannātha dice: “Sono molto stanco, ora vado a *Vr̥ṇḍāvana*. Ora il mio ufficio è chiuso, l’orario di lavoro è terminato. Adesso parto per la festa del *Jhula Yātrā*, il compleanno di *Baladeva*, poi *Janmāstami*, *Rādhāstamī*, *Śarada-pūrnimā*, *Annakūta*, *Diwali* e *Bhaiyā-doja*. E poi, dopo tutti i festival a *Vraja*, tornerò.”

Jagannātha dice che dormirà e riproduce una replica di Se stesso nel Tempio, chiude a chiave la porta e corre verso *Sri Vr̥ṇḍavana*; ma agli occhi della gente comune questi sentimenti e significati esoterici sono incomprensibili.

Sankha Dhvani

Jagannātha-puri-dhāma è definita *sankha-ksetra*. *Sankha-ksetra* significa che quando siamo in questo luogo sacro, saremo protetti dalla conchiglia (*saṅkha*) di *Bhagavan*. *Kṛṣṇa* ha la conchiglia *Pañcajanya* e durante la guerra del *Mahabharata*, quando *Kṛṣṇa* soffiò nella Sua conchiglia, tutti i *Kaurava* ebbero paura. Quando *Kṛṣṇa* soffia nella Sua conchiglia, il falso ego e le *anartha* vengono scacciati dai nostri cuori. Il Signore *Nārāyaṇa* poggiò la Sua conchiglia sulla bocca di *Dhruva*, il quale acquisì la capacità di elogiare il Signore con bellissimi Versi tratti dai *Veda*. Queste preghiere si chiamano ‘*dhruva-stuti*’.

Dhruva scrisse delle glorie di *Bhagavan* per innumerevoli anni finchè scrisse di *Kṛṣṇa* che suona la conchiglia *Pañcajanya* e che a *Vraja* suona il flauto. Entrambi diffondono il messaggio di *Kṛṣṇa*. A *Vraja*, *Kṛṣṇa* distribuisce messaggi ai Suoi associati tramite il suono del Suo flauto all’interno dei cinque *rasa*. Tuttavia, con la *sankha*,

Kṛṣṇa distribuisce una cosa, la *dāsyā bhakti*. Se il discepolo non si arrende ai piedi di loto di *sri guru*, allora *Gurudeva* non lo controllerà, né gli darà accesso alla *bhakti*. Il *sādhaka* può sforzarsi per milioni di vite ma non riceverà la *prema-bhakti*. Questo stato d'animo del *dāsyā-bhāva* del servitore, è presente a *sankha-kṣetra*.

Kṛṣṇa ha quattro *dhama*: *Jagannatha-dhāma* è il *sankha ksetra-dhāma*. Gli altri *dhāma* sono *gadā*, *padma* e *cakra dhama*. Chiunque giunga a *Sankha Kṣetra* e si offre arrendendosi a *Kṛṣṇa* e a *Śrī Guru*, riceve la *tattva-jñāna*:

***rte 'rtham pratīyeta
na pratiyeta cātmani
tad vidyad atmano mayam
yathābhaso yatha tamah
Srimad-Bhagavatam 2.9.34***

“La Suprema Verità Assoluta (*parama-tattva* o *svarūpa-tattva*) è l'unica verità. E' necessario comprendere che tutto ciò che è separato da questa verità, o non esistente al suo interno, è il prodotto dell'energia illusoria (*māyā*) della Verità Assoluta Suprema.”

Il seguente esempio lo dimostra. La *parama-tattva* può essere paragonata al sole, che è costituito di luce. Il sole si manifesta poi in altre due forme, vale a dire: il suo riflesso e l'oscurità. Allo stesso modo, per quanto riguarda l'Assoluta Verità, il riflesso sono gli esseri viventi (*jiva-sakti*) e l'oscurità è il mondo materiale (*māyā-sakti*).

Tutta la conoscenza trascendentale giungerà al discepolo che si arrende a *Sri Guru*. I *mantra* dei *Veda* derivano dalla conchiglia di *Kṛṣṇa*. Allo stesso modo, *Gurudeva* dà il *guru-mantra*, il *kṛṣṇa-mantra*, il *gaura-mantra*, il *gaura-gāyatri*, o il *sannyasa-mantra* ai

suoi discepoli. *Guru-pāda-padma* guarda se il discepolo è veramente vicino a lui, se si è arreso a lui o se si è arreso a qualcun altro. Nel giorno del *vyāsa-pūjā* ci si arrende ai piedi di loto di *Vyāsadeva* ed egli donerà tutto, il *nama*, il *mantra*, e la *tattva-jñāna*. Dopo essersi arresi a *Sri Guru* e aver ricevuto il *nama*, il *mantra* e *śikṣā* da lui, si diventa inclini all'adorazione della propria particolare divinità (*istadeva*).

Sankha-kṣetra dà la conoscenza spirituale e tale conoscenza si riceve da *Sri Guru*, entrando nel cuore e purificandolo. *Kṛṣṇa* dona questa conoscenza attraverso *Sri Guru*. *Sri Guru* è come la conchiglia di *Kṛṣṇa*. L'amore ideale e il suono ideale vengono da *Śrī Guru*. Come avviene ciò?

***sarvopanisado gāvo
dogdhā gopāla-nandanah
pārtho vatsaḥ su-dhir bhoktā
dugdham gītāmṛtaṁ mahat***

“Quando nasce un vitellino, il latte scorre naturalmente dalle mammelle della mucca. Allo stesso modo, quando un discepolo si arrende a *Sri Guru* si risveglia un legame e una relazione forte e il cuore di *Sri Guru* si scioglie. “

Quando vede che il suo caro discepolo si è arreso, automaticamente la *kathā* scorrerà dal cuore di *Srīla Gurudeva*. Che tipo di *hari-kathā*? È più potente del *mantra sakti*, è migliaia di volte più potente. Quando entra nel cuore purifica il discepolo, come una *sankha*, il cuore del discepolo diventa un *sankha dhama* e al suo interno giocherà Dio.

***śṛṅvatām sva-kathāḥ kṛṣṇah
punya-śravana-kirtanaḥ***

***hrdy artah-stho hy abhadrāṇi
vidhunoti suhrt satām
Śrīmad-Bhāgavatam 1.2.17***

“Ascoltando la *lila-kathā* di *Bhagavān*, tutte le disgrazie delle *jive* saranno fugate. Coloro che possiedono un ardente desiderio di ottenere la pura *prema-bhakti* per i piedi di loto di *Sri Kṛṣṇa*, devono certamente ascoltare i Suoi *lila-kathā* ripetutamente e incessantemente.”

Quando le parole di *Gurudeva* entrano nel cuore attraverso le orecchie, puliscono il cuore e creano un luogo dove *Kṛṣṇa* può risiedere e impegnarsi in passatempi amorevoli. Non si può trovare pace in questo mondo senza le parole misericordiose dei *Vaiṣṇava* autentici. L'unico metodo per pulire il cuore è il soffio della conchiglia divina, o le parole e le istruzioni dei *Vaiṣṇava*. *Kṛṣṇa* batte con la Sua mazza (*gadā*), gioca con il Suo loto, e taglia con il *cakra*; ma essi non possono scacciare le *anartha* nel cuore dei *sādhaka*. Solo la conchiglia è in grado di svolgere questo compito. Questo è chiamato *bhagavad-vāṇi*; il *vāṇi-vaishava*.

Śrīla Gurudeva non scomparirà mai; le sue istruzioni e i suoi libri sono presenti, questo ci collega alla *lilā-śakti* e ciò è chiamato *vyāsa-pūjā*. Solo se *Vyasa* è presente può essere adorato. Come si può adorare *Vyasa* se non è presente? Come può accettare le nostre offerte se non abbiamo fede nella sua natura trascendentale? *Gurudeva* non è scomparso, egli è con noi e si cura sempre di noi.

Nityānanda Prabhu iniziò il processo del *vyāsa-pūjā* adorando *Caitanya Mahāprabhu* all'interno del quale sono presenti tutte le incarnazioni di Dio e di tutti i membri della Sua famiglia. *Nityānanda*

Prabhu ha insegnato come ottenere questa relazione. Lui è la radice di tutti i *guru* e questo è il suo dovere. *Sri Guru* insegna il *vyāsa-pujā* e chi è il vero *vyāsa*.

Jagannatha, *Baladeva*, *Subhadrā* e *Sudarśana* sono presenti a *Sankha-kṣetra* e il potere del *sankha* è presente a *Puri*.

Mahāprabhu ha soggiornato qui per 18 anni. Ha dato insegnamenti da qui; questo luogo è per la formazione e l'apprendimento. Una volta che si raggiunge la qualifica, potremo andare a *Vṛndāvana*. Siamo molto fortunati. La fede è di nostra proprietà, se si perde la fede, allora diventeremo poveri, e se ci allontaniamo dalla *Guru-varga* saremo come orfani.

Quando siamo con la *Guru-varga*, *sat-cid-ānanda* è con noi. Il *Guru* e i *Vaiṣṇava* saranno sempre con noi. Essi vedono ovunque devoti che compiono la *katha*, il *kirtana* e la *bhakti*, e sarà presente la misericordia di *Kṛṣṇa*. Non ci sarà il *kīrtana* di *māyā*, come politica e altre cose; non dobbiamo fare il *kirtana* della realtà mondana: terra, acqua, fuoco, aria ed etere. Solo così non ci saranno problemi nella vita. La *lila-sakti* ci aiuterà; organizzerà tutto. Non abbandonate i vostri doveri, cantate l'*harinama*, eseguite il *kirtana*, partecipate all'*hari-kathā* e onorate il *maha-prasāda*. Non dimenticate o rinunciate alle regole e al processo dei *Gaudiya vaiṣṇava*.

Kṛṣṇa e la *Guru-varga* aiutano i devoti impegnati nell'*hari-bhakti*; accrescono il nostro desiderio di seguire la *bhakti* e ci rendono legati a quei luoghi sacri. Non si deve mai insultare nessuno all'interno della *Guru-varga*. Ricordatelo molto bene. Il discepolo deve pensare: '*mad-guru jagad-guru*', il mio *guru* è il maestro del mondo intero; ma questo non significa che un altro *guru* non sia un *Vaiṣṇava*. Chi rispetta *Sri Guru* rispetterà tutti i *Vaiṣṇava*; e chi

rispetta i *Vaisnava* rispetterà l'intera *Guru-varga*. Questa è la verità.

L'apparizione di Śrī Puruṣottama

Mahārāja Indradyumna apparve in questo mondo per aiutare *Brahma* a mantenere la creazione. Divenne l'imperatore della Terra e *Brahmā* gli diede il dominio sulla Terra. *Indradyumna* notò che in questo mondo, dalla mattina alla sera, dall'alba al tramonto, e nella notte tutto passa e niente rimane.

All'alba, tutti iniziano a correre, correre, correre, ma per che cosa? Niente è eternamente presente. Tutto è futuro o passato, passato o futuro; niente è presente. Ciò che non è stato fatto, è il futuro, e non appena si fa qualcosa, è nel passato. "Perché niente è permanente? Disse *Indradyumna Mahārāja*. Perché niente può rimanere con me?" Allora pregò *Brahmā* per avere la comprensione di questa condizione: "Perché tutti sono impegnati dalla mattina alla sera in attività che non producono risultati permanenti? Il sole sorge e tramonta ogni giorno e la vita di tutti diminuisce inesorabile."

***āyur harati vai puṁsām
udyann astam ca yann asau
tasyarte yat-kṣaṇo nīta
uttama-śloka-vārtaya
Śrīmad Bhagavatam 2.3.17***

“La durata della nostra vita è rubata dal sorgere e dal tramontare del Sole e della Luna. Siamo nati molto piccoli, poi diventiamo più grandi, più grandi, più grandi e poi anziani, e infine moriamo.”

Brahmā rispose a *Indradyumna Mahārāja*: "Ora hai desiderio di conoscere la Verità Assoluta. Quella verità è eternamente presente:

'*nitya-vartamān, sadā, sanātana*'. La Verità Assoluta è la Persona Suprema, *Purusottama*."

"Dove si trova? Come posso incontrarLo? Egli è eterno, così anche tutte le anime sono eterne. Come posso incontrare *Puruṣottama*? Dove risiede?"

"La Sua santa dimora è eternamente presente", disse *Brahma*, "e anche i Suoi seguaci sono eternamente presenti. Anche lui è sempre con noi, ma dato che non abbiamo tempo per Lui, Lo trascuriamo e Lo evitiamo. Il sole sorge, ma non ha tempo per Dio. Il Sole è sempre impegnato ad adempiere ai suoi doveri, e la Luna è allo stesso modo sempre occupata. Nessuno ha tempo per Dio."

"Si è vero. Gli dedicherò del tempo. Lo incontrerò e Lo servirò. Per favore descrivimi la Sua natura."

"Egli è *Purusottama*," disse *Brahma*. "È al di sopra di tutto ed è la causa originale di tutte le cause. *Māyā* non può toccarLo. Non ha relazioni o legami delle cose di questo mondo, tuttavia, senza di Lui, niente in questo mondo potrebbe esistere. Tutto poggia su di Lui, come perle appese a un filo. Eppure è distaccato e separato da tutto. Dio non è dentro questo mondo, ma senza Dio nessuno può avere una posizione nè può essere mantenuto.

Purusottama è situato nella sfera trascendentale e il Suo regno spirituale è al di là di questa esistenza materiale. In questo mondo, possiamo creare un luogo per Dio, e se il nostro cuore è puro, allora Dio può discendere per Sua infinita misericordia e benedirci con la Sua presenza. La natura costituzionale dell'anima individuale è di essere servitori di *Purusottama*, ma per risvegliare quella natura, è necessaria la qualifica e l'impegno nella pratica spirituale."

Indradyumna Mahārāja pensò: “Come posso creare un luogo adatto a Dio? Come posso risvegliare la fede nel cuore delle *jive*? Come possono servire *Purusottama*?” Allora *Indradyumna Mahārāja* discusse con i suoi ministri e con i *rsi* e *mahārsi* come creare un luogo per Dio e come pregarLo di apparire nel loro regno. Così essi pregarono *Brahma* per fargli da guida.

Brahmā disse: “Nessuna proprietà o oggetto mondano è utile per il servizio di Dio. Tutto in questo mondo è transitorio. Se offrite un fiore, esso presto appassirà e perderà la sua fragranza. Se cucinate qualcosa e lo offrite a Dio, poche ore dopo marcirà. Cosa offrirete? Dovete offrire il vostro amore e il cuore, e così qualsiasi cosa offrirete con un puro stato d’animo di amore, sarà accettato da Dio e sarà spiritualizzato.”

“Come possiamo compiacere Dio?” Chiese *Indradyumna Mahārāja* a *Brahmā*. “Devi seguire i nove aspetti della *bhakti*. Questo è il metodo per soddisfare Dio. *Bhakti-devi* insegnerà e renderà chiunque segua i suoi principi, qualificato a servire Dio creando una relazione con Dio. *Purusottama* mi ha dato dei consigli, chiamati ‘*catuh-sloki-bhāgavatam*’.

Egli è apparso davanti a me dopo aver meditato a lungo, mentre recitavo l’*om*. Questo è il *bija-mantra*. Dio è apparso e poi mi ha dato il *Bhagavatam*. Dovresti leggere, studiare, ricordare e pregare con questo *catuh-sloki bhāgavatam*; i significati vi saranno poi rivelati. Ovunque vi è questa istruzione, Dio Stesso è presente, quindi Dio sarà felice di quel luogo e sarà presente. I seguaci di Dio seguono il consiglio di Dio. Vorrei anche parlare con tutti voi di questo *catuh-sloki-bhagavatam*, pregando con l’*omkara*, il *bija-mantra* e cantando l’*om*, e così le cinque arie vitali saranno controllate. Allora si potrà comprendere il *Bhagavatam*.”

Indradyumna Mahārāja e i suoi ministri, i *rṣi* e *maharsi*, cantarono l'*om* e il *catuh-sloki-bhagavatam* guidati da *Brahmā*. Pregarono il Signore e meditarono su di Lui. Senza cantare l'*om* ed eseguire il *prānāyāma* per controllare le arie vitali, i sensi saranno incontrollati e non sarà possibile attraversare il mondo mondano, solo trovandosi al di sopra di *māyā* si può realizzare Dio. *Indradyumna Mahārāja*, insieme ai suoi ministri e ai *rsi* e i *mahārṣi* eseguirono quindi il *sādhana* guidati da *Brahma*, sforzandosi di comprendere le istruzioni fornite nel *Bhāgavatam*.

Come si possono realizzare questi śloka? *Sri Guru* dà i *mantra*, e *Caitanya Mahāprabhu* ha dato il *mahā-mantra*; come possiamo realizzarli? Il *sadhana* è essenziale. Vivendo nel mondo materiale, non possiamo percepire o realizzare la realtà trascendentale, per comprendere è necessario situarsi nel santo *dhāma* con la guida di un divino maestro, allora sarà possibile realizzare qualcosa nella nostra vita. Seguire i maestri realizzati, il loro percorso e le loro istruzioni, è *sādhana*. Seguire *māyā* e i seguaci di *māyā* non è il nostro *sādhana*. Ovunque in questo mondo, *māyā* è facilmente disponibile. Dimenticare e rinunciare a tutto e seguire solo gli aspetti della *bhakti*, percorrendo la guida del proprio eterno divino maestro, è il nostro *sādhana*.

Guidato da *Brahmā*, *Indradyumna Mahārāja* eseguì il *sādhana* per molto tempo, recitando l'*om*. All'inizio recitò per pochi secondi, e poi gradualmente aumentò il canto delle sillabe divine fino a un minuto, tutto d'un fiato, e poi qualche minuto. Infine potè cantare il *mantra* per ore e ore; solo così sarà possibile essere con Dio, e non perdersi nel passato o nel futuro. Facendo pratica spirituale col canto del *bīja-mantra om*, ci si situa nella verità, si trascende questo mondo, situandoci nello spirito. Si può quindi meditare sui piedi di loto di Dio. Gradualmente, Dio apparirà nel cuore.

Brahma istruì *Indradyumna Mahārāja* come eseguire gli aspetti della *bhakti* così lo rese forte e in grado di farlo. Dal *brāhma-muhurta*, fin dopo il *mangala-ārati*, i *sādhaka* sono invitati a pregare *Śrī Guru*, la *guru-paramparā*, i *Vaisnava*, *Mahāprabhu*, *Radha-Kṛṣṇa*, *l'harināma*, i *Vrajavasi* e così via. Mentre preghiamo con il *kirtana*, dovremmo coinvolgere anche la mente in una preghiera profonda e non ripetitiva. E' necessario pregare *Gurudeva* e i *Vaisnava* dal profondo del cuore e mentre cantiamo i *guru-vandanā* e i *vaisnava-vandana*, ricordateli e siate vicini a loro internamente. Questo è il vero *sādhana*. Solo cantare, parlare, e suonare la chitarra, la *mrdanga* o i *karatāla* mentre si fa il *kirtana*, non è un *kīrtana* completo. Non siamo vicini al *guru*, ai *Vaisnava*, a *Mahāprabhu* e a *Rādhā-Kṛṣṇa* se non ci s'impegna la mente e il nostro cuore mentre pratichiamo la *bhakti*.

Brahmā disse a *Indradyumna Mahārāja*: "Ho cantato l'om per milioni di anni e quando ho avuto il controllo completo sul corpo, mente e sensi, prima il Signore è apparso nel mio cuore, e poi direttamente davanti a me, dandomi delle istruzioni. Seguendo il consiglio di Dio, sono diventato un Suo seguace; ma se qualcuno segue i consigli degli altri, o della mente e dei sensi, e anche delle persone mondane, diventerà un loro seguace e rimarrà intrappolato nell'esistenza materiale. Se soddisferemo Dio seguendo la Sua volontà, allora saremo con Dio. E' necessario continuare a mantenere il tuo regno e i tuoi sudditi, ma anche trascorrere del tempo adorando e servendo Dio e preparando un luogo per Lui."

Indradyumna Mahārāja fu molto soddisfatto di questo consiglio del Signore *Brahmā*, e da quel momento in poi, ogni mattina, prima dell'alba, si sedeva in un luogo pulito e fresco, di fronte a *Tulasi*, che è *bhagavata-priya*, colei che è cara al Signore, e lì si assorbiva nel *sādhana*.

Quando *Caitanya Mahāprabhu* viveva a *Gambhīrā*, cantava davanti a *Tulasī*. Anche la nostra *Guru-varga* s'impegna nel *sādhana* in questo modo e c'insegna con l'esempio. È anche utile cantare e recitare il *mala* con *Tulasī* lungo i fiumi sacri, come *Gangā*, *Yamunā*, *Kaveri*, *Godāvarī*, *Tapti*, *Sindhu* e così via. *Mahārāja Indradyumna* eseguì il suo *sādhana* davanti a *Tulasī*, nelle vicinanze dell'oceano. Quando il sole sorgeva, era illuminato con la *brahma-sakti*, e dopo il *sādhana*, per ispirazione di Dio e su ordine di *Brahmā* e del suo *guru*, i *rṣi* e i *mahārṣi*, i *vaiṣṇava* e i *sādhū*, svolgeva i suoi doveri di imperatore. Ma tutto quello che faceva, era solo per il piacere di Dio. Questo è il risultato di un forte *sādhana*. Quindi, anche quando si è impegnati in attività non direttamente in relazione alle proprie pratiche spirituali, si rimarrà in contatto con Dio e si adempiranno tutti i propri doveri per il piacere di Dio e del *guru*.

Ogni giorno, per il potere del suo *sādhana* e l'assorbimento nel Signore, il re giungeva a nuove realizzazioni sempre più grandi e continuò a pregare sinceramente: "Quando mi apparirà il Signore?" Se svolgiamo il *sādhana* durante il giorno, da prima dell'alba a dopo il tramonto, mentre dormiamo la notte, il Signore sarà presente nei nostri pensieri e sogni. Quando il sole sorge, il Deva del Sole dona l'energia suprema, la *brahma-sakti* a tutti gli esseri. Senza l'aiuto del Sole, tutti gli esseri sarebbero persi nell'incoscienza. Ma quando il sole sorge al mattino, la *brahma-sakti* ravviva gli esseri viventi e consente loro di compiere azioni. Tuttavia, la maggior parte degli esseri viventi nell'esistenza materiale spreca l'energia di cui sono provvisti, e quindi non hanno forza al calar della notte e di nuovo cadono nel sonno o in uno stato di sogno. Sprecano le loro energie provando a fare amicizie con altre anime condizionate e svolgere tante azioni inutili in questo mondo, e quindi, alla sera, sono privi di forza, privi di qualsiasi equilibrio proveniente dalla *brahma-sakti*.

Chi ha potenza ha bisogno di dormire molto poco; e anche durante il sonno, sarà con il Signore *Parabrahma*. Durante il giorno, se eseguiamo correttamente il *sādhana*, allora potremo controllare e bilanciare la *brahma-sakti* fornita dal Sole, attraverso diversi mezzi, come gli elementi di questo mondo, e poi di notte, non perderemo la nostra *śakti*, allora *Purusottama* giungerà nel cuore.

Una notte, mentre *Indradyumna Mahārāja* stava dormendo, il Signore apparve nella sua mente e nel suo cuore. *Indradyumna Mahārāja* vide in sogno la bellissima forma del Signore: *Śrī Purusottama*, la Persona Suprema, era nel mezzo di un'incantevole foresta. Suonava il flauto in una posa di danza ed era circondato da tanti ragazzini che suonavano con corni di bufalo e altri strumenti; c'erano molti vitellini, mucche e altri animali, come i cervi, e anche pavoni che danzavano. *Indradyumna Mahārāja* ipnotizzato dalla bellissima scena pensò: "Il consiglio del mio *Gurudeva* è stato molto buono. Il *Bhāgavatam* è veramente la *svarupa* del Signore e descrive la Sua bellissima forma:

***tam adi-devam karuṇā-nidhānam
tamāla-varṇam su-hitavatāram
apāra-saṁsāra samudra-setuṁ
bhajāmahe bhāgavata-svarūpam
Padma Purāṇa***

"*Kṛṣṇa* è il Signore originale, *Lila-puruṣottama*. Egli ha una carnagione scura, come un albero *Tamāla* o come una nuvola carica di pioggia. Egli non può essere completamente descritto da parole di questo mondo. '*Su-hitavatāram*' è apparso per il bene di tutti gli esseri; e appare anche con tutti i Suoi associati. Da solo, è *Brahman*, solo spirito, ma Egli è *Purusottama*, la Persona Suprema impegnata in amorevoli passatempi, con i Suoi compagni, con tutti i Suoi *sakhā*, *sakhi* e molte mucche, cervi, pappagalli, cuculi, pavoni, nella

bellissima foresta di *Vrindāvana*. Egli è molto misericordioso, *karuṇā-nidhānam*. *Purusottama* apparve nel cuore di *Indradyumna Mahārāja* di notte. Il re comprese che la Luna è più utile del Sole e Si sentì molto fortunato. Il sole dona la forza, la *śakti*, il potere, ma la luna rinfresca, salva, protegge e aiuta a ricevere il *darśana* del Signore, per coloro che sono molto fortunati.

"*Prabhu*", disse il re, "Sei apparso di notte e hai portato la luce nell'oscurità." Da quel momento *Mahārāja Indradyumna* fu un seguace della luna e del calendario lunare. *Purusottama* è *Krsnacandra*, la Luna. Mentre stava dormendo, *Indradyumna Mahārāja* vide il Signore: "O Signore, perché non appari davanti a me direttamente? Dove sei?" "Non sono nel *kāla*, nel tempo materiale", disse il Signore. "Io sono al di sopra e oltre il tempo. Ma lo sono sempre con chi mi ama."

"*Prabhu*, come, dove e quando posso incontrarTi?" *Bhagavan* non rispose; ma scomparve. Allora il re fu molto triste. La sua mente si era separata dal *saṁsāra* e pensava costantemente al Signore. *Indradyumna Maharaja* rivelò il suo sogno a ministri e sacerdoti, ma la maggior parte di loro aveva un'idea materiale della sua rivelazione. Le persone normali vedono il *guru* e i *vaisnava* e pensano che siano uguali a tutti gli altri: anche il *guru* mangia e dorme, parla e svolge attività ordinarie, come noi.

I ministri e i sacerdoti del re non potevano comprendere la rivelazione del Signore e non avevano fede. Solo una persona nella sua assemblea aveva abbastanza *sukṛti* per capire, era *Vidyāpati*. Disse: "*Mahārāja*, sei molto fortunato ad aver visto la Persona Suprema, *Purusottama*. Per favore dimmi come hai raggiunto tale buona fortuna?"

"Ho seguito le istruzioni dell'*adi-guru Brahmā* e ho cantato il *mantra* che mi ha dato: *om̐*. Ho cantato l'*om* e così facendo, *Śrī Hari*

apparve nella mia visione. *Brahmā* mi ha inoltre rivelato l'istruzione che gli fu data dal Signore quando svolse un *sādhana* simile, ossia è il *catuh-śloki-bhāgavatam*; il *Bhāgavatam* rivela la forma del Signore." *Vidyāpati* seguì *Indradyumna Mahārāja* e iniziò anche lui a cantare l'*omkāra* e il *catuh-śloki-bhāgavatam*. Ma la maggior parte degli altri alla corte reale non avevano una fede completa in *Mahārāja Indradyumna*.

Srila Gurudeva descrive che molte persone si avvicinano al *guru* e ai *Vaisnava*, ma la maggior parte non ha piena fede in loro. Seguono i loro desideri e non si avvicinano per compiacere *Hari*, *Guru* e *Vaisnava*. *Indradyumna Maharaja* chiese ai *brahmana* e sacerdoti di cercare il Signore. Il re aveva raccontato a molte persone il suo sogno, ma tutti volevano compiacere il re a proprio vantaggio, così lo adularono. Ma *Vidyapati* non era un egoista; non si era avvicinato al re per motivi egoistici. Pensò: "Aiutando il re a cercare il Signore, avrò la possibilità di avere il *darsana* di *Purusottama* e potrò superare *maya* e così serviLo."

Vidyapati eseguì *tapa* e *mantra-japa* durante il *parikrama* del mondo alla ricerca di *Purusottama*. Questo è il *sadhana*. *Mahaprabhu* stesso cercò *Krsna* in questo modo, viaggiando per tutta l'India a piedi mentre pregava:

***kaha jao kaha pao vrajendra-nandana
vrajendra-nandana vina phate mora mana
kahare kahiba, kehā jāne mora dukkha
vrajendra-nandana vinu phate mora buka
Caitanya-caritamṛta, Madhya-1 2.16***

"Dove posso trovare *Vrajendra-nandana*? Non posso vivere senza di Lui. A chi posso parlare dei Miei dolori? Chi può capire il dolore nel Mio cuore?"

Vidyapati continuò il *parikrama* mentre pregava per avere il misericordioso *darsana* del Signore. Alla fine, dopo molto tempo, giunse presso un remoto villaggio indiano nel mezzo di una foresta lussureggiante. Giungendo in quel luogo, *Vidyapati* sentì una grande felicità e soddisfazione sorgere nella sua mente. Vide molti segni di buon auspicio. Gli abitanti del villaggio vivevano molto semplicemente in piccole capanne. Fiori, alberi da frutto e uccelli di molte specie abbondavano in quel villaggio. Gli abitanti del villaggio erano umili, tranquilli e di carattere dolce. *Vidyapati* pensò: "Mi sento molto bene oggi. Penso che il mio Signore debba risiedere da qualche parte nelle vicinanze e che mi ha portato qui per Sua misericordia senza causa. Il mio *Lila-purusottama* dev'essere qui, poiché dove c'è il Signore, la gente sarà soddisfatta e felice."

Il cuore di *Sri Guru* è il luogo di residenza di Dio, quindi ha un forte potere di attrazione, la *sankaršana-sakti*, e persone da tutto il mondo vengono da lui, e quando le persone vengono dal *guru*, le purifica. Questa è la natura del *sadhu*. Come possiamo capire chi è un *Vaisnava*? Quando andate da un *sadhu*, e quando ci avviciniamo a qualcuno che è in collera, il nostro fuoco si mescolerà a quella persona, allora il fuoco aumenterà e si diffonderà; ma se scendiamo l'*Himalaya*, saremo automaticamente raffreddati e curati dall'atmosfera. Allo stesso modo, quando entriamo veramente in contatto col *sadhu-sanga*, il nostro fuoco sarà raffreddato e la nostra natura si trasformerà. Il luogo di *Bhagavan*, e la residenza dei *sadhu*, è molto propizio, perché lì risiede la *sankaršana-sakti*. Questa è la legge di attrazione.

Vidyapati giunse in questo luogo e ne fu sorpreso. Tutta la sua stanchezza dal viaggio svanì e iniziò a danzare mosso da sintomi d'estasi. Quando siamo a contatto con i *bhakta*, saremo ispirati a

danzare, cantare e non ci stancheremo. Quando seguiamo le attività della *bhakti*, saremo felici. *Vidyapati* sentiva che la sua vita aveva raggiunto il successo. Pensò: "Il Signore è molto misericordioso; oggi mi ha portato qui e voglio restare sempre qui." Mentre camminava passo dopo passo nel villaggio, la sua gioia e il suo senso di benessere cresceva.

Quando entriamo nell'*āśrama* dei *sadhu*, come l'*asrama* di *Agastya Rsi*, o *Bharadvāja*, *Vālmīki* o altri *rsi*, allora proveremo tranquillità e felicità. Quando *Ramacandra* venne con *Lakṣmaṇa* e *Sīta-devī* all'*asrama* di *Agastya Rṣi*, *Rama* chiese loro: "Come vi sentite qui?" *Lakṣmaṇa* rispose: "*Prabhu*, sono naturalmente felice qui. Molti animali vivono qui, inclusi leoni, tigri, cervi, conigli e così via, e dormono fianco a fianco con noi. Vedo che gli animali violenti hanno rinunciato alla loro crudeltà e si curano delle piccole creature innocenti."

"I *sādhu* hanno questo potere", disse *Rāma*, "perché sono vicini a Dio. Quindi tutte le anime che vengono da loro, in qualsiasi forma, dimenticano la propria natura materiale e si stabiliscono nella natura spirituale eterna di amorevole servitore di Dio."

Allo stesso modo, *Vidyapati* sentiva di essere giunto in un luogo oltre l'influsso di *māyā* e pensò: "Il mio *Lila-puruṣottama*, *Srī Hari*, deve risiedere nelle vicinanze. Questo luogo dev'essere il Suo centro in questo mondo." Dove risiede Dio in questo mondo? Ovunque siano i Suoi devoti. Dove non ci sono *bhakta*, seguaci cari a Dio, quel luogo è come un terreno di cremazione, dove il fuoco arde sempre. Quelle persone che non sono devoti soffrono nel fuoco dell'esistenza materiale, e con questo fuoco, bruciano anche chiunque entri in contatto con loro.

Questo villaggio era all'interno del luogo che divenne noto come *purusottama-ksetra*. Ci sono 84 *kosa* in quest'area. Quindi ci si sentiva molto bene in questo luogo. *Vidyapati* giunse nel villaggio quando stava giungendo la sera. Vide una *Devi*, una bella ragazza *kisori*, fuori da una semplice residenza, e fu ispirato a chiederle: "Per favore, sono venuto da molto lontano e ora è sera. Sai dove posso passare la notte? Per favore, dimmi il tuo buon nome." "Il mio nome è *Lalitā*."

Sentendo pronunciare questo nome, *Vidyapati* sentì una potente *śakti* entrare in lui. Perché? Quando qualcuno canta, ascolta o ricorda i nomi delle *Vraja-devi*, tutti diventano felici. Quei nomi hanno la *śakti*. *Lalitā* disse: "Mio padre non è qui ora, e tornerà presto. La mia casa non ha madre; abbiamo due capanne di paglia e puoi restare in una di queste mentre attendi il ritorno di mio padre. Se vuoi, puoi cucinare qualcosa. Ti darò frutta e radici." Nella giungla, molte radici crescono spontaneamente e gli abitanti del villaggio le raccolgono per cuocere diverse preparazioni."

"Ti piacerebbe cucinare?" chiese *Lalitā*, "o se vuoi, posso preparare io qualcosa." "Sono un *brāhmaṇa*", disse *Vidyāpati*. Aveva ancora dell'orgoglio di casta. "Posso mangiare solo ciò che viene cucinato da un *brahmana*. Quindi, per favore, dammi un pò di frutta e io cucinerò."

Alle nove di sera Il padre di *Lalitā*, *Visvavasū*, giunse a casa. In questo mondo, da una parte ci sono persone che sono seguaci di *māyā-devī*, e dall'altro ci sono i seguaci di Dio. I seguaci di Dio sono molto rari rispetto alla gente comune, ma i cercatori fortunati e sinceri incontreranno i devoti di Dio. *Vidyāpati* notò che una meravigliosa fragranza proveniva dal corpo di *Visvāvasu*. Egli indossava un vestito pulito che conteneva l'aroma di *candana*,

kasturi, kumkum e altre fragranze; aveva un aspetto imponente con segni di una grande personalità.

Vidyapati guardò *Viśvāvasu* avvicinarsi a casa sua mentre camminava attraverso il villaggio, circondato da molti altri abitanti del villaggio e anche da molti animali. Ogni sera, quando tornava a casa, *Viśvāvasu* distribuiva *prasādam*, e tutti accorrevano da lui per ricevere un pò di misericordia. Questa è la natura dei *sādhu*. I *sādhu* sono membri della famiglia di Dio e hanno amore per tutti e non pensano mai di essere orgogliosi. I membri della famiglia di Dio sono i sostenitori, gli amici e i benefattori di tutti gli esseri viventi.

Viśvāvasu diede a tutti il *prasādi-candana* e i fiori. Ogni giorno offriva molte cose al Suo amato Signore e portava i resti del *prasādi* da distribuire, a beneficio delle persone e degli animali e la *caraṇāmṛta*, l'acqua che aveva bagnato il Signore. *Vidyapati* si avvicinò a *Viśvāvasu* e chiese umilmente della *caraṇāmṛta*: "Da dove vieni?" Chiese *Viśvāvasu*. "Nessun estraneo viene mai in questo villaggio. Come sei giunto qui? Dev'essere accaduto per volere di Dio. Tieni, prendi."

Dov'è il resto del mondo, e dov'è questo *Cakra-tīrtha*, questo centro eterno di *Srīla Gurudeva*? Coloro che hanno ricevuto la speciale misericordia di *Gurudeva* e di Dio, potranno essere qui. *Viśvāvasu* aveva questa fede nel Signore e nel Suo piano. Diede la *caraṇāmṛta*, il *candana* e i fiori *prasādi* a *Vidyapati*; poi diede *prasādam* a *Vidyapati* e agli abitanti del villaggio. Ogni giorno *Viśvāvasu* mungeva le mucche e faceva delle preparazioni di latte come il *ksira-sagara*, l'*amṛta-keli*, lo *ksiri* e molte altre deliziose preparazioni. Offriva tutto al Signore, e la sera, quando tornava al villaggio, lo distribuiva a tutti. Gli abitanti del villaggio avrebbero aspettato con impazienza di ricevere un cucchiaino di *prasāda*.

Viśvāvasu non aveva mai pensato di ottenere doni dagli abitanti del villaggio, non aveva una mentalità egoistica; non come oggi che quasi tutti nel mondo pensano agli affari e al guadagno, persino i presunti *sādhu*. Onorando il *prasāda* dato da *Viśvāvasu*, *Vidyāpati* considerò la sua vita un successo, e *Viśvāvasu* diede gentilmente a *Vidyāpati* un luogo dove dormire nella sua casa.

Quella notte, tuttavia, *Vidyāpati* non riuscì a dormire. Quando si è stanchi, ci si addormenta subito, ma se siamo colmi di amore per Dio, come dormiremo? *Mahāprabhu* con i Suoi devoti danzava e cantava nel *sankirtana-rasa* per tutta la notte. Anche le *gopi* danzarono con *Kṛṣṇa* per tutta la notte di *Brahma*, così anche *Vidyāpati*, durante la notte, cantò l'om e il *catuh-śloka bhāgavatam*.

Questi *mantra* scorrevano continuamente sulla sua lingua, e provò una gioia che non aveva mai provato prima; egli non si accorse neppure del trascorrere della notte e così giunse presto il mattino. Il giorno dopo chiese a *Viśvāvasu* il permesso di restare alcuni giorni e *Viśvāvasu* disse: "Chiederò al Signore Sri Hari, e te lo farò sapere presto." *Viśvāvasu* pregò e poi accettò; capì che *Vidyāpati* era venuto per volontà del Signore. Nei giorni seguenti, il rispetto di *Vidyāpati* per *Viśvāvasu* e *Lalitā* aumentò, e iniziò a sviluppare una relazione affettuosa con loro. Non volle più andarsene.

Trascorso un pò di tempo, *Vidyāpati* chiese a *Viśvāvasu* la mano di sua figlia. Il matrimonio non è tutto. Se non c'è amore, allora il matrimonio è nullo. *Vidyāpati* aveva già un'altra moglie, ma aveva un profondo rispetto per *Lalitā* e quindi voleva stabilire un forte legame con lei, così *Viśvāvasu* concordò e si svolse la cerimonia di matrimonio.

Purusottama-deva desiderava apparire in questo mondo davanti alle persone comuni, pertanto, *Śrī Hari* fece in modo che *Vidyāpati*

venisse a sapere della Sua presenza. Un giorno, *Vidyāpati* chiese a *Lalitā*: “Per favore, puoi chiedere a tuo padre dove va durante il giorno? Quando torna la sera, una speciale fragranza lo pervade, e porta un tale meraviglioso *prasāda*. Da dove raccoglie tutto questo?”

Il servizio è il modo per stabilire una relazione con il Signore. La natura dei *sādhu* e del *guru* è che sono sempre impegnati nel servizio da mattina a sera. Quindi *Viśvāvasu* cucinava quotidianamente dolci come lo *kṣīra*; raccoglieva frutti e fiori e faceva ghirlande; spalmava il *candana* e serviva *Thākuraḥ* per tutto il giorno. Il Signore pensò: “Fino a quando Mi potrà servire? Mi auguro che questo servizio possa continuare a funzionare poichè desidero stabilire una relazione con le *jive*.”

"*Vidyāpati* è giunto qui, inviato da *Indradyumna Mahārāja*", il Signore pensò: "Desidero che venga a trovarMi". Allora *Lalitā* chiese a suo padre di mostrare a *Vidyāpati*, dove si trovava il luogo del suo servizio; ma all'inizio *Viśvāvasu* non fu d'accordo. Pensò: "Se lo introduco potrei perdere il servizio al mio amato *Sri Hari*." *Viśvāvasu* non voleva condividere il suo servizio. Dove andasse, nessuno degli abitanti del villaggio lo sapeva. Andava la mattina presto e si assicurava che non ci fossero altri, e poi tornava la sera tardi tutti i giorni e nessuno l'aveva mai accompagnato. Ora, *Vidyāpati* lo stava chiedendo direttamente, ma *Viśvāvasu* era riluttante a rivelarglielo, anche se ora era suo genero.

"*Lalita*," disse *Vidyāpati* in privato a sua moglie: “Se vuoi che rimanga vivo, per favore supplica di nuovo tuo padre per permettermi di avere il *darśana* di *Thakuraḥ*; altrimenti rinuncerò alla mia vita. Mi sento inutile senza poter servire *Puruṣottama*. Non ho relazione con Lui e tale relazione si stabilisce solo attraverso il servizio.” “Padre”, disse in seguito *Lalitā*,” mio marito rinuncerà

alla sua vita a meno che non lo autorizzi a servire *Thākuraḥjī* insieme a te; e se morirà, anch'io rinuncerò alla mia vita."

"Ci rifletterò", disse *Viśvāvasu*. Allora egli pregò il Signore *Śrī Hari*: "Ora desidero che tu lo porti qui per insegnargli a come servirMi."

"Va bene," disse *Viśvāvasu* a *Lalitā*. "Concordo, ma lo porterò sul carro dei buoi con gli occhi bendati. Non gli permetterò di vedere la strada." *Vidyāpati* sedette così sul carro trainato da buoi, bendato, e *Viśvāvasu* guidò il carro nella foresta e sulle colline, finché, dopo essere salito su una collina e un altopiano, *Viśvāvasu* rimosse la benda dagli occhi di *Vidyāpati* e vide una stupenda dimora Divina che appariva come *Goloka-Vrṇḍavana*.

Mucche e cervi pascolavano sull'erba rigogliosa; i fiori abbondavano su tutti i lati, e in un lago scendeva una cascata di acqua cristallina. *Vidyāpati* fu ipnotizzato dalla bellezza del paesaggio e guardando verso il lago, vide un corvo cadere dai rami di un albero a strapiombo nell'acqua. Subito dopo, un essere a quattro braccia, che sembrava *Viśnu*, emerse dall'acqua, trasportato in cielo dall'aquila *Garuda*.

"Salterò anch'io in acqua e andrò a *Vaikuntha*." Così pensando, *Vidyāpati* si arrampicò sull'albero sulla riva del lago e fu pronto a saltare. *Viśvāvasu* cercò suo genero e quando lo vide, gridò: "Cosa stai facendo? Scendi!" Una voce aerea disse: "Non saltare. Non è ancora il tuo momento. Hai ancora molti compiti e servizi da svolgere." *Vidyāpati* scese e tornò da suo suocero, che lo guidò all'ingresso di un tempio, circondato da giardini e da una fitta foresta. *Viśvāvasu* aprì la porta del tempio e portò *Vidyāpati* davanti alle porte dell'altare. Una volta che le preghiere e la *mantra* per svegliare il Signore furono completate, *Viśvāvasu* aprì le tende dell'altare. Vedendo l'abbagliante scura bellezza di *Purusottama*-

deva, in un'incantevole forma che delinea tre curve e che poggia un flauto alle labbra, *Vidyàpati* cadde a terra offrendo omaggi e pianse in estasi.

Viśvāvasu bagnò il Signore con acqua, latte, yogurt, miele, burro chiarificato e fragranze. Dopo averLo asciugato, *Viśvāvasu* spalmò pasta di sandalo, muschio e *aguru* sulla forma Divina del Signore e Lo vestì con stoffe di seta. *Vidyàpati* chiese di poter eseguire qualche servizio e *Viśvāvasu* lo portò con se' a mungere le mucche. Cucinarono insieme molte varietà di dolci a base di latte e poi fecero un'elaborata offerta insieme, con frutta e piatti a base di radici e ingredienti naturali raccolti nella foresta. Completata l'offerta, *Viśvāvasu* eseguì l'adorazione del Signore con incenso, *ghee*, stoffa, fiori, *camara* e ventaglio di piume di pavone, e poi insieme cantarono un *bhajan*. Una volta che il sole tramontò e la sera giunse, *Viśvāvasu* di nuovo bendò *Vidyāpati* e guidò il carro verso la strada di casa."

"Ti prego, concedimi per sempre il *sevā*", disse *Vidyāpati*, mentre tornavano al villaggio.

"Se ami Dio e Lui accetta il tuo servizio, allora niente o nessuno può fermarti; ma se non hai amore per Dio, qual è la questione di offrire del servizio? La decisione non è mia; il Signore ti ha già accettato." *Viśvāvasu* era preoccupato di perdere gradualmente la sua parte di servizio dovendola condividere con altri. Pregò il Signore per la sua misericordia e il Signore decretò che il Suo servizio sarebbe stato diviso in due parti, una per *Viśvāvasu* e una per *Vidyāpati*. In futuro, il Signore disse: "I discendenti di *Vidyāpati* e *Lalitā* avrebbero continuato il servizio del Signore da una parte, e i discendenti di *Viśvāvasu* e di sua moglie *brahmina* avrebbero continuato il suo servizio dall'altra parte."

E' così che nacque la distinzione dei servizi dei *brāhmaṇa panda* del Signore *Jagannātha* a *Puri*, discendenti di *Viśvāvasu* e di sua moglie, e dei *dayita-pati* o residenti della giungla e della foresta, nati da *Lalitā*. I *brāhmaṇa panda* vestono il Signore, fanno l'*ārati* e altri servizi, e il *dayita-pati* e i *supakara* cucinano per il Signore e Lo servono solo durante il mese dello *Snāna-yātrā* e del *Ratha-yātrā*.

Quella mattina, prima di partire, *Viśvāvasu* coprì con delle bende gli occhi di *Vidyapati* e *Lalita*. *Vidyapati* l'aveva supplicata di escogitare un metodo per poter ritrovare il tempio, e lei aveva così improvvisato uno stratagemma: aveva abilmente tenuto un sacco di semi di senape nascosti nel suo cesto che aveva un foro sul fondo, in modo che i semi cadessero lentamente lungo la strada. Durante la stagione delle piogge, i semi di senape germogliarono, crebbero ed evidenziarono il percorso dal villaggio al tempio con un sentiero di fiori gialli.

Dopo aver servito *Srī Purusottama* ogni giorno con *Viśvāvasu*, il Signore ispirò *Vidyapati* a tornare da *Mahārāja Indradyumna* con notizie su dove si trovava *Purusottama* e il Suo tempio. *Vidyapati* implorò di tornare dal suo re e con il permesso di *Lalitā* e di suo suocero, tornò alla capitale di *Indradyumna Mahārāja*. Il re fu felicissimo della notizia e decise di seguire *Vidyapati* al villaggio con tutta la famiglia reale, tutti i suoi ministri e quei sudditi desiderosi di andare. Tuttavia, al suo arrivo, il villaggio era misteriosamente scomparso. *Indradyumna Mahārāja* era sconvolto dal dolore e iniziò a digiunare e meditare in profonda preghiera. Era determinato a rinunciare alla vita a meno che il Signore non gli fosse apparso. Dopo alcuni giorni, il Signore misericordiosamente apparve di nuovo nella visione di *Indradyumna Mahārāja*.

Durante il mese di *Purusottama*, grazie alle continue preghiere del re, il Signore apparve nella forma di *Jagannātha*, che è *Purusottama*, la Persona Suprema.

Il cuore nascosto di Jagannatha

Krsna rimase con i *vrajavasi* a *Vraja-dhama* per dieci anni e fu molto contento di recare gioia a tutti. Ma sappiamo che un giorno giunse *Akrura* e disse a *Kṛṣṇa* che i Suoi genitori erano *Devaki* e *Vasudeva*. "Com'è possibile!", chiese *Krsna*. "E' vero che *Baladeva* è il figlio di *Vasudeva* e *Rohiṇi*, ma Tu sei certamente il figlio di *Nanda* e *Yasoda*." Indipendentemente da ciò, *Akrura* convinse *Krsna* che doveva andare ad aiutare gli *Yadava*, liberare *Vasudeva* e *Devaki* dalla prigionia, e sconfiggere *Kamsa*. *Kṛṣṇa* accettò con riluttanza, tuttavia, *Nanda Baba*, i *sakhā*, e anche tutti i *Vrajavasī* volevano andare anch'essi con *Krishna* e *Baladeva* a *Mathura*.

Sappiamo di come *Kamsa* è stato ucciso insieme ai suoi demoniaci seguaci. Quindi *Ugrasena* divenne re, ma era invecchiato. *Vasudeva* e *Devaki* e altri *Yadava* imprigionati furono liberati. Gli *Yadava* temevano che *Krsna* sarebbe ritornato a *Vraja*, e così discussero tra loro, dicendo: "È nostra grande fortuna che *Krsna* sia tornato a *Mathurā*; non lasciamolo andar via di nuovo." Durante l'incontro i *mathuravasi* decisero cosa fare. Prendendolo in grembo, *Vāsudeva* chiese a *Krishna*: "Tu sei il nostro protettore, sei tutto per noi. *Kamsa* ha perseguitato gli *Yādava* e i *Vrsni*, e tua zia *Kunti* con i suoi figli *Pāṇḍava*, sono stati maltrattati dai *Kuru* e cacciati dal loro legittimo regno. Dovresti aiutare e proteggere i *Pāṇḍava*. Tu giochi sempre a *Vraja* e Ti prendi cura delle mucche e degli animali di *Vraja*, ma cosa sarà di noi? Non siamo forse Tuoi parenti? Ti prego, resta qui con noi, dimentica *Vraja*. I Tuoi cugini, i *Pāṇḍava*, stanno soffrendo, e così tante persone soffrono a causa

dei demoni in questo mondo. Per favore, rimani qui e prendiTi cura di noi così sconfiggerai i demoni."

Anche altri *Yādava* chiesero a *Krsna* e *Baladeva* di restare e raccontarono Loro che quando nacquero, subito furono stati trasferiti a *Vraja* per nascondersi da *Kamsa*. Con queste parole, gli *Yādava* cercarono di fermare *Krsna* e tenerLo con loro. Per vent'anni *Devaki* e *Vāsudeva* rimasero in prigione a fare austerità, e in questa occasione giunse il *Purusottama-vrata*. Anche il *Nava-kalevara* del Signore *Jagannātha* si svolge ogni vent'anni durante il mese di *Purusottama*. Questa fu l'ora in cui *Krsna* apparve a *Mathurā*.

Prima *Krsna* era a *Vraja-dhāma*, ma poi giunse a *Mathurā* per liberare *Devaki* e *Vasudeva* dalla loro prigionia lunga vent'anni. *Krsna* allora apparve in quel momento a beneficio di tutti i *Maturavasi*. A causa dei demoni, la Sua apparizione era stata coperta; ma ora, tutti lo videro e si rifugiarono in *Krsna*. *Krsna* dichiarò che non poteva abbandonare nessun devoto che si rifugia il Lui, che dire quindi dei *Vrajavasi*?

Gli *Yadava* risposero: "I *Vrajavasi* non hanno problemi. La ricchezza dei *Vrajavāsī* sono le loro mucche; c'è abbondanza di erba verde per loro. *Nanda Mahārāja* e i suoi seguaci non hanno problemi. Le *gopi* e i *gopa* lavorano molto duro e non hanno difficoltà. Se Tu proteggi i *Vrsni* e gli *Yadava*, questo sarà gradito ai *Vrajavasi*. Loro sono molto gentili e ci aiutano sempre quando abbiamo difficoltà." Queste furono le parole degli *Yādava* a *Krishna*.

Durante questo mese di *Purusottama*, *Devakī* e *Vāsudeva* pensavano sempre a *Krsna* mentre erano in prigione, allora *Krsna* apparve e li liberò. *Krsna* protestò *Mathura* dai demoni, ma la città fu attaccata ancora e ancora da *Jarāsandha*, con sempre più

demoni, e *Kala-yavana* fu l'ultimo. Poi una notte, *Krsna* portò tutti i *Mathuravasi* a *Dvārakā* e tutti vissero lì; *Dvārakā* divenne la capitale della dinastia degli *Yādava*, in un'isola nell'oceano.

Nel frattempo giungevano alcune notizie di *Krsna* da *Vrīndāvana* a *Mathurā* e da *Mathurā* a *Vrīndāvana*; questi luoghi sono vicini tra loro. *Lalitā* aveva mandato un cigno con il messaggio di *Rādhārāṇī* per *Krsna*; a volte i *gopa* oppure le *gopi* venivano al mercato di *Mathura* per ascoltare notizie di *Krsna*. Ma ora *Krsna* era molto lontano dai *vrajavasi* e raramente giungevano notizie di *Krsna*. Tuttavia, *Rādhārāṇī* e le *gopī* sentirono parlare dei matrimoni di *Krishna*. Egli aveva sposato tante regine, non solo una o due, ma 16108, e sentendo questo, le *gopi* conclusero che *Kṛṣṇa* non sarebbe mai più tornato a *Vraja*.

Qual era la condizione di *Rādhārāṇī*? Non era solamente per *Radharani*; anche per *Lalitā* e *Viśākhā*, *Candrāvalī*, *Bhadra*, *Syāma* e tutte le altre *gopi* venivano a consolarla. Lei soffriva intensamente, tanto da sembrare di essere sull'orlo della morte. Vedendo la Sua condizione, le altre *gopi* si lamentarono e caddero a terra dal dolore. *Rādhārāṇī* respirava solo una volta per molti minuti, e l'aria che emanava era calda come il fuoco. A volte era priva di sensi per molte ore. In quei momenti sembrava risolleata e il Suo viso a volte mostrava un sorriso, come se nei Suoi sogni stesse scherzando con *Krsna*. A volte mormorava nel sonno, come se stesse discutendo con *Kṛṣṇa*. Ma quando tornava alla consapevolezza esterna, ahimè, il dolore era insopportabile; si rotolava inquieta su di un letto di petali di rosa, che appassivano dal calore della separazione e del pianto incessante.

Le *gopi* cercarono di rinfrescare *Rādhārāṇī*; sembrava che stesse bruciando in una febbre agonizzante. Ma le *gopi* nulla potevano lenire la sua sofferenza. Dall'altro lato, *Krsna* era a *Dvārakā*, che

soffriva per la separazione da *Rādhārāṇi*. Nel frattempo, *Nārada Rṣi* giunse a *Dvārakā*. Era appena stato ad *Hastināpura*, perché stava cercando la città migliore e più gloriosa. I *Pandava* gli consigliarono di andare a vedere le glorie di *Dvārakā*, e così fece. Giunto a *Dvārakā*, *Nārada Rsi* fu ricevuto da *Kṛṣṇa* e dalle Sue regine.

Nārada Rsi glorificò lo splendore e la bellezza delle regine di *Kṛṣṇa*, specialmente *Rukmini*, *Satyabhāmā* e *Jambavatī*. Ma loro risposero: "Noi non siamo fortunate. Non abbiamo mai dato piacere a *Kṛṣṇa*. *Kṛṣṇa* non è mai stato felice con noi. In qualche modo, per nostra fortuna, siamo vicine a *Kṛṣṇa*, ma *Kṛṣṇa* non è vicino a noi. Non ci mostra quasi nessuna attenzione. Parla o mangia a malapena. Tutto il giorno e la notte agisce come indifferente a tutto. Di notte, quando viene a dormire, piange e grida: "He *Lalite*, *Visakhe*, *Rādhe*!" Si agita per molte ore prima di cadere finalmente privo sensi. E anche nei Suoi sogni, possiamo sentirLo pronunciare i nomi delle *gopī*. Al mattino, il Suo cuscino e il Suo lenzuolo sono tutti bagnati dalle lacrime. Non possiamo pacificarLo o soddisfarLo in alcun modo. Canta solo, '*Rādhe, Rādhe, Rādhe, Rādhe*', niente di più. A volte, nel mezzo del sonno, Si siede e chiama i Suoi amici, i ragazzi pastorelli, o i Suoi genitori, *Nanda* e *Yasoda*, e Si lamenta dicendo: "Perché mai vi ho lasciato! Sono stato così stupido! Come potrò mai tornare?"

Mentre le regine parlavano in questo modo, *Kṛṣṇa* improvvisamente svenne sul pavimento del palazzo. Le regine Lo circondarono con ansia e, incapaci di rianimarLo, chiesero a *Nārada Rsi*: "Sei rinomato come ottimo cantante. Per favore canta le glorie dei *Vrajavāsī*, di *Nanda* e *Yasoda*, dei *gopa* e delle *gopi*, *sakhi* e *mañjarī*; solo allora tornerà alla consapevolezza esterna."

"Come posso fare questo?" Rispose *Nārada Rsi*. "Se sente il *kīrtan* e riprende coscienza, andrà di corsa a *Vṛjndāvana* e non tornerà mai

più a *Dvārakā*. Non posso cantare." *Narada Rsi* favorisce *Vaikuntha* e *Dvārakā*; rispetta i *Vrajavasi*, ma non vuole che *Kṛṣṇa* ritorni a *Vraja-dhāma*. Là, *Kṛṣṇa* è sempre impegnato nei Suoi passatempi amorevoli con i *Vrajavasi* e Si dimentica del resto del mondo. *Vraja-dhāma* è il luogo segreto più nascosto per *Kṛṣṇa*.

Ora, a *Vrindāvana*, la posizione di *Radharani* è molto pericolosa. Sembra che stia per rinunciare alla vita in qualsiasi momento. *Candravali* e le Sue precedenti rivali, così come il Suo gruppo di *gopi*, anzi, tutte le *gopi* dei quattro diversi gruppi, *tatastha* (neutrali), *svapaksa* (seguaci di *Radha*), *suhrt* (amiche e sostenitrici) e *vipaksa* (rivali), tutti soffrivano vedendo la Sua condizione. "Cosa possiamo fare per aiutarLa?"

A *Dvaraka*, *Narada Rsi* comprese il cuore di *Kṛṣṇa*, ma era riluttante a incoraggiarlo a tornare a *Vraja*. *Uddhava*, il più caro amico di *Kṛṣṇa* e degli *Yadava*, giunse a palazzo e vide *Kṛṣṇa* a terra privo di sensi, *Narada Rsi* chiese a *Uddhava*: "Per favore, vai a *Vraja-dhama* e dì ai *Vrajavasi* di non lamentarsi e soffrire così tanto, perché se accade, qui *Kṛṣṇa* si lamenta e soffre; sente la loro tensione e il loro dolore. È unito ai loro cuori e qui non è soddisfatto." "Conosco i *Vrajavasi* e *Vrajabhūmi*", disse *Uddhava*, "ma non andrò, non mi ascolteranno. Ci sono stato prima, ma i miei sforzi sono stati inefficaci."

"La condizione dei *Vrajavasi* è terribile", disse *Nārada Rsi*. "*Rādhārāni* presto rinuncerà alla Sua vita e con Lei tutte le *gopi* e il resto dei *Vrajavasi*; *Vraja-bhumi* diventerà desolata. E se ciò accade, anche *Kṛṣṇa* lascerà questo mondo, insieme a *Dvārakā* e a tutti i Suoi associati.

Narada Rsi chiamò *Baladeva Prabhu* e gli chiese di andare a *Vraja*, ma Lui rifiutò, dicendo: "Sono stato a *Vraja* anche dopo che *Kṛṣṇa* se

n'era andato. Rimasi lì per sei mesi consolandoli e promisi che *Krsna* sarebbe tornato presto a casa, come aveva promesso. Ma poi sono passati tanti, tanti anni, senza neanche un messaggio. Ora, se vado, i *Vrajavasi* non avranno fede in Me. *Krsna* è molto crudele. È senza cuore. Sa quanto soffrono i *Vrajavasi* in Sua assenza, ma non tornerà. Quindi io non andrò."

La sorella di *Krsna* e *Baladeva*, *Subhadrā*, si avvicinò a *Nārada Rsi* il quale gli chiese di andare a *Vraja*. Ha accettato, dicendo: "Se nessun altro andrà, mi siederò in grembo a *Yasoda Mata* e la consolerò. Supplicherò le *gopi* di rimanere in vita, dicendo loro che Mio fratello tornerà presto.

Quando *Krsna* venne a *Dvarakā* e a *Mathura*, tutti gli chiesero di non tornare mai più a *Vraja*, dicendo che avrebbero rinunciato alle loro vite se lo avesse fatto. Quindi Lui era in una posizione difficile. I *mathuravasi* dissero: "Se vuoi ucciderci, torna a *Vraja*." Gli *Yadava* dissero a *Krsna*: "I Tuoi veri genitori, *Devakī* e *Vasudeva*, hanno sofferto per vent'anni in prigione. Come puoi lasciarli per tornare dai Tuoi genitori adottivi a *Vraja*?" Con questi discorsi *Krsna* iniziò a pensare: "Cosa posso fare? Sono legato qui."

Da una parte c'era *Vraja-dhāma* e dall'altra *Dvāraka*. *Baladeva Prabhu* acconsentì ad andare a *Vraja*, se anche *Subhadra* e *Krsna* fossero andati con Lui. *Nārada Rṣi* scese a un compromesso, dicendo: "Porteremo *Krsna* a *Vraja* per qualche tempo per pacificare i *Vrajavasi*. Canterò le glorie dei *Vrajavasi* e quando tornerà in sé, partiremo."

Il cocchiere del carro di *Krsna*, *Dāruka*, preparò il Suo carro. *Subhadra* e anche *Baladeva* si prepararono a partire sui loro rispettivi carri. *Nārada Rsi* iniziò quindi a cantare le glorie di *Rādhārāṇi* e delle *sakhi* principali. *Krsna* Si svegliò lentamente e Si

guardò intorno confuso. Nella Sua *trance* era stato a *Vraja*, a giocare con le *gopi*, e ora, svegliandosi al suono dei nomi delle *gopi*, pensava di essere ancora a *Vraja*, così cominciò a cercare nella cintura: "Dov'è il Mio flauto? Chi ha rubato il Mio flauto? *Lalitā* deve averlo preso. Dov'è? Il Mio flauto! *Rādhārāṇi* ha cospirato con le Sue amiche per prenderlo. Ma solo *Lalitā* può osare tanto."

Kṛṣṇa guardò da entrambi i lati. Vide *Baladeva Prabhu* accanto al suo carro con *Subhadrā*: "Perché sei qui come se fossi pronto per un viaggio?" "Stiamo andando a *Vṛndāvana*," disse *Baladeva*, "insieme a Te." *Kṛṣṇa* era così assorto in *Vraja* che aveva pensato di essere già a *Vṛndāvana*.

"*Prabhu*," disse *Nārada Ṛṣi*, "Sei a *Dvārakā*. Guarda l'oceano; non c'è la *Yamunā*; vi sono i palazzi, non il Tuo villaggio."

Kṛṣṇa nella Sua contemplazione di *Vṛndāvan* aveva assunto la forma di *Natavara Nanda-kisora*, il giovane figlio del re di *Vraja*, in piedi nella posa attraente di un esperto danzatore. Le Regine rimasero sorprese nel vedere questo aspetto di *Kṛṣṇa*; così bello e così felice. *Baladeva* e *Subhadrā* si sedettero sui loro carri e dissero: "Andremo per primi e diremo che stai arrivando dopo di noi." *Kṛṣṇa* allora salì sul Suo carro e i tre fratelli partirono per *Vṛndāvana*.

A *Vṛjndāvana*, *Śrīmatī Rādhārāṇi* sembrava che stesse esalando i Suoi ultimi respiri. "Se *Kṛṣṇa* non viene presto, *Rādhārāṇi* certamente perirà", dissero le *Vraja-devi*.

I carri di *Baladeva* e *Subhadra* si diressero rapidamente verso *Vṛjndāvana*; tuttavia, *Kṛṣṇa* era molto timido. Pensò: "Ho ingannato i *Vrajavasi*! Ho promesso di tornare dopo uno o due giorni quando me ne sono andato, ma ora, sono passati molti anni. Quando scomparivo dalla *rasa-lila*, le *gopi* quasi rinunciarono alle loro vite in separazione da Me. Ora me ne sono andato per così tanto tempo,

così lontano, e hanno mantenuto la loro vita solo nella speranza di rivederMi, consapevoli che avrei sofferto se fossero scomparse.”

Mentre *Krsna* pensava in questo modo, *Dārūka*, il Suo auriga, si affrettò verso *Vrndāvana*. I *Vrajavasi* videro la polvere sollevarsi dalle ruote del carro di *Krsna* e quando entrò a *Vraja* ricordarono i momenti in cui *Krsna* quotidianamente tornava dalla foresta con le mucche e i vitellini, tanti anni prima. Quando *Krsṇa* raggiunse *Nandagrāma*, scese lentamente dal carro e Si avviò verso i *Vrajavāsī*. Quando S’incontrò con tutti loro, venne a conoscenza della condizione di *Rādhārāṇī*, e immediatamente corse dove si trovava nella foresta, a *Uddhava-kyari*. *Baladeva* e *Subhadrā* erano giunti poco tempo prima di *Krsna* e s’incontrarono con gioia con *Nanda* e *Yasoda*. Tuttavia, prima di andare a *Nanda-bhavan*, *Krsna* andò direttamente da *Rādhārāṇī*.

VedendoLa, *Krsna* si sciolse. Disse: “L’ho trascurata. E’ tutta colpa Mia.” I Suoi occhi, le mani, le gambe, tutto si sciolse. *Subhadra* e *Baladeva* giunsero anche Loro sul posto, e anche loro si sciolsero nell’estasi del divino amore. *Nārada Rṣi* giunse e vide lo stato di *Krsna*, *Baladeva* e *Subhadrā* e iniziò a cantare e suonare. A poco a poco, *Krsna*, *Baladeva*, e *Subhadrā* tornarono alle loro forme originali.

Lalitā sussurrò all’orecchio di *Rādhā*: “*Krsna* è arrivato. E’ qui.” Aprì lentamente gli occhi e *Lalitā* l’aiutò a mettersi a sedere. Le sembrava un sogno che *Krsna* fosse ritornato. *Rādhārāṇī* disse: “Io non voglio più restare separata da Te.” *Rādhārāṇī* allora si nascose nel cuore di *Krsna* e finalmente Si sentì bene dopo tanto tempo in separazione. Quando erano separati, c’erano molti problemi, ma ora sono diventati *Rasaraja-mahabhava* una sola persona; così anche tutte le *sakhī* e le *mañjari* entrarono nel cuore di *Radha-*

Krsna. I *sakhā* entrarono tutti nel cuore di *Baladeva Prabhu* e gli altri *Vrajavasi* entrarono nel cuore di *Yogamaya-Paurṇamāsi* ovvero di *Subhadrā-devi*; quindi si prepararono per andare nel mondo eterno, l'*aprākṛta Vraja-mandala*.

Ciò corrisponde al fatto che quando *Kṛṣṇa* e i Suoi fratelli sui loro carri tornarono a *Vraja-bhūmi*, significa che durante il *ratha-yātrā*, *Jagannātha* va dal *Śrī Mandir* al *Gundicha Mandir*, e quando *Jagannātha*, *Baladeva* e *Subhadrā* ritornano sui loro carri si muovono dal *Gundicha* al *Sri Mandir*, ciò rappresenta il modo in cui partirono nell'eterna trascendentale *Goloka Vrīndāvana* insieme a tutti i *Vrajavasi*.

Finito di tradurre il 19 Maggio 2021

Giorno di *Jahnu Saptami* (*Jahnava Puja* e *Ganga Puja*)



